ANNO XLI — TORINO, Domenica 28 Luglio 1907 — NUM. 207

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'assenteismo del Governo nella questione Siciliana.

La questione dei mandati — Pel salvataggio del "sistema„? — Ancora delle curiose forme di detenzione di Nasi e Lombardo — Una protesta della Difesa contro la pubblicazione dei documenti dell'istruttoria segreta.

Vettori ci telefona da Roma, 27, ore 19:

Ieri vi sono state trasmesse le opinioni e le impressioni delle sfere governative circa la questione siciliana nell'affare Nasi. Oggi vi riferisco i giudizi che prevalgono nel campo dell'Opposizione costituzionale, intorno alla condotta del Governo di fronte alla situazione in Sicilia.

Il Governo — si osserva — sospese momentaneamente le vacanze, si trova in Roma, e terrà in questi giorni qualche Consiglio per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Questa, almeno, è la formula usata nei comunicati ufficiosi: non si sa se tra gli affari di ordinaria amministrazione la nomenclatura ufficiosa comprenda anche la situazione in Sicilia, e nel caso affermativo, non si vede come uno o due Consigli dei ministri, tenuti in gran fretta, possano comunque influire in modo benefico su di una situazione, la quale racchiude gravi pericoli per il Paese, e, se momentaneamente sembra migliorata, è pur sempre grave e suscettibile di peggiorare da un momento all'altro per l'influsso di qualsiasi lieve avvenimento esteriore.

Finora i provvedimenti del Governo di fronte alla situazione in Sicilia sono stati due soli: invio di truppe e di navi nell'isola per il mantenimento dell'ordine materiale e la pubblicazione nei giornali amici dell'elenco degli uomini politici, i quali hanno avuto qualche parte nelle varie fasi parlamentari dell'affare Nasi, pubblicazione fatta allo scopo di dimostrare che l'on. Giolitti non ha mai perseguitato l'on. Nasi.

Si può essere certi — si dice nel campo dell'Opposizione — che dai Consigli dei ministri, che si terranno questi giorni, non uscirà alcun provvedimento e che Giolitti tornerà tra qualche giorno a Bardonecchia, ove — come osservava un arguto deputato — il presidente del Consiglio, per apparire estraneo a qualsiasi provvedimento dell'Alta Corte o del suo presidente, si è costituito un *alibi*. Perchè tutto lo studio del Governo in questo malaugurato affare è stato quello di apparire estraneo allo svolgimento di atti che hanno pure provocato gravissimo turbamento, oltrechè di ordine materiale, anche di ordine morale.... in una regione d'Italia.

L'on. Giolitti, dal rifiuto di provocare il decreto reale, che, a giudizio dei più, sarebbe stato necessario, secondo la lettera e lo spirito dello Statuto, per la costituzione dell'Alta Corte di giustizia, fino all'asserita, ma non dimostrata, incompetenza dell'ordine di arresto di Nasi, non ha compiuto che una serie di atti negativi per convalidare il suo *alibi* morale. Ed anche quando, nella sua qualità di ministro dell'interno, fu costretto a far compiere dai suoi funzionari ed agenti, in alcune città della Sicilia, alcuni atti per il mantenimento dell'ordine pubblico, ha avuto subito una resipiscenza, ed ha ordinato, per esempio, alla forza pubblica di Palermo, l'arresto in casa. Cosicchè, la feccia è rimasta per più giorni padrona del campo, e non ha cessato le sue imprese se non di fronte alla reazione della parte sana della popolazione. E questo assenteismo del capo di Governo si manifesta anche di fronte ai disordini morali da cui sono state invase alcune tra le più grandi ed importanti città della Sicilia. Nello stesso linguaggio della stampa ufficiosa si nota come la grave e complessa questione siciliana, che è il più importante lato dell'affare Nasi, sia considerata nelle sfere governative con criteri, in verità, assai poco elevati. Le manifestazioni separatiste, che avvengono nell'isola, suggeriscono ai giornali ufficiosi semplicemente un tentativo di difesa dell'on. Giolitti. Si arriva perfino a questa scusa: che, cioè, l'on. Nasi non fu mai molestato da Giolitti da asianti indagini, e che un Governo nel quale è guardasigilli l'on. Orlando, siciliano ed amico intimo dell'on. Nasi, non avrebbe mai tollerato, per quanto riflette le sue attribuzioni, la menoma ingerenza estranea.

Dunque, la preoccupazione del Governo di fronte all'agitazione siciliana è sempre una: convalidare l'*alibi* dell'on. Giolitti; ora sembra all'Opposizione che questo sia un vedere la cosa da un punto di vista assai poco elevato: ridurre a questo l'azione del Governo italiano, mentre una parte del Paese scuote i legami che l'avvincono alla patria, è veramente troppo poco, e uomini che sentissero la responsabilità della posizione che occupano, si comporterebbero in altra guisa; troverebbero modo di fare arrivare alla popolazione siciliana una parola elevata e serena: cercherebbero con tutti i mezzi morali, che un Governo ha a sua disposizione, di modificare lo stato d'animo di popolazioni illuse, ma generose; eserciterebbero un'azione patriotticamente suaditrice, si studierebbero, insomma, di arrestare la corrente che minaccia perfino di travolgere l'unità morale della patria. In questo Gabinetto vi è un ministro siciliano, che è un autorevole ed amato cittadino di Palermo, l'on. Orlando.

Orbene, il suo posto, nei tristi giorni che abbiamo attraversato, era laggiù, in Sicilia, a fare opera illuminata di uomo di Governo e di patriota. Trovò invece il guardasigilli parole elevate e serene, rispondendo al telegramma di protesta per l'uccisione del giovane maestro Pintauro, ma un breve messaggio non equivale ad un'azione diretta sul luogo.

L'andata di Orlando in Sicilia non è il solo provvedimento che il Governo avrebbe potuto prendere qualora avesse il sentimento altissimo delle proprie missioni.

Volere o no, la quasi totalità della Deputazione siciliana è strettamente legata all'onorevole Giolitti da vincoli politici e personali. Ora, il presidente del Consiglio avrebbe potuto far valere la propria autorità per indurre i deputati dell'isola ad esercitare un'azione pacificatrice presso i loro elettori e cittadini, e combattere quei pregiudizi e quelle false opinioni che formano il substrato dell'agitazione a tinta separatista.

L'uno e l'altro provvedimento il Ministero avrebbe dovuto prendere dopo gli errori che a tutt'oggi ha commesso, e per i quali si è creata una situazione per tutti i rispetti dolorosa e pericolosa, tanto che se si fosse agito con meno precipitazione e con maggiore prudenza, non saremmo arrivati al punto di vedere acuita una nefasta tendenza regionalista, e vedere perfino lotte fratricide nella stessa compagine dell'esercito nazionale.

Oggi la situazione in Sicilia meriterebbe una azione di Governo illuminato e provvido, essendo assai pericoloso per l'unità morale della patria lasciare ingigantire e prevalere quei sentimenti che sono stati purtroppo manifestati dalla popolazione siciliana nei tristi giorni trascorsi. La storia della Sicilia offre ai governanti i più eloquenti esempi di quanto sia pericoloso lasciare approfondire il solco di demarcazione che la natura ha creato, oltrechè nella struttura biologica, nell'anima della popolazione di quell'isola. Ci pensino in tempo i nostri uomini politici, e specialmente coloro che hanno la responsabilità del Governo, in modo che non abbiano mai ad arrivare tristi giorni per la patria.

Quante guardie sorvegliano Nasi
Lombardo indisposto.

Roma, 27, ore 10.

Nunzio Nasi si trova in uno stato di abbattimento, causato sopratutto dall'enorme disagio arrecato dalla severità della sorveglianza, che la Polizia esercita nella sua abitazione. L'on. Nasi, oltre alla famiglia e agli avvocati, non vuole vedere nessuno, e nemmeno vuol leggere i telegrammi e le lettere, che continuano a giungergli numerosi dalla Sicilia, e specialmente da Trapani. Incaricò il figlio di rispondere e di ringraziare i suoi visitatori.

Questa notte egli non ha potuto riposare che scarsamente, specialmente a causa del continuo andirivieni delle guardie per il cambio del turno nell'anticamera.

Nella serata di ieri venne infatti rinforzata la guardia di P. S. sul pianerottolo, e fu aumentato il numero di carabinieri e guardie che vigilano il portone. Di questi eccessi di sorveglianza, tanto la famiglia Nasi che gli avvocati si dolgono vivamente, ma finora senza risultato.

Roma, 27, ore 22.

La presenza di due agenti nell'anticamera della casa dell'on. Nasi costituisce un grave imbarazzo per la famiglia. Chi si trova in una stanza vicina e parla con altri, deve aver cura di abbassare la voce per non farsi sentire dai guardiani. Se l'on. Nasi, passeggiando, giunge fino alla prima stanza, vede le due guardie. Se si affaccia alle finestre, da cui si scorge la via Firenze, vede nella strada la pattuglia di carabinieri. Se poi sporge il capo fuori dalle finestre interne, vede nel cortile due agenti, che hanno l'ordine di sollevare la testa di tanto in tanto, a fissare le finestre dell'appartamento Nasi. Se l'ex-ministro giungesse a schiudere, col permesso dei due infallibili custodi che si trovano notte e giorno nell'anticamera, la porta, vedrebbe sul pianerottolo della scala un altro guardiano. La guardia che è di piantone sulle scale deve prestare un servizio gravoso, cioè rimanere per quattro ore su di un pianerottolo lungo appena due metri, sorvegliando coloro che entrano e che escono dall'appartamento dell'onorevole Nasi. Essa non può leggere e non può fumare. Nasi insisterà nella domanda di avere un breve permesso per curarsi in qualche luogo di villeggiatura, e questa insistenza, più che nei riguardi del Nasi, il quale gode ottima salute, sarà fatta nei riguardi della famiglia. Pare che fra breve la sorveglianza dell'ex-ministro sarà resa più larga, nel senso che egli abbia maggior libertà in casa.

Ieri sera il comm. Lombardo accusava un certo malessere e disturbi intestinali. Visitato dal dottor Sforza, suo medico curante, è stato trovato con 38 gradi di febbre. Stamane la febbre era scomparsa, per permanendo lievemente i disturbi intestinali, tanto che l'infermo non è uscito a fare la passeggiata consueta. Verso le 12 il commendatore Lombardo si sentiva più sollevato, ed ha pranzato, e dopo il pranzo si pose a riposare.

La questione dei mandati.
Le responsabilità dell'ex-ministro e quelle... del sistema.

Roma, 27, ore 24.

L'*Avanti!* si occupa sotto vari aspetti della questione Nasi. Anzitutto sostiene che il processo deve essere dibattuto esaurientemente e domanda che sia presa in esame anche tutta la questione dei mandati per sussidi, dalla quale risulterebbe il sistema che si seguiva alla Minerva. Il giornale dice che gli stessi difensori di Nasi vorrebbero che l'accusa sui mandati venisse portata in pubblico dibattimento, perchè attenuerebbe per lo meno alcune delle imputazioni contestate al Nasi, ed in ogni caso presenterebbe, sotto un aspetto ben diverso, la sua responsabilità. L'*Avanti!* crede sia legalmente possibile risuscitare quell'accusa. I commissari della Camera potrebbero chiedere che l'istruttoria per l'affare dei mandati si apra, poichè la Sezione di accusa prosciolse per questa imputazione Nasi e Lombardo solamente per insufficienza di indizi. L'Alta Corte lo può consentire.

L'*Avanti!* prosegue: « E' diffuso e radicato il convincimento che si voglia fare di Nasi il capro espiatorio di malefatte altrui e che siasi lavorato a celare queste malefatte dietro le accuse ridotte e superstiti, che gravano sul medesimo on. Nasi. Ebbene, non vi è che una via per dissipare questo sospetto assai diffuso, ed è quella che noi abbiamo additata. I tre commissari della Camera ed il Senato devono coraggiosamente decidersi per essa se non vogliono meritarsi l'accusa di aver infierito contro un uomo solo in quanto e perchè questa induzione personalizzata dall'accusa era il mezzo indispensabile per salvare il prestigio del sistema. Noi vogliamo vedere se nei giudicanti vi sarà stoffa da manutengoli del sistema nasiano. E poichè siamo fermamente decisi a non permettere questo salvataggio, se non si vorrà con il mezzo da noi suggerito, e con qualunque altro altrettanto sincero e concludente, allargare il processo, ci penseremo noi ad agitare la cosa nell'opinione pubblica. La questione dei mandati la conosciamo e la ricordiamo assai bene, e faremo intorno ad essa lo scandalo senza pietà per nessuno, perchè, attraverso la persona, rimanga colpito il sistema e chi in esso si rimpiatta. Faremo nomi, narreremo fatti provati ed edificantissimi come risultano dalla storia, ormai insopprimibile, dei mandati ».

Lo stesso *Avanti!* rileva che i giornali giolittiani vorrebbero far risalire la responsabilità della persecuzione di Nasi ai socialisti, e soggiunge: « Ma noi non possiamo lasciar passare questo episodio sintomatico senza desumerne che si vuole da Giolitti placare Nasi ed i suoi amici, perchè il processo dinanzi all'Alta Corte rimanga quello che in alto si desidera, cioè un fatto di cronaca giudiziaria rispettoso di anime e strepitanti responsabilità politiche coinvolte con quelle personali del Nasi e già sapientemente eliminate dalla Magistratura togata, la quale non poteva consentire che il processo Nasi si risolvesse nel processo ai Governi italici ».

L'*Avanti!* infine sostiene che a Palermo e a Messina non fu la teppa che commise vandalismi e disordini, ma la gente elegante che difende Nasi. « La teppa — dice il giornale socialista — quando scende ordinariamente lo fa per un fine che non ha nulla di comune con il salvataggio di un illustre imputato per reati comuni, e non conosce l'arte di ricattare la Giustizia del suo Paese coi tumulti, ai quali l'autorità costituita è favorevolmente contraria. La teppa almeno, se compie degli inutili vandalismi e degli eccessi deplorevoli, ha come sua attenuante, oltre alla mancanza di educazione, che è colpa sociale e non individuale dei teppisti, la nobiltà, la generosità disinteressata del fine, e non scende certo in piazza per affermare che, se Nasi non è assolto, vuol dire che è necessario restaurare nel Mezzogiorno il regime dei Borboni! ».

Una protesta della difesa di Nasi contro la pubblicazione degli interrogatori.

Roma, 27, ore 23,50.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che oggi alle 17, in casa Nasi, si sono riuniti gli avvocati Martini e Marincola, i quali, d'accordo col loro cliente, hanno redatto la seguente protesta:

« *A Sua Eccellenza il presidente dell'Alta Corte di giustizia;*

« La Difesa di Nunzio Nasi, con sua sorpresa e rammarico, ha dovuto constatare che il numero 207 del giornale *Il Messaggero*, in data del 27 luglio corrente, riproducendo la pubblicazione fatta nel numero 203 del *Corriere della Sera*, in data del 26 luglio, ha riportato l'interrogatorio dell'ex-ministro, e (preannunziando nella pubblicazione per parte dello stesso *Corriere della Sera*) anche quello del comm. Lombardo.

« La Difesa di Nasi tiene a dichiarare che potè rapidamente leggere solo l'interrogatorio di Lombardo dalle 11 alle 12 antimeridiane di ieri. Nelle ore pomeridiane nessun difensore si presentava in Cancelleria ed oggi, quando le pubblicazioni erano avvenute, ha deposto alle ore 12 antim. la copia per suo conto dell'interrogatorio di Nasi non ancora letta dagli avvocati di lui.

« La stessa Difesa quindi, confortata dalla testimonianza dei signori Fontana e Poli, vicecancellieri attualmente dell'Alta Corte, ben può declinare ogni responsabilità per tale atto, che evidentemente riveste carattere di reato previsto dall'art. 1 della legge 6 maggio 1877, che anzi essa protesta contro chiunque abbia potuto fare detta comunicazione ai giornali e contro questo sistema di fare i processi ed anticipare i dibattimenti sulla stampa, con danno delle Parti e del decoro della giustizia, e mentre si fa un dovere di presentare rispettosamente a V. E. questa protesta, tiene anche a parteciparle che va a denunziare il fatto alle Regie Procure di Milano e di Roma.

« *Pel Collegio di difesa*
« Avvocato Giovanni Martini ».

La protesta della Difesa di Nasi è pubblicata anche dalla *Tribuna*, la quale soggiunge che gli avvocati dell'ex-ministro presenteranno, lunedì, formale denunzia alle Procure del Re di Roma e di Milano, per le pubblicazioni avvenute, e che potrebbero avvenire, in onta alla legge.

La *Vita* dice che, in seguito alla pubblicazione del suo interrogatorio, Nasi avrebbe deciso di non rispondere più agli interrogatori, che dovrebbero rimanere segreti: « dal momento che (egli direbbe) parlare in istruttoria è parlare in pubblico, preferisco aspettare il pubblico dibattimento ».

A proposito di questa pubblicazione l'*Avanti!* scrive: « Il *Corriere della Sera* ha potuto avere la pubblicazione del testo integrale degli interrogatori resi a Regina Coeli da Nasi e Lombardo. Tutte le precauzioni del sen. Maldacea, direttore del reclusorio e quelle del presidente del Senato, Canonico, appariscono come una umoristica messa in iscena, poichè è evidente che l'indiscrezione deriva da qualcuno o da alcuno di coloro che, per ragioni del loro ufficio, assisterono agli interrogatori predetti. Così avvenne anche della Camera del Consiglio dello Stato che l'ordinanza umoristicamente qualificava segreta escludendone persino i difensori dei commissari della Camera e di cui appariva il resoconto completo nella *Tribuna* ».

Sulle nuove forme di detenzione

Roma, 27, ore 23,30.

La *Vita* consacra un articolo intitolato: « L'Alta Corte si diverte », al trattamento speciale usato a Lombardo ed a Nasi. Circa la forma di detenzione, la *Vita* scrive:

« Chi ha mai immaginato una soluzione comica come quella, per esempio, del Lombardo? Per lui, per chi figurativamente è detenuto, si apre un apposito appartamento al Policlinico: nel sacrario della scienza l'imputato di reati comuni ha l'appartamento di un direttore, una squadra medica, una pattuglia d'infermieri per le sue comodità. Se Garibaldi fosse ancora vivo ed infermo, lo Stato non gli dedicherebbe tante cure. E perchè gli sono date? Perchè il senatore Tancredi Canonico ha firmato l'ordine del suo arresto. L'illustre uomo, conveniamone, segue un metodo curioso per assistere gli ammalati, almeno per ciò che concerne, da parte sua, l'esercizio della virtù cristiana. Ma dev'essere altrettanto curioso il criterio nel giudicare che egli segue ed attua in tal guisa.

« Il detenuto in casa, il detenuto in famiglia sono forme nuove del sistema carcerario, l'orimento impreveduto del diritto che dobbiamo all'Alta Corte, il Tribunale eccezionale per eccellenza. Gli altri Tribunali, quelli di second'ordine, collocano Barbato, De Felice e gli altri nelle prigioni vere, nelle prigioni più positive, senza che nessuna lega siciliana sorgesse come serve per Palizzolo, e non si manifestò quando Francesco Crispi, che pure era Crispi, comparve davanti al giudice istruttore di Bologna e poi al Comitato dei cinque. Col tacito consenso dei più eletti concittadini, quei condannati politici erano rinchiusi nelle prigioni più tetre. Toccava al Nord, toccava all'Italia Centrale, toccava a Milano ed a Roma, a Massa e Carrara di far sentire una utile protesta civile veramente in nome della libertà, nominandoli deputati ».

Le temute rivelazioni di Nasi
si sgonfiano come una bolla di sapone.

Roma, 27, ore 10.

La temuta pubblicazione di brani degli interrogatori di Nasi e di Lombardo non producono alcuna impressione, poichè questi interrogatori, per quanto riguardano Nunzio Nasi, ben poco contengono di nuovo, perchè e richiamano argomenti già esposti nel Memoriale degli avvocati della difesa, e si rimettono al dibattito orale, nel quale l'ex-ministro promette di dare prove esaurienti.

Si osserva che, per quanto riguarda le spese di viaggio, l'on. Nasi si è strettamente attenuto a quanto fu detto dai suoi avvocati e dal figlio nella Memoria defensionale pubblicata.

Più notevole appare invece l'interrogatorio del comm. Lombardo, il quale ha rovesciato ogni responsabilità sull'on. Nasi, affermando che tutte le note delle spese erano compilate dal ministro, e che egli si limitava a ottenerne il rimborso. Si nota nell'interrogatorio del Lombardo la constatazione in difesa di Nasi, che egli era circondato da una turba di parassiti, che lo accompagnavano nei suoi viaggi e lo sfruttavano. Si rileva infine che, per ora, nessuna rivelazione di ordine politico, o pretendente scandali, scaturisce dagli interrogatori.

Un telegramma dell'on. Mariotti circa l'arresto di Nasi.

L'on. Mariotti ci telegrafa da Fano in data 27, ore 20,45, e per debito di lealtà pubblichiamo, avvertendo che il nostro corrispondente assicura le sue informazioni a fonte, che aveva tutte le ragioni di ritenere bene informata. Forse il ministro, col quale ha parlato il corrispondente, avrà equivocato sul nome di uno dei tre commissari di accusa.

« Prego di pubblicare che quanto si afferma « a mio riguardo nell'intervista del suo cor« rispondente con un membro del Governo « intorno alla deliberazione dell'arresto di « Nasi, è completamente insussistente. Il se« natore Munichi non era nemmeno pre« sente. Ringrazio. — *Mariotti* ».

Dopo Nasi, gli scioperi.

Palermo, 27, ore 20,25.

Di tutto l'affare Nasi qui non rimane oramai che il ricordo dell'uccisione del povero maestro Pintauro. Quanto a tutto il resto, la cittadinanza è ritornata in perfetta calma. La città ha ripreso le sue abituali consuetudini.

Stamane, alle ore 11, nella chiesa dei Crociferi, per iniziativa del Circolo artistico e delle Associazioni cattoliche, ebbero luogo i funerali per la vittima. Sopra il marciapiede, nel punto preciso ove cadde il Pintauro, venne posto un magnifico pino, attorniato da piante orientali, che faceva sfondo alla scalinata della chiesa, trasformata in una vera serra di fiori, con intorno dei ceri accesi e tappezzata in nero, sul cui campo spiccava una grande croce bianca. In mezzo alla chiesa, parata a lutto e con festoni di verzura, si elevava il catafalco, attorniato pure da ceri. Alla mesta cerimonia assistevano oltre un migliaio di persone.

Non si può però dire che ogni preoccupazione sia finita. Terminata la questione Nasi, ricomincia quella degli scioperi.

Stamane, la cronaca si inizia con lo sciopero degli operai del cantiere navale, di cui fanno parte circa mille e trecento operai. Lo sciopero è stato generato da un conflitto nato tra gli operai e il direttore generale, comm. Corrente. Ecco, in breve, la questione. Erano stati licenziati alcuni giovani, per cui gli operai « ribattitori » non potevano più lavorare. Il direttore voleva sostituirli con altri operai, ma questi si rifiutarono, sicchè anche questi vennero licenziati. Allora tutti gli operai, per solidarietà, abbandonarono lo stabilimento, riunendosi alla Camera del lavoro, dove dichiararono lo sciopero.

Stamane, sin dalle 4, si recarono al cantiere per non lasciar entrare i compagni; quindi, in massa, senza provocare incidenti, ritornarono alla Camera del lavoro, dopo essere stati a fischiare sotto ai balconi del direttore Corrente.

Anche i tranvieri, che si agitano da più giorni, stanno facendo dell'ostruzionismo, per protestare contro la disposizione della Direzione, che chiama responsabili i guidatori qualora le valvole motrici si fondano pel calore. Però, dietro congrui accordi, avevano desistito dal loro ostruzionismo, quando appresero la notizia che alcuni compagni sarebbero stati licenziati, come sovversivi, per denunzia fatta dall'Ufficio controllo. Allora ripresero l'ostruzionismo, minacciando di scioperare.

Infine continuano lo sciopero gli ebanisti, i muratori e i falegnami.

Comizii anticlericali a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 8:

Lo sciopero delle conciaiuole è terminato ovunque; tutti i magazzini sono riaperti. Le scioperanti ottennero un aumento.

Le Associazioni anticlericali hanno indetto per oggi un Comizio di protesta contro i turpi fatti di Milano.

Rinforzi di truppe a Trapani.

Ci telefonano da Napoli, 27, ore 14:

Oggi partono per Trapani, col piroscafo *Elettrico*, rinforzi di truppe.

Un giornale cattolico abbandona la lotta

Parigi, 27, ore 9,30.

La rivista ebdomadaria *Demain*, pubblicazione cattolica di Lione e che tratta le questioni di politica sociale e religiosa, annunzia nel suo numero d'oggi che essa sospende provvisoriamente le sue pubblicazioni. Nella nota annunziante questa decisione dice:

« Dopo gli ultimi avvenimenti, le intenzioni e le idee cattoliche sono state ad un tal punto bistrattate e misconosciute, che ci sembra necessario attendere che la calma sia ristabilita per poter continuare il nostro lavoro all'infuori di qualsiasi preoccupazione estranea.

« Cercando unicamente la verità, il *Demain* ricusa di abbassarsi a delle polemiche irritanti e vane. Questo nostro è un sacrifizio fatto alla pace delle anime, ed unicamente per obbedire alla nostra coscienza e con piena libertà, senza che sia stato chiesto o tanto meno imposto da alcuno.

« L'opera sovrana del tempo è più rapida che noi. Quando il momento prossimo di rimetterci al lavoro sarà venuto, è col concorso di tutti coloro che credono nella religione di Cristo, che non ha peggiori nemici che la menzogna e lo spirito di setta, che il *Demain* riprenderà la sua opera ».

Il giornale, che inserisce il decreto del Sant'Uffizio, fa precedere questa pubblicazione da una nota che termina così: « Si può concludere pertanto che, se sarà applicato, il decreto del Santo Ufficio arresterà nelle scuole cattoliche la critica esegetica e morale; e noi dubitiamo che sia applicato, poichè non si tarderà ad essere convinti anche a Roma della necessità di abbandonare alcune di queste proibizioni, se non si vuole essere spinti in un pericoloso labirinto. E' da notare che la elaborazione e la pubblicazione di questo decreto coincide coll'introduzione nel nostro insegnamento pubblico della storia tecnica delle religioni, e specialmente dell'origine cristiana ».

I ferrovieri russi impediranno a ogni costo l'elezione della nuova Duma.

Pietroburgo, 27, ore 7.

L'Ufficio centrale del Sindacato delle ferrovie della Russia ha deciso di adottare la decisione dei rivoluzionari socialisti, tendente alla messa all'indice della terza Duma.

Il Sindacato organizzerà degli scioperi locali; fermerà i treni destinati agli elettori di secondo grado, affine di rendere impossibile le elezioni dei membri della Duma. Il Sindacato arresterà la circolazione dei treni in tutta la Russia il giorno in cui l'Ufficio centrale di tutti i gruppi rivoluzionari avrà proclamato lo sciopero generale.

Il Congresso del Partito del lavoro e del Sindacato dei contadini, si riunirà prossimamente per studiare la questione delle elezioni dei contadini. Dei membri, della prima e della seconda Duma, assisteranno al Congresso.

Due ufficiali e 15 soldati del reggimento dei granatieri del Rostow sono stati arrestati. Si è scoperto nel campo di questo reggimento una forte quantità di opuscoli emanati dall'organizzazione militare rivoluzionaria.

Un ammutinamento era già avvenuto nel 1905 nel reggimento di Rostow, ma non si era tardato a reprimerlo.

I torbidi militareschi in Serbia.

Cettigne, 27, ore 20.

Presso il capitano di fanteria Vukotich si è trovata una lettera di suo fratello, ufficiale in Serbia, alla guarnigione di Belgrado, molto compromettente, e che pone in dubbio la fedeltà di Vukotich. Intanto pare che la rielezione di Vukotich a deputato sia più che dubbia.

Il Tribunale di Niksich ha condannato il giovane Scrira e i suoi compagni, il primo a un anno di carcere, e gli altri a pene minori, per tentativo di rivolta.

Cinque giovani ufficiali, che avevano fatto una dimostrazione di simpatia al Vukotich, furono ieri radiati dai ruoli. Vukotich sarà giudicato dal Tribunale militare.

Il testo del trattato segreto tra Russia e Giappone?

Berlino, 27, ore 9,30.

La *National Zeitung* pretende di conoscere il testo del trattato segreto tra la Russia ed il Giappone. Con esso, ciascuna delle due Potenze si impegna, per un termine di tre anni, a partire dallo scambio delle ratifiche, a non iniziare azioni militari in Asia, sia da sola, sia in unione ad altre Potenze, prima di avere avvertito l'altro Stato contraente 24 ore prima della firma dell'ordine di mobilizzazione. Nei Circoli bene informati si considera questo testo come apocrifo.

La ghigliottina
è un elemento della felicità degli Stati.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Da Algeri mandano al *Petit Parisien*: « Per iniziativa del Comune di Palestro, i Comuni dell'Algeria sono stati chiamati, con *referendum*, a dare il loro parere circa la soppressione della pena di morte. Tutti questi Comuni, senza eccezione, hanno emesso un deliberato identico, chiedendo il mantenimento della pena capitale, sopratutto Algeri, dove la questione della sicurezza è così importante. In parecchi Consigli municipali i consiglieri musulmani si sono astenuti dal votare. Si sa infatti che, secondo il Corano, i condannati a morte non possono più pretendere al paradiso di Maometto. Altri consiglieri musulmani, come quelli di Colligny, si sono dichiarati francamente partigiani della soppressione, ma il loro voto non è stato tenuto in considerazione, poichè essi non contavano che per un'infima minoranza.

L'imponenza delle manovre navali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16:

Sono incominciate le manovre e le evoluzioni tattiche che la *Home Fleet*, in congiunzione con la *Channel Fleet*, deve condurre a termine, secondo un programma prestabilito, prima di adunarsi nel Solent, ove il 3 agosto sarà passata in rivista dal re Edoardo.

Da quando il nuovo sistema di disposizione e distribuzione delle flotte britanniche è stato adottato, questa è la prima volta che l'*Home Fleet* viene mobilizzata in tutta la sua forza. Trattandosi di oltre 150 navi, fra le più grandi, potenti e moderne, lo spettacolo presentato dalla rivista sarà imponentissimo.

Le navi verranno disposte sopra undici file lunghissime, e l'*yacht* reale per passare sul fronte di tutte dovrà percorrere almeno trenta miglia. Se le navi dovessero sfilare innanzi all'yacht in una fila unica, esse formerebbero una fila lunga 24 miglia. La corazzata *Dreadnought* sarà la nave ammiraglia di questa immensa flotta.

Raisuli si ritira.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11:

Mandano da Tangeri alla *Tribune*, 26: « Delle truppe imperiali sono giunte a Chrouta e vi hanno stabilito il loro campo. Si credeva che Raisuli accetterebbe il combattimento, ma questi si è ritirato con trecento partigiani ad Hauta, punto situato a 25 miglia al di là della sua antica dimora.

La catastrofe coreana all'Aja.
L'egemonia e la civiltà nipponiche.
La prudenza degli Stati Uniti.

Roma, 27, ore 12.

Non si potrà più dire che la Conferenza dell'Aja lascerà il tempo che ha trovato. E' vero che la grande proposta britannica per il disarmo, o almeno per la limitazione degli armamenti va sciogliendosi come ghiaccio al sole di luglio, cosicchè non si trovano punto in imbarazzo i delegati dell'Italia, ai quali fu affidata la missione di contentare l'Inghilterra, senza scontentare la Germania, apertamente avversa alla proposta; è anche vero che tutte le tesi finora discusse mirano a regolare, e forse anche a facilitare, anzichè ad eliminare la guerra; ma non è punto vero che la Conferenza sia completamente infeconda di bene e di male.

Tutt'altro! Essa ha invece prodotto la fulminea sparizione dell'unico Sovrano del mondo che l'aveva presa sul serio, e la completa estinzione dell'indipendenza di un vecchio Stato. L'Imperatore di Corea, credendo che all'Aja si dovesse discutere in pro della giustizia, aveva affidato la causa sua e dell'Impero a degli intelligenti delegati, ai quali aveva perfino detto: « Non vi preoccupate di me, neanche se io fossi assassinato. Continuate i vostri sforzi per l'indipendenza del paese ».

Forti delle istruzioni tanto chiare e tanto categoriche, i delegati coreani, facendo della buona diplomazia, appena arrivati all'Aja si abboccarono confidenzialmente coi delegati della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti d'America, dai quali tutti ebbero, come ha dichiarato formalmente il capo della Legazione, *espressioni di simpatia e promesse di assistenza*.

Forti della simpatia e delle promesse delle più grandi Potenze dell'Europa e dell'America, i delegati coreani fecero il primo passo in un'assemblea, che non era quella ufficiale, e subito avvenne ciò che era stato sapientemente preparato dalla diplomazia militare del Giappone. L'Imperatore fu costretto ad abdicare e lo Stato di Corea è divenuto senz'altro un'appendice di quello del Giappone. I passi dei giapponesi verso la civiltà europea sono veramente giganteschi. Non si adulò punto il Giappone dicendo che esso è riuscito a superare la Francia, che, come ognuno sa, è all'avanguardia della civiltà. Nei loro rapporti con la Corea i giapponesi hanno preso a modello i rapporti tra la Francia e la Tunisia. Essi ci tengono a chiamare la Corea la Tunisia giapponese. Ma i maestri devono riconoscere di essere stati superati dai discepoli.

La Francia dovette agire poco o punto lealmente con l'Italia. Fu necessario che il marchese di Noailles desse la sua parola d'onore al barone Cairoli, che Gambetta facesse altrettanto, che lo stesso ministro degli affari esteri della Repubblica ripetesse in una Nota diplomatica che la Francia non pensava minimamente ad occupare la Tunisia; fu anche necessario d'inventare i krumiri e di costringere senza militari il Bey di Tunisi a firmare il famigerato trattato del Bardo.

Il Giappone ha proceduto invece con la maggiore lealtà possibile, anzi non è nemmeno intervenuto. Il marchese Ito, che direttore di [illegible] più lunga del Ferry, di Barthélemy de Saint-Hilaire e dello stesso Gambetta, sorpreso dall'impressione che sembra prevalere all'estero, ha dichiarato *assolutamente falso che il Giappone sia intervenuto in Corea!*

Alla buon'ora! L'Imperatore è sparito per incanto, ed è semplicemente da scriversi alla generosità del suo successore la nuova Convenzione nippo-coreana.

Che essa sia una seconda edizione, migliorata e corretta del trattato del Bardo, è dimostrato all'evidenza dal suo contenuto finora conosciuto.

Questo atto di completo asservimento della Corea è l'epilogo di tutti i precedenti compiuti dal Giappone fin dallo scoppio della guerra russo-giapponese.

I coreani, il cui esercito si compone soltanto di seimila uomini, mal nudriti, laceri, sudici, senza artiglieria, ed armati soltanto di vecchi fucili, regalati dalla Russia e dallo stesso Giappone, non potevano minimamente tener testa ai diecimila soldati giapponesi che si erano installati in Corea agli ordini del marchese Ito, il quale, in meno di due giorni, traversò il celebre stretto di Tsushima, poteva far arrivare a Seoul un intero esercito giapponese. Si aggiunga che la Corte è corrotta, che l'aristocrazia è inetta e che il popolo non vale più dell'una e dell'altra. Dominano unicamente i piaceri sensuali, che snervano tutte le classi.

Eppure, si è avuto un tentativo di ribellione allo straniero; e vi sono patrioti coreani i quali sostengono che il Giappone non potrà mai avere in Corea la fortuna che hanno avuto l'Inghilterra nelle Indie e la Francia nell'Indo-Cina e in Tunisia, perchè i coreani, anzichè essere una razza inferiore, sono affini ai giapponesi; sono i loro cugini.

Le ultime speranze dei patrioti coreani sono concentrate nell'America del Nord, la quale ha notevoli interessi in Corea. La rete delle tramvie elettriche di Seoul e le più ricche miniere d'oro della Corea settentrionale appartengono a Compagnie americane. Nei momenti dell'ultima parte era corsa perfino la voce che il disgraziato imperatore si sarebbe rifugiato nella Legazione americana, così come una volta aveva trovato asilo in quella moscovita. Ma il Giappone del secolo ventesimo non è più il Giappone del secolo decimonono. Allora temeva la Russia, ora non teme gli Stati Uniti dell'America del Nord.

Nell'autunno del 1904 miss Roosevelt, figliuola del Presidente, ebbe a Tokio onori più che regali, ma vi ebbe accoglienze glaciali al suo ritorno da Seoul. La sua visita alla capitale della Corea irritò i giapponesi, che non dissimularono la loro vivace disapprovazione.

Il Giappone è sincero proclamando ai quattro venti che vuole vivere in buoni rapporti con gli Stati Uniti dell'America del Nord, ma, ben inteso, a condizione che gli Stati Uniti non mettano bastoni fra le ruote del carro giapponese. Il giorno in cui gli americani tentassero di ripetere in Corea, o nella Cina, o in altro punto dell'Asia facente parte della sfera d'influenza giapponese, l'infelicissimo giuoco della Russia, il Giappone non esiterebbe un momento a riprendere le armi.

Per ora la Corea è diventata semplice dominio giapponese, senza che gli americani del Nord abbiano osato fiatare.

G.

Perchè Hagron si è dimesso.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9:

Secondo il corrispondente dell'*Eclair*, il generale Hagron avrebbe constatato delle gravi lacune durante le sue ispezioni nelle guarnigioni dell'Est. In seguito a queste constatazioni, il generale Hagron fece un rapporto del genere di quello fatto da Négrier. Il ministro, non avendo dato soddisfazione ai desiderii di Hagron, questi rifiutò di accettare le responsabilità della situazione.

L'Inghilterra studia l'ordinamento dell'esercito svizzero.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Telegrafano da Londra al *Figaro*: « Una Commissione mista, composta di membri del Parlamento e di ufficiali, si recherà nel mese di settembre prossimo in Isvizzera per studiarvi il funzionamento di quelle milizie, che hanno servito di modello al progetto del Governo per l'esercito territoriale ».

Un mostro
violenta e uccide a colpi di temperino tre bambine.

Berlino, 27, ore 9.

Delle bambine giocavano ieri nel pomeriggio davanti alla casa dei loro parenti, quando una di esse, figlia di un operaio, certa Berta Foste, fu attirata nel corridoio della casa da uno sconosciuto, che le fece, con delle forbici e con un trincetto, parecchie orribili ferite e le aprì il ventre in modo da farle uscire gli intestini.

Alle grida della bambina, un mercante di carbone, che abitava in una cantina della casa, accorse e trasportò la bambina presso sua madre. Quanto all'assassino, egli era scomparso per continuare i suoi misfatti.

Infatti, alcuni istanti dopo, in una via prossima a questa, egli attirò ugualmente in un corridoio di un'altra casa la figlia di un mercante di sigari, promettendole denaro. Poi le diede, sempre con lo stesso strumento, parecchi colpi al ventre. Egli fu disturbato nella sua orribile azione da una serva, accorsa alle grida della bambina, e si salvò fuggendo.

Prima che la seconda vittima potesse essere medicata, si apprendeva che l'assassino aveva commesso un terzo attentato.

Fedele al suo modo di procedere, lo sconosciuto aveva infatti attirato nel corridoio della cantina di una terza casa una bambina di 4 anni, che la madre aveva inviato a fare provviste. L'omicida la colpì replicatamente al ventre e le inferì un colpo al petto, che le perforò il cuore. Gli abitanti della casa trovarono la disgraziata bambina morta sotto una porta. Le due altre bambine furono medicate. Il loro stato desta inquietudine. Si crede che l'assassino sia un pazzo, fuggito recentemente da un Asilo di alienati.

La Polizia di Berlino ha offerto un premio di 1200 franchi alla persona che potrà aiutarla ad arrestare l'omicida. La Polizia ha già arrestato un individuo, che si suppone l'autore dei delitti.

Le due bambine, vittime del mostro, che erano state ricoverate all'ospedale, sono morte in seguito alle atroci ferite riportate.

Alcuni giornali, riproducendo la notizia dell'uccisione delle tre bambine, aggiungono che le tre vittime sarebbero state violentate dal loro carnefice.

Un accidente automobilistico
che ferisce tre persone.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 3:

Un telegramma da Bastogne, nel Belgio, annunzia che G. Huntley Walker, automobilista inglese, che era partito da Boulogne diretto a Bruxelles, per partecipare al Circuito delle Ardenne, è stato vittima di un accidente. Walker montava una vettura da corsa, e dietro a lui veniva il suo macchinista, che montava un'altra vettura da corsa. Le due vetture erano lanciate a tutta velocità, quando, improvvisamente, in un gomito della strada, si accorsero che le barriere erano chiuse dinanzi alla linea ferroviaria, che attraversava la strada. Walker andò diritto sulle barriere, che furono ridotte in frantumi, mentre l'automobile rimaneva quasi indenne. Frattanto il macchinista, che montava la vettura seguente, strinse i freni. La vettura fece un salto da una parte ed andò ad urtare violentemente quella che precedeva, e che si era fermata, dopo aver traversato la barriera.

Walker è stato gettato a qualche distanza, senza ricevere alcuna grave ferita; il suo veicolo si è rovesciato ed una delle ruote infranta. Intanto la seconda vettura era andata ad urtare la casa del capo stazione, la cui porta e la cui finestra vennero fracassate. Lo *chauffeur* ed il suo aiutante furono proiettati contro il muro, ed il veicolo venne completamente demolito.

Tra le quattro persone che montavano le due vetture, soltanto Walker è rimasto indenne. Dopo aver fatto sostituire le ruote spezzate, egli ripartì per Bruxelles, mentre i meccanici feriti prendevano il treno per la medesima destinazione. Walker ha intenzione di montare la sua vettura domenica, al Circuito delle Ardenne.

La scoperta di una villa romana in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 3:

Il noto archeologo Moray Williams rende pubblico il risultato delle recenti sue ricerche compiute nell'Hampshire, presso Petersfield, ove, tempo addietro, vennero scoperti i residui d'una gran villa romana.

I lavori hanno messo in vista un'ala, che pare circondi una grande anticorte, contenente dieci camere, servite da un largo corridoio pavimentato a mosaico. La maggior parte di questo pavimento è andata perduta. Le camere contigue al corridoio sono grandi; le altre non contigue, ed alle quali si accede traversando le prime, sono piccole. Sei hanno il pavimento disegnato a scacchi.

Da queste camere un muro fiancheggiante l'anticorte, e nel quale si apre la soglia di una piccola porta, è stato rintracciato per 85 piedi, e finisce in un quadrato, che fa credere che colà sia stato il principale portone d'entrata.

Altri scavi saranno fatti in questa direzione, per scoprire l'ala meridionale della villa, e si spera che questa sarà anche più interessante dell'altra. Tutte le fondamenta ed i pavimenti sono molto vicini alla superficie del suolo, ed è veramente notevole che sia rimasto così grande complesso di rovine, quantunque il sito sia stato sottoposto a coltura continuata per tanti anni. I muri sono benissimo costruiti di pietra arenaria verde, che abbonda in quella località, e spesso rafforzati da una fila di mattoni.

Anche diverse monete vi vennero trovate, tutte del periodo della decadenza dell'Impero, e provano che la casa è stata occupata fra il 300 ed il 350 dell'èra volgare. Altri numerosi oggetti furono pure ritrovati, per la maggior parte oggetti di metallo e di terracotta. Coi frammenti di ceramiche è stato possibile di restaurare un vaso assai bello, dell'altezza di un piede. Indubbiamente la villa era residenza di una persona molto importante.

Gli scavi sono ora sospesi per mancanza di fondi; ma si spera di poterli riprendere nella prossima stagione autunnale.

Le eleganze e le delicatezze della Polizia tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 8:

Mandano da Strasburgo al *Berliner Tageblatt*: «Il redattore Wicki del giornale socialista *Volkszeitung* era stato condannato, per offese, a otto giorni di prigione. Ieri egli è stato citato come testimonio in un processo che si discuteva dinanzi a quel Tribunale. Ora, gli agenti di polizia gli posero le manette e lo accompagnarono in tal guisa, ammanettato, nella sala delle sedute, malgrado le energiche proteste del giornalista.

«Questa notizia ha prodotto in tutta l'Alsazia un'emozione considerevole, ed è cominciata una campagna contro questi procedimenti tedeschi».

Le accuse e le difese
per due conventi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 21:

Ha fatto impressione la pubblicazione fatta oggi dal giornale socialista *Il Secolo Nuovo*, il quale dava notizia di turpi disordini che diceva avvenuti nel convento delle Terziarie francescane della nostra città.

Il padre guardiano, che è il parroco di San Francesco, don Scarpa, secondo il giornalista avrebbe avuto dei rapporti con la madre badessa e con le altre suore, e anche i frati di San Francesco avrebbero nello stesso monastero seguito l'esempio del capo. Per tal modo, di nove monache, sette si sarebbero trovate recentemente in condizioni anormali, dopo l'inchiesta sul personale operata dal generale dei francescani, appositamente venuto a Venezia.

Stasera però la *Difesa*, che è l'organo dei clericali, si lancia contro il foglio socialista, smentendolo punto per punto. Essa dice che in quest'anno il convento delle Terziarie ha avuto due superiori, madre Luigia, morta in aprile nell'età di 71 anno, e l'attuale madre Chiara, che ha 75 anni. Spiega che nessuna punizione, sennonchè disciplinare, fu inflitta ai frati e soltanto a tre di essi, che vennero traslocati in altre sedi per qualche infrazione della regola, che si è fatta più rigida dopo la fusione dei minori osservanti coi minori riformati. Così è che il parroco guardiano, padre Filippo Scarpa, fu mandato a Feltre.

Poichè il *Secolo Nuovo* accennava ai nomi di padre Francesco e di suor Maria, la *Difesa* smentisce che vi siano in quei conventi un frate e una monaca con quei nomi. Infine dichiara che i frati e le suore hanno sporto querela contro il giornale.

Si ritiene che il giornale socialista, raccogliendo qualche voce infondata nei giorni scorsi, l'abbia pubblicata oggi a scopo elettorale.

A proposito dello scandalo
nel Collegio Salesiano di Alassio.

Ci scrivono da Alassio, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«Da una inchiesta sui fatti che diedero occasione ad una interpellanza del prof. Dessi, al Consiglio provinciale di Genova, siamo venuti a conoscenza di varie circostanze, che, nell'interesse della verità, stimiamo rendere di pubblica ragione.

«Sta in fatto che nel maggio dello scorso 1906 — cioè oltre un anno fa — una signora sporse querela per atti immorali compiuti da un sacerdote dell'Istituto Salesiano sopra un suo figlio. Mentre si iniziava regolare inchiesta giudiziaria, il direttore dell'Istituto, d'accordo col sindaco, licenziò il sacerdote in questione ed un chierico, che si erano resi colpevoli dei fatti lamentati. Intanto il provveditore agli studi di Genova iniziò per conto proprio un'inchiesta amministrativa. Tali inchieste diedero il seguente frutto: Constatata la poca gravità dei fatti, la madre ritirò la querela, ed il Tribunale di Finalborgo emise ordinanza di non luogo a procedere.

«Il provveditore agli studi fece una relazione al Consiglio scolastico provinciale di Genova, concludendo che riteneva sufficienti le misure prese dal direttore dell'Istituto, d'accordo col sindaco, raccomandando solo una maggior sorveglianza. In quanto al resto, trovò tutto in perfetto ordine, ed il Collegio Salesiano continuò ad essere fiorentissimo, come sempre.

«Il Consiglio scolastico provinciale di Genova approvò ad unanimità le conclusioni del regio provveditore agli studi, e mandò al Ministero una relazione particolareggiata, che venne approvata.

«Questi sono i fatti. Siamo tuttavia informati che gli interessati stanno preparando una relazione documentata di tutta questa incresciosa questione, già sepolta da un anno. E noi auguriamo di cuore che con la promessa relazione si riesca a provare che i fatti non sono così gravi come le prime notizie facevano supporre».

Il delitto di Cava dei Tirreni.
Chi sarebbe l'assassino.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 17,19:

Si ha da Cava dei Tirreni: Continuano le indagini intorno all'assassinio del parroco Lamberti, del quale vi telegrafai ieri. Pare che il nipote dell'ucciso, ritenuto autore del delitto, non sia riuscito a sostenere il suo alibi. Nel primo interrogatorio egli aveva detto che il giorno del delitto egli si trovava ben lontano dalla casa del parroco, occupato al suo lavoro, come lo trovarono gli agenti che lo arrestarono, e verso i quali mostrò una grande serenità di spirito.

«In seguito ad altri interrogatorii e ad altre indagini si sarebbe assodato che Adamo Lamberti nel giorno del delitto si recò a casa del parroco, per pregarlo novamente di consentire a sposare la sua cugina, figliuola del fratello prediletto dell'ucciso. Il parroco, che era nel giardino a fumare la pipa, tenendo fra le mani un breviario chiuso, oppose un rifiuto. Il nipote allora esplose una rivoltellata, che colpì il parroco all'occipite. Le ragioni d'interesse non sarebbero neanche estranee al delitto.

Proprietari e sorveglianti camorristi.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 18:

I carabinieri continuano nella caccia spietata agli usurai e ai camorristi, non solo di Napoli, ma anche dei Comuni vicini, specialmente di Torre Annunziata, dove vennero consumati molti reati di estorsione e di camorra a danno di onesti cittadini. La piaga che affligge la cittadinanza torrese è l'usura, che ricevette un colpo mortale con l'arresto dei più noti strozzini.

Si dice intanto che i carabinieri avrebbero assodato diverse specie di responsabilità per un'altra specie di camorra, non meno dannosa delle altre, quella, cioè, che alcuni proprietari di mulini e di fabbriche eserciterebbero a danno dei loro operai con ritenute sulle paghe giornaliere.

Si tratterebbe di una vera spogliazione. Basti dire che, con le ritenute, alcuni caporali si sarebbero costituita una vera fortuna. Una Commissione di lavoratori si rivolse al maresciallo Capezzuto, che dette severe disposizioni.

Ingenti furti nell'Arsenale.

Ci telefonano da Napoli, 27, ore 17,30:

I carabinieri si occupano di varii furti che vennero perpetrati nel nostro Arsenale da alcuni caporali scaricanti. I carabinieri seppero che delle gomene, misteriosamente trafugate dai magazzini dell'Arsenale, erano gettate nel fondo del mare per essere poi ripescate e vendute. D'accordo con le Autorità marittime, il capitano Fabroni fece eseguire un'accurata verifica da un palombaro della Marina e poi da un altro di sua fiducia. Il secondo palombaro riuscì a trarre a galla una grossa gomena del valore di 70 lire. Furono arrestati due caporali, uno dei quali diede false generalità perchè recentemente aveva riportato una condanna a tre mesi di reclusione.

Un'intervista con Nerazzini.
Come si spiegano gli armamenti del Negus.
Nessun pericolo per l'Eritrea.

(*Per telefono alla* Stampa).

Livorno, 27, ore 22.

Il nuovo nostro ministro plenipotenziario al Marocco, comm. Cesare Nerazzini, è arrivato oggi a Livorno in attesa di imbarcarsi domani, diretto a Tangeri.

Naturalmente ho subito chiesto all'illustre uomo, così competente di cose africane, una breve intervista.

Il comm. Nerazzini alla mia prima domanda se mi autorizzava a stampare che quello che si era scritto circa l'imminenza di un'invasione barbarica da parte di Menelik non era se non una grossa bugia, mi ha risposto: «Lo stampi, e stamperà la purissima verità. Io ho già espresso la mia opinione, chiara e netta, sulla probabilità di una guerra con Menelik: la guerra non si farà.

«Menelik è un'ottima pasta d'uomo: astuto e diplomatico fine, ma buono e leale. Egli non è capace di tradire la fiducia riposta in lui e, purchè non lo si irriti, egli sarà per noi un amico fedele e cordiale.

— Ma, e i dieci milioni!

— Su questo proposito debbo fare una dichiarazione precisa. Io non so nulla dei milioni di cui si parla. I milioni da me negoziati nel 1896 pel riscatto dei prigionieri furono pagati in tre rate: una, di quattro milioni, nel febbraio 1896; una seconda, di due milioni, nell'ottobre di quell'anno e una terza, di quattro milioni, nel 1898.

«Anzi, poichè ci siamo, mi faccia il favore di dichiarare che nulla io so dei dieci milioni..... La mia gestione, terminata l'opera mia ad Adis-Abeba, si è chiusa tranquillamente, senza strascichi, senza altre rate da pagare: col pareggio. Quei cinque milioni, dei quali si dovrebbero ancor dare 350.000 franchi, si riferiscono evidentemente a contratti riflettenti dei terreni ceduti al Governo italiano; ma io vi sono completamente estraneo.

Circa i 20,000 uomini armati da Menelik, l'on. Nerazzini mi ha dichiarato che essi non rappresentano nulla di impressionante per noi. Dato che realmente Menelik abbia in questo momento 20,000 uomini pronti a marciare — il che, mi ha detto, non credo assolutamente — non sarebbero per il Negus che una scorta d'onore. Il giorno in cui il Negus si decidesse ad una guerra, potrebbe disporre di forze enormi e d'altra parte egli non può certo intricarsi così spensieratamente in una storia di armi ed armati.

«La guerra di 11 anni or sono era preparata da quattro anni, poichè egli da quattro anni la studiava. Si immagini ora se egli, padrone di così sterminata quantità di armati, ha proprio bisogno di preparare 20,000 uomini e pensare seriamente di tentare con questi un ricatto sui nostri confini!

«La presenza di 20,000 uomini armati nell'Etiopia non deve impressionare, in quanto è frequente il caso di mobilitazioni di truppe per domare le tribù restie al pagamento dei tributi; anzi, potrebbe darsi anche che il pretesto della rivalità di due tribù confinanti fosse una ragione giusta, lecita e legittima».

L'on. Nerazzini mi ha dichiarato che le smentite date da Martini sono completamente fondate. Si è però rifiutato di rispondermi su tutto quello che riguardava le condizioni attuali della Colonia e la possibilità di questa di fare fronte all'eventualità di una guerra. In materia mi ha detto semplicemente che non intendeva concedere interviste sull'argomento eritreo. Solo mi assicurò ancora che la famosa probabilità di una invasione al confine era inesistente.

L'emozionante ascensione aeronautica
del capitano Kindelan.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 22,55:

Il capitano Kindelan ha telegrafato i particolari della sua tragica ascensione in pallone. Alle ore 13,30 del giorno che seguì la sua partenza da Valenza, il pallone si trovava sul Mediterraneo. Alle 15,30 incontrò la nave *Golya*, ma, malgrado ogni sforzo, non potè raggiungerla. Il pallone venne poi trascinato verso le isole Baleari e quindi verso il golfo di Lione. Verso mezzogiorno del dì seguente, un'altra corrente aerea spingeva il pallone verso il sud. Quivi esso perdette del gas e si abbassò sin quasi a toccare l'acqua.

L'aeronauta rimase in questa situazione pericolosa sino alle 15,30, mentre il pallone sgonfiava sempre più. Prese allora il partito di abbandonarlo, e, dopo essersi assicurata una cintura di salvataggio, saltò in acqua.

Verso le 21, dopo tre ore di nuoto, l'aeronauta aveva la fortuna di essere veduto dalla nave inglese *West-Pol*. Il pallone fu poi ritrovato dalla stessa nave.

La notizia della scomparsa del pallone aveva prodotto una penosa impressione, specialmente a Valenza, donde l'aereostato era partito.

Il Giurì del concorso ha deciso di accordare il primo premio a Kindelan. L'Aereo-Club gli prepara entusiastiche accoglienze.

Un intero quartiere vince la quaterna!

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 20,30:

Giovedì sera un soldato, che dava segni di alienazione mentale, fuggiva dall'Ospedale militare presso il vicino castello, intorno le cui mura cominciò a battere la testa, finchè non venne visto e ripreso.

Moltissimi popolani del rione del castello giocarono al Lotto i numeri 22 (pazzo), 12 (soldato), 34 (testa) e 73 (ospedale). Nell'estrazione odierna è uscita questa quaterna completa!

Numerosissime sono le vincite, di cui però le maggiori non superano le lire ventimila. Il popolare rione questa sera è festante.

Lo sciopero di Lucca è terminato.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 22:

Finalmente lo sciopero dei 1200 cotonieri di Lucca e della provincia è terminato. La situazione ritorna normale. Domani si riprenderà dovunque il lavoro.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Alvisi Augusto, maggior-generale, comandante la quarta Brigata di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino Paolo, comandante la Brigata *Re*, è esonerato da tale servizio e nominato comandante della quarta Brigata di cavalleria.

ARMA DEI CARABINIERI.

Venne decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia il tenente dei carabinieri Carcassi G. Battista, della Legione di Torino, per la prova di calma, di energia e di sangue freddo di cui diede prova in ripetute occasioni di fronte ai disordini cretesi e per l'iniziativa e per la bravura durante il combattimento di Adzipopulo (Creta) il 15 agosto 1905.

Ventrella Ferdinando, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — Caselli Vittorio, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Larino (Legione di Ancona).

ARMA DI FANTERIA.

Origlia Vincenzo, capitano nel 20 reggimento fanteria, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Avallone Antonio, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è richiamato in servizio presso il [illegible] fanteria — Baveggi Ernesto, capitano in aspettativa speciale a Firenze, è richiamato in servizio presso il 73 fanteria — Tamburini, tenente in aspettativa a Firenze, è richiamato in servizio presso il 55 fanteria — Bernicardi Maurizio, capitano in aspettativa speciale a Torino, è richiamato in servizio presso il 37 fanteria — Parisi Modesto, capitano in aspettativa speciale a Torino, è richiamato in servizio presso il 95 fanteria — Tazzari Fedele, capitano id. id. a Fusignano, è richiamato in servizio presso il 3.o bersaglieri — De Donato Mauro, tenente nel 10 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Per Cavarocchi Giulio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, è prorogata l'aspettativa stessa per tre mesi — Per Lodi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi a Voghera, l'aspettativa stessa è prorogata di quattro mesi — Scaglione Alberto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno a Genova, l'aspettativa stessa è prorogata di un altro anno — Lazzaro Delfino, tenente nel 73 fanteria, è trasferito al [illegible] fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Romi Felice, tenente-colonnello e direttore del Deposito di allevamento dei cavalli di Bonorva, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Calori Odoberto, capitano nel reggimento cavalleggieri *Saluzzo*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — D'Oncieu de la Bâtie, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per un anno a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma — Giusti Giovanni, tenente nel reggimento *Savoia* cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Caneva, comandante la Divisione militare di Verona — Messina Antonio, tenente nel reggimento lancieri *Firenze*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Tommasi, comandante la Divisione militare di Bari — Taraszoni Tancredi, tenente nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, è comandato al Deposito di allevamento dei cavalli di Bonorva.

ARMA D'ARTIGLIERIA.

Ricci Giuliano, maggiore addetto all'Ispettorato d'artiglieria da costa e da fortezza, comandato al Ministero della marina, cessa di essere comandato come contro, ed è comandato al Ministero della guerra — Giacomelli, sottotenente allievo alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla brigata d'artiglieria da costa in Sardegna.

ARMA DEL GENIO.

Per Buscalli Giacinto, tenente nel genio (treno), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Folicaldi Antonio, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito al 3.o regg. genio (telegrafisti) — Oral Carlo, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Direzione del genio di Genova — Chierchia Raffaele, tenente-colonnello presso la Direzione del genio di Firenze, è trasferito al 3.o reggimento genio (telegrafisti) — Caprilli Alberto, tenente-colonnello del 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Firenze.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Cusumano Nicolò, tenente al Distretto di Napoli, è trasferito al Distretto di Trapani — Robiglio Pietro, tenente al Distretto di Novara, è trasferito a quello di Bergamo.

CORPO SANITARIO.

Monelli Ernesto, capitano medico presso la Direzione di sanità del VI Corpo d'armata, è trasferito all'Ospedale di Ancona.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Dettore Aurelio, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, cessa di essere comandato presso il Ministero della guerra — Vincenzotti, capitano commissario id. del IX Corpo d'armata, è comandato al Ministero della guerra.

CORPO CONTABILE.

Pinisco Vincenzo, tenente contabile presso il Distretto di Roma, è trasferito al reggimento lancieri *Novara*.

IMPIEGATI CIVILI.

Agnano, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Voghera, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Piacenza — Spalazzi, ufficiale d'ordine al 1.o genio, è trasferito al Distretto di Voghera — Rondino, ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione del genio di Milano per sua domanda.

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi di classe: Saccari presso il 26 fanteria; Duce presso la Sezione del Commissariato di Cuneo; Cabiati presso il Magazzino di casermaggio a Novara; Locida presso il 3.o regg. genio; Contestabile presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Veglia presso il reggimento cavalleggieri *Alessandria* — Sordello presso il 3.o alpini.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Per Bartoris, capitano di fanteria del Distretto di Pinerolo, la decorrenza del suo ricollocamento in congedo rimane stabilita al 30 giugno — Pelliri, colonnello d'artiglieria del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Roma per cambio di residenza.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Preve, tenente di fanteria del Distretto di Genova, Deposito di Mondovì, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è inscritto per sua domanda, alla milizia territoriale, arma di fanteria con lo stesso suo grado e la stessa sua anzianità ed assegnato, per la mobilitazione, al Distretto di Mondovì.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado nella riserva e nell'arma stessa per loro domanda: Rosso, tenente del Distretto di Milano; Paluschi, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età: Caracciolo, tenente del Distretto di Savona, Deposito di Savona; Ubezzi, tenente di fanteria, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per sua domanda, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato per la mobilitazione allo stesso Distretto; Lancia, id. id. id. di Torino, id. di Torino, venne accettata la dimissione dal grado; Sacerdote, tenente di fanteria, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per sua domanda, ed è inscritto con lo stesso suo grado e sua anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato, per la mobilitazione, al Distretto di Pinerolo.

Bobbio, sergente allievo ufficiale nel 1.o reggimento bersaglieri, è nominato sottotenente di complemento di fanteria (Distretto e residenza di Torino), è assegnato effettivo per la mobilitazione del Deposito dei bersaglieri di Torino — Pezzali, sottotenente medico, del Distretto di Torino, è chiamato in servizio per giorni ventitrè.

I sottonominati ufficiali di cavalleria sono chiamati in servizio per 15 giorni con gli assegni. Essi debbono subire l'esperimento di idoneità all'avanzamento: Hass, sottotenente del Distretto di Roma, effettivo al reggimento lancieri di Novara, al 1.o settembre 1907 presso il reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Persigotti, sottotenente del Distretto di Voghera, effettivo al reggimento cavalleggeri di Novara, al 25 agosto 1907 presso il reggimento lancieri di Novara.

I seguenti ufficiali inscritti alla fanteria di linea e dei bersaglieri, nati nel 1879, 1881, 1882, residenti nei Distretti del Regno, sono chiamati in servizio per giorni 23. Essi si presenteranno il mattino del giorno 27 agosto 1907, al Deposito ed alla Direzione di sanità e cui sono effettivi per la mobilitazione:

Tenente: Day, del Distretto di Novara, Deposito di Novara.

Sottotenenti: Olmo, del Distretto d'Ivrea, Deposito d'Ivrea; Guglielmi, del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Fornara, del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Rizzi, del Distretto di Savona, Deposito di Tortona; Mascone, id. di Torino, id. d'Ivrea; Givetta, id. di Torino, id. di Vercelli; Chiappelli, id. di Torino, id. di Alessandria; Foglia, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Sperotto, id. di Cuneo, id. di Novara; Corte, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Torriano, id. di Alessandria, id. di Alessandria; Denna, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Lori, id. di Casale, id. di Alessandria; Lombardi, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Falcione, id. di Torino, id. di Novara; Bianco, id. di Pinerolo, id. di Novara; Ferrero, id. di Torino, id. di Mondovì; Dalaglio, id. di Pinerolo, id. di Torino; Bocco, id. di Torino, id. di Torino; Gay, id. di Torino, id. d'Ivrea; Saccomanno, id. di Genova, id. di Cremona; Andisio, id. di Torino, id. di Torino; Degiorgis, id. di Voghera, id. di Tortona; Vigliani, id. di Vercelli, id. d'Ivrea; Varti, id. di Voghera, id. di Tortona; Franchia, id. di Voghera, id. di Cuneo; Mijno, id. di Torino, id. di Torino; Airenti, id. di Genova, id. di Mondovì; Verardi, id. di Torino, id. d'Ivrea; Migliorotti, id. di Torino, id. di Torino.

Osilia, id. di Torino, id. di Torino; Prato, id. di Torino, id. di Torino; Marini, id. di Torino, id. di Ivrea; Amandro, id. di Torino, id. d'Ivrea; Strocco, id. di Torino, id. di Torino; Maino, id. di Genova, id. di Alessandria; Rovere, id. di Genova, id. di Piacenza; Bardiasco, id. di Torino, id. di Torino; Agosso, id. di Savona, id. di Pavia; Bevacini, id. di Torino, id. di Torino; Caperi, id. di Genova, id. di Parma; Duranto, id. di Genova, id. di Parma; Astraldi, id. di Savona, id. di Cuneo; Crosi, id. di Cuneo, id. di Cuneo; Valerani, id. di Torino, id. di Torino; Martinelli, id. di Parma, id. di Torino; Caspano, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Cavalli, id. di Torino, id. di Torino; Lovera, id. di Cuneo, id. di Cuneo; Rosetto, id. di Torino, id. di Torino; Fraivis, id. di Pinerolo, id. di Torino; Collari, id. di Torino, id. di Torino; Peradotto, id. d'Ivrea, id. d'Ivrea; Bori, id. di Mondovì, id. di Mondovì; Porzi, id. di Voghera, id. di Tortona; Nicola, id. di Torino, id. di Novara; Gioglini, id. di Torino, id. di Torino; Casadana, id. di Torino, id. di Novara; Antoniolo, id. di Casale, id. di Alessandria; Ferrari, id. di Voghera, id. di Tortona; Agostinetti, id. di Novara, id. di Novara; Sibilio, id. di Novara, id. di Novara; Lori, id. di Cuneo, id. di Cuneo; Garneri, id. di Torino, id. di Torino.

Gianna, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Franchini, id. di Voghera, id. di Pavia; Alessandrini, id. di Torino, id. di Novara; Mansi, id. di Torino, id. di Brescia; Cacciolatti, id. di Torino, id. di Tortona; Rosa, id. di Pavia, id. di Mondovì; Bodino, id. di Torino, id. di Novara; Campogrande, id. di Torino, id. di Mondovì; Garavana, id. di Vercelli, id. di Novara; Fornaroli, id. di Novara, id. di Novara; Mantrici, id. di Novara, dalla Direzione di sanità del I Corpo d'armata; Frecchia, id. di Alessandria, Deposito di Asti; Angelino, id. di Vercelli, id. di Torino; Boldrini, id. di Novara, id. di Torino; Ferrati, id. di Ivrea, id. di Torino; Cavallo, id. di Torino, id. di Torino; Oddera, id. di Genova, id. di Savona; Carrara, id. di Parma, id. di Savona; Cario, id. di Genova, id. di Savona; Caminati, id. di Cuneo, id. di Asti; De Rysky, id. di Parma, id. di Savona; Lugardo, id. di Milano, id. di Asti; Casilini, id. di Parma, id. di Savona; Querena, id. di Torino, id. di Torino; Salaro, id. di Mondovì, id. di Asti; Costa, del Distretto di Genova, Deposito di Savona; Bulgarelli, id. di Modena, id. di Savona; Giovannoni, id. di Vercelli, id. di Torino; Galla, id. di Novara, id. di Asti; Corte, del Distretto di Mondovì, Deposito di Asti; Cozzi, id. di Novara, id. di Torino; Martini, id. di Milano, id. di Asti; Castelli, id. di Ivrea, id. di Torino; Cashone, id. di Mondovì, dalla Direzione di sanità del II Corpo d'armata.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 23. Essi dovranno presentarsi al mattino del 17 agosto p. v. al Deposito a cui sono effettivi per la mobilitazione, per essere inviati ai reggimenti sottonotati:

33 fanteria: Fungiglione, Distretto di Genova, Deposito di Genova; Adami, id. di Genova, id. di Genova; Becher, id. di Genova, id. di Genova; Caffarata, id. di Genova, id. di Genova; Chiomenza, del Distretto di Genova, Deposito di Genova; Salmoni, id. di Genova, id. di Genova; Grimaldi, id. di Genova, id. di Genova.

34 fanteria: Giacchieri, del Distretto di Savona, Deposito di Savona; Barberis, id. di Torino, id. di Savona; Gibelli, id. di Savona, id. di Savona; Berruti, del Distretto di Savona, Deposito di Savona; Saleri, id. di Savona, id. di Savona. Essi si presenteranno al Comando da cui dipendono per ragione di residenza, per essere inviati ai reggimenti sottoindicati:

93 fanteria: Falasca, del Distretto di Genova, Deposito di Macerata; Crevetti, id. di Genova, id. di Macerata; Fumali, del Distretto di Genova, Deposito di Macerata.

1.o bersaglieri: Licini, del Distretto di Torino, Deposito di Brescia.

I seguenti ufficiali, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, già richiamati dello scorso anno, quindi rinviati ad altra chiamata in conseguenza dell'esenzione loro concessa, sono chiamati in servizio per giorni 23. Essi si presenteranno al mattino del 17 agosto 1907 ai Depositi cui sono effettivi per la mobilitazione:

Tenenti: Bruno, del Distretto di Torino, Deposito d'Ivrea; Rossi, id. d'Ivrea, id. d'Ivrea; Boselli, id. di Torino, id. d'Ivrea; Albisetti, id. di Varese, id. di Varese; Bonfantini, id. di Novara, id. d'Ivrea; Vacca, id. di Genova, id. di Alessandria; Ricci, del Distretto di Alessandria, Deposito di Asti; Rolle, id. di Torino, id. di Novara; Cantone, id. di Vercelli, id. di Vercelli; Ferraris, id. di Torino, id. di Torino; Baratto, id. di Torino, id. di Torino.

Sottotenenti: Morbelli, del Distretto di Genova, Deposito di Alessandria; Mazzetti, id. di Novara, id. di Novara; Amerio, id. di Torino, id. di Torino; Barino, id. di Vercelli, id. di Torino; Amaldi, id. di Torino, id. di Torino; Ferrero, id. di Torino, id. di Torino; Pasta, id. di Novara, id. di Novara; Mascaletti, id. di Novara, id. di Novara.

Pallavicini, del Distretto e Deposito di Torino, al 78 fanteria; Pepe, sottotenente del Distretto di Napoli, Deposito di Genova, al 3.o artiglieria da campagna, è trasferito all'Ospedale di Torino.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Per Casaretto, capitano di fant., del Distretto di Mondovì, e Bella, tenente medico del Distretto di Torino, del 4.o alpini, è accettata la dimissione dal grado — Opezzi, tenente di fanteria, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Torino, ed assegnato per la mobilitazione al Distretto di Pinerolo — Teta, tenente di artiglieria del Distretto di Lecco, a disposizione, è assegnato al Distretto di Cuneo, per cambio di residenza.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, presso il quale saranno pure effettivi per mobilitazione: Mortara, del Distretto di Genova, è trasferito ad Ancona; Geita, id. di Torino, id. a Cremona.

De Benedetti, tenente di cavalleria del Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Torino.

UFFICIALI DI RISERVA.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme:

Arma di fanteria: Barbero, tenente-colonnello, del Distretto di Genova; Bianchi, tenente del Distretto di Casale.

Personale permanente dei Distretti: Bianco, colonnello del Distretto di Casale.

Corpo contabile: Grosso, sottotenente contabile, del Distretto di Torino; Franceschi, maggiore degli alpini, del Distretto di Ivrea, è chiamato in servizio con gli assegni per giorni 15, presso il Comando territoriale della Divisione militare di Novara.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di cavalleria: Richetta, al Distretto di Torino; Dalbuono, capitano del Distretto di Alessandria, al Distretto di Casale Monferrato.

Arma di artiglieria: Columi, maggiore del Distretto di Piacenza, al Distretto di Genova; Zaffanelli, tenente del Distretto di Ivrea, al Distretto di Milano.

Personale delle fortezze: Moruzzo, tenente-colonnello del Distretto di Alessandria, al Distretto di Pavia.

Corpo veterinario: Nota, colonnello veterinario del Distretto di Roma, al Distretto di Savona.

L'importanza delle grandi manovre di quest'anno

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie sulle grandi manovre, che avranno luogo questo anno: «Le grandi manovre avranno una eccezionale importanza. Si troveranno di fronte non più due Corpi d'armata, ma due veri eserciti. Si darà il più largo sviluppo agli esperimenti sull'impiego del nuovo materiale recentemente adottato. Sono state prese speciali disposizioni per il funzionamento di tutti i servizi, affinchè non si ripetano gli inconvenienti lamentati gli altri anni, come il ritardo nella distribuzione dei viveri. Sono state anche prese speciali disposizioni circa il servizio sanitario, al quale parteciperà la Croce Rossa, con mezzi più larghi che pel passato.

«Il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, sta personalmente sorvegliando l'allestimento degli ospedali da campo, che dovranno intervenire alle grandi manovre.

«Il terreno dove si svolgeranno le grandi manovre è uno dei più belli del Settentrione d'Italia. Sarà limitato all'ovest dalla sponda del Lago Maggiore sino a Borgo Ticino. Dal lato meridionale il terreno della manovra sarà limitato alla zona di Vallata, tra la Sesia ed il Ticino. Il lato occidentale è segnato dal corso della Sesia settentrionale al monte Cirlaola e alle Alpi.

«La scelta di questo terreno — dice il giornale — non può dare origine a nessun commento malevole dal punto di vista politico. Le manovre veramente proficue per l'esercito italiano sono quelle fatte su terreno alpino [illegible] anche bene aver scelta la zona alpin[illegible] del confine svizzero e non le zone [illegible] entali, per non urtare menomamente [illegible] dell'Austria e della Francia. [illegible] di questo terreno è anche quello [illegible] un terreno favorevole alle ma[illegible] su vasta scala. Questo compo[illegible] d'Ossola, continuata sino al lag[illegible] del Ticino e quella della Sesia [illegible] sorgono dei monti non molto [illegible] passano strade carrozzabili e fe[illegible]

«Nulla si sa ancora [illegible] assegnati ai Comandi dei partiti [illegible] mentre il partito rosso (invaso[illegible] da un esercito discenso per il Gr[illegible] Gran San Bernardo, cerchi di riun[illegible] (sboccato), in piano, il partito az[illegible] a suo volta l'esercito riunito e [illegible] di far fronte a questa invasione [illegible] in modo da impedire all[illegible] di riunirsi.

«Le operazioni di ma[illegible] si svolgeranno al sud del lago [illegible] il bacino del Ticino. Alle manovre [illegible] ministro della guerra, insieme a[illegible] accreditati per le manovre. [illegible] Il Re, come sempre, [illegible] dal principio alla fine, ed ha già [illegible] fatto gli dal marchese Leonar[illegible] dimorare nella sua villa di Gattico[illegible]

«Le manovre comince[illegible] ate, sino al 8 settembre incluso, [illegible] bile però che essi finiscano prima [illegible]».

I principi di Batter[illegible]

Ci telegrafano da Racc[illegible] 17,38:

Ieri sera giunsero in [illegible] castello, verso le ore 24, i Princ[illegible] parenti della Regina. Essi [illegible] Torino, dove giunsero incogniti. [illegible] la conferma della notizia, che [illegible] necessità. I Principi saranno [illegible] rrani a Valdieri.

Cottafavi a [illegible]

Ci telegrafano da Perug[illegible]

Alle ore 17,30 di ieri è [illegible] segretario Cottafavi. E' atteso al Po[illegible] andrà all'Isola Maggiore sul [illegible] ospite del marchese Guglielmi. [illegible] Esposizione d'arte antica.

Verso la fine dello s[illegible] Lucca

Ci telegrafano da Livorn[illegible]

A Lucca la Camera di [illegible] mediatrice, è riuscita a [illegible] generali dei cotonifici mag[illegible] i quali sono stati accettati dalla [illegible] Si ritiene quindi che l'in[illegible] per essere.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (228)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Dalle vostre parole, Eccellenza, mi è lecito inferire che non mi ero ingannato quando supposi che aveste un interesse supremo a conoscere dove si trovi ora Rolando Candiano..... Ciò malgrado mi accogliete in modo così rude e brusco, che, se io non nutrissi per voi una devozione assoluta, se non ritenessi come mio precipuo dovere servirvi, anche a rischio della mia pelle, mi sarei alzato e ritirato. Ma vi sono troppo amico per permettermi uno sgarbo verso di voi.....

— Che dite?..... Non vi comprendo! Come vi salta il ticchio di presentarvi spontaneamente in casa mia per protestarmi, di punto in bianco, un'amicizia così sviscerata, così affettuosa?

— Eppure, Eccellenza, ve lo ripeto: io sono un vostro devotissimo amico. Credetemi pure..... Se sapeste quanto vero sono giunte al mio orecchio!

— Sul conto di chi? — urlò Altieri, i cui occhi saettarono lampi feroci.

— Sul conto di Rolando Candiano..... Mi è stato assicurato da parecchie persone, che siete animato, contro di lui, da un odio ben giustificato, da un odio accresciuto..... Siamo franchi e leali, Eccellenza! La prova inoppugnabile, assoluta della mia lealtà è la dichiarazione esplicita che ora vado a farvi, cioè che ho bisogno del vostro braccio potente..... Torno a pregarvi di avere fiducia nella mia lealtà assoluta..... A tempo debito vi dirò tutto..... Oggi mi limito soltanto a dirvi: aiutatemi. Verrà il giorno in cui vi dirò tutto.

— Quando? ghignò Altieri.

— Fra un mese..... fra quindici giorni. Sono costretto ad assentarmi per qualche settimana da Venezia. E, per avere il permesso di assentarmi, è necessario che venga arrestato Rolando Candiano. Sicchè tutto ciò che accadrà durante il tempo in cui sarò lontano da Venezia, lo saprò al mio ritorno..... Che posso predire io? Sono un profeta io? Io ignoro quasi tutto.....

— Se è lecito? perchè partite da Venezia?

— Unicamente perchè non voglio immischiarmi in quel caos onde si è minacciati..... Voglio ignorare tutto.....

Altieri si alzò bruscamente.

Da quelle parole del capo della Polizia veneta attinse il convincimento che quegli fosse informato della cospirazione.

Si avvicinò a lui.

— Se dice qualche altra parola, — pensò Guido Gennaro, — sono un uomo morto.

— Che credete che debba accadere? — tuonò Altieri.

— Ve l'ho già detto parecchie volte: l'arresto di Rolando Candiano.

Altieri emise un sospiro di sollievo.

— E perchè non volete mischiarvi in questo arresto? Non è vostro dovere prendere tutte le misure al riguardo, e guidare l'azione dei vostri dipendenti?

— Due volte ho tentato di arrestare Rolando Candiano, e due volte non sono riuscito. Un terzo scacco mi costerebbe caro. Ora io ho il convincimento che non riuscirei neppure la terza volta..... Sarà una superstizione..... sarà tutto quello che volete, ma io, Eccellenza, ho il presentimento che, se mi accingo a guidare l'azione poliziesca, resterò come le altre due volte con le pive nel sacco.. Eccovi detto tutto.....

— Incomincio a comprendervi.....

— Ho veduto due volte quell'uomo terribile, indomabile..... Due volte credetti che la vittoria avrebbe coronato i miei sforzi..... che l'avrei acciuffato! Mi è sfuggito..... non so come! Quando ci penso, mi vengono le vertigini..... Sicchè ho tratto un corollario che, a prima giunta, potrebbe sembrare strano, mentre ha un fondo di realtà..... Io penso che l'arresto di Candiano non sia un affare di polizia..... ma un affare di famiglia!

— Ah! Ah!

— Proprio così!..... Sono intimamente convinto che, in questo momento, vi siano parecchie persone a Venezia, le quali si stillano il cervello per sapere se Rolando Candiano starà solo questa sera nella sua casa, oppure in compagnia dei banditi, che egli comanda.....

A quelle parole Altieri fu scosso da violenti brividi. Seppe tuttavia contenersi, e domandò:

— A chi alludete? Di chi parlate? Chi sono queste tali persone che si stillano il cervello per sapere se Rolando stia questa notte solo, oppure insieme ai banditi?.....

— Sono parecchie — rispose Guido Gennaro, scandendo quasi le parole. — Una di esse l'ho al mio cospetto..... Siete voi, signor Altieri..... Vi ho detto che sarei schietto e leale, e mantengo la mia parola..... anche se saprò, con precisione matematica, che, quanto vi dirò, suonerà poco gradito al vostro orecchio..... Vi è ben noto che sono il capo della Polizia veneta, sicchè qualche cosa di ciò che accade nella città perviene sempre al mio orecchio. Come potrei io ignorare che voi e Rolando Candiano amaste un giorno una sola e medesima fanciulla?..... Potrei io, Guido Gennaro, capo della Polizia veneta, ignorare che la vita di quell'uomo è un ostacolo alla vostra felicità?..... E potrei anche soggiungere che, in quanto a me, personalmente, poco importa se Rolando Candiano sia libero e stia nei pozzi. Se riesco ad impedire che commetta un attentato contro la Repubblica, avrò fatto il mio dovere..... e nessuno avrà da ridire sul mio conto..... Non vi pare che io abbia imbroccato nel segno?..... Ma per voi è tutt'altro..... Quando io venni da voi per dirvi che vi pongo in grado di sbarazzarvi definitivamente di Rolando Candiano..... credo rendervi un servigio segnalato..... credo darvi prova solenne e inoppugnabile di esservi devoto e fedele..... Vi prego di ricordarvi del mio monito..... So benissimo, Eccellenza, che mi avete sempre sogguardato con una certa aria ostile..... perchè probabilmente avrete creduto che io mi fossi ciecamente avvinghiato al carro di qualche vostro amico, che io fossi ciecamente devoto agli interessi di un altro..... Ricredetevi! Io ho seguito con simpatia massima la vostra ascesa trionfale, e mi auguro che la fortuna continuerà ad arridervi fino all'ultimo anelito della vostra vita. Sono dolente di non vedervi nella situazione che vi spetterebbe..... Mi sono afflitto soprattutto per le avventure che vi hanno bersagliato.....

Vi fu un silenzio.

— Chi vuole tradire in questo momento? — si domandò Altieri.

Ma, riflettendo bene sulla condotta di Guido Gennaro, finì per credere che questi fosse in buona fede.

— Se egli conoscesse la cospirazione, — pensò Altieri, — se egli fosse devoto a Foscari, chi le impedirebbe di arrestarmi nel Palazzo ducale, dove io vado quasi tutti i giorni?

Lanciò uno sguardo scrutatore sul capo della Polizia veneta, che lo contemplava impassibile.

In quello sguardo il capo della Polizia veneta lesse che la sua causa era guadagnata.

Guido Gennaro si alzò.

— Credo — disse egli — di aver compiuto una specie di dovere morale venendo da voi per informarvi che questa notte Rolando Candiano dormirà a Venezia. Ho l'onore di salutarvi. Checchè avvenga, ricordatevi che ho agito verso di voi come un amico schietto e sincero.

Altieri restò per qualche tempo silenzioso. Poi si alzò per accompagnare Guido Gennaro fino alla porta del suo gabinetto.

Nel momento in cui il capo della Polizia stava

per allontanarsi, Altieri [illegible] sua mano, che Guido Ge[illegible] un gesto di rispetto e di [illegible]

— Voi dite — esclam[illegible] — che Rolando Candian[illegible] Olivolo?

— Sì.

— Solo?

REATI E PENE

Il processo pel delitto di uno sciancato.

Verdetto e sentenza.

(Corte d'Assise di Torino — 27 luglio 1907).

Stamane prese ancora la parola l'avv. Bono per discutere le questioni subordinate in favore del Michele Barsotti. Questi, come durante l'udienza precedente, si mantenne sempre calmo ed impenetrabile, pure avvicinandosi, anzi precipitando l'ora del suo giudizio.

Brevemente il presidente riassume le risultanze della causa e gli argomenti d'accusa e di difesa.

I giurati non attesero lungamente nella sala di deliberazione. Il loro verdetto, pronunciato poco dopo le ore 12, ritiene il Barsotti Michele colpevole di omicidio premeditato mediante sostanze venefiche. Gli si accorda però la parziale ubbriachezza colle attenuanti generiche.

La Corte condanna, in base a questo verdetto, il Barsotti Michele, detto 'l *Sirigndo*, a 20 anni di reclusione ed alla vigilanza speciale per tre anni.

Il Barsotti non si commosse neppure alla grave pena.

I carabinieri lo accolsero sul limitare della gabbia e lo trascinarono nel carrozzone cellulare, mentre lo scarso pubblico che era accorso nel cortile del palazzo di giustizia commentava sommessamente lo scioglimento di questo singolare dramma di passione e di morte.

Le miserie della vita.

(Tribunale Penale di Torino - 27 luglio).

Quando una madre si riduce ad abbandonare per la via la sua creaturina, quando questa madre non trova altro ricorso che la pietà dei passanti per la sua tenera prole, essa è discesa all'ultimo gradino della miseria, essa ha vinto, per l'amor della vita, lo schianto dell'abbandono nello sconforto supremo della disperazione.

Ma la legge non permette e punisce questi abbandoni; la madre deve tenersi le sue creature anche se debbono essere votate alla morte, anche se lo spasimo del bisogno consigli ogni più disperato proposito. — Così vuole la legge. — D'altra parte non sempre gli Istituti, così detti di beneficenza, aprono i loro battenti ai poveri derelitti; si vogliono le carte, la domanda *formale*, i documenti di rito, le fedi, gli appoggi, le raccomandazioni e poi..... l'attesa della pratica. Ma nella aspettativa la povera gente muore di fame, a meno che si voglia ricorrere all'espediente, cui si appigliò una povera donnetta, tale Teresa Venturini, che ieri comparve dinanzi al Tribunale. Questa disgraziata aveva fatto inutilmente delle domande pel ricovero di un suo figliuolo. Poichè era ridotta al punto da non potervi più provvedere (era madre di sei figliuoli) la Venturini un giorno accompagnò il suo ragazzo, appena cinquenne, sulla porta del Cottolengo ed ivi l'abbandonò, lasciandogli un biglietto in tasca, dove accennava alle sue miserie ed implorava il ricovero della sua creatura.

Ma che vale il pianto di una madre dinanzi alle pratiche burocratiche? Quel povero derelitto passeggiava dinanzi al pio Istituto, e piangeva e straziava il cuore, perchè egli era solo e piccolo e abbandonato e non sapeva neppure indicare il nome della madre sua. Una folla di gente lo circondò subito, colmandolo di pietose premure. Due donne lo presero e lo accompagnarono al vicino Commissariato di Questura. Ivi si potè conoscere chi egli fosse. Fu ricondotto alla madre, Venturini Teresa, ma contro di essa si formulò verbale e si elevò regolare denuncia per abbandono di infante.

La poverina così fu citata davanti al Tribunale penale. Davanti ai giudici, sul banco degli accusati, portò il suo bambino, che, vicino a lei, stava giocherellando, inconsapevole, povero innocente in quel luogo di castigo e di miseria.

Il Tribunale condannò la Venturini Teresa a 4 mesi di reclusione *condizionalmente*.

Difensore avv. Konrad. *Vice-Chel.*

Uccisore della moglie.

Un tubercolotico alle Assise — Ferisce la moglie a colpi di falcetto, ed inveisce per non farla soffrir troppo — Tragiche nozze d'argento. — Un testimonio solo — Le smanie dell'imputato.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Dietro le sbarre della gabbia alle nostre Assise apparve questa mattina una figura spettrale: un uomo di 55 anni, macilento, pallido, con gli occhi neri febbricitanti, barba e capelli incolti, che si appoggia con le mani, povere mani ischeletrite, ai ferri del gabbione, come se ad ogni istante dovesse accasciarsi.

Lo sciagurato, tale Porta Giuseppe, guantaro, di Occhieppo (Biella), frazione Santa Maria, cantone Fada, è da anni sofferente: asmatico e tubercolotico, lo si direbbe ora alla fine delle sue sofferenze. Stamane dovette essere trasportato alle Assise con una vettura.

Su di lui pesa una ben grave accusa: quella di avere brutalmente ferita a colpi di falcetto la propria moglie Lucia, continuando a colpirla, disse, per non vederla soffrir troppo e finirla. E la disgraziata donna, colpita ripetutamente al capo, con lacerazione della materia cerebrale, soccombette invece dopo 16 giorni di agonia crudele.

Il fatto avvenne il 16 febbraio di quest'anno, proprio nel giorno in cui si compivano i suoi 25 anni di matrimonio: tragiche nozze d'argento!

Fu, del resto, quella del Giuseppe e della Lucia Fava, una male assortita unione, poichè fra loro furono sempre continui i litigi, malgrado avessero ben cinque figli. Il dissenso, che si dice causato da ragioni di interesse, di reciproca gelosia e da incompatibilità di carattere, giunse a tale, che si venne ad una separazione coniugale di fatto. I due abitavano in due camere separate da una terza, comune ad entrambi: ed è in questa che avvenne l'orribile tragedia.

In quel giorno il Porta trovò chiuso nella camera comune un armadio, d'uso comune come la camera.

Lo aveva chiuso la moglie, che vi custodiva del lutto; il marito protestò, ne sorse un diverbio feroce, con scambi di improperii. Il marito dice che la moglie lo minacciò anche con un bastone, circostanza questa che la Lucia negò negli interrogatorii subiti prima di morire, e che esclude anche una loro figlia quattordicenne presente all'orribile scena. Il marito, interdetto, passò nella sua camera, si armò di un falcetto, e con quello colpì ripetutamente al capo la disgraziata consorte, che stramazzò al suolo, ed egli le fu sopra ancora e le inferse altri colpi: dopo di che, credendola morta, andò a costituirsi.

Rinviato alle nostre Assise, vi comparve stamane, rispondendo con un filo di fiato alle domande rivoltegli, ansando, interrompendosi sovente per degli assalti di tosse.

Egli sostenne la provocazione continua della moglie, che lo maltrattava, e la figlia sua Maria, testimone della tragedia, concedì riflettuta di deporre, non si ebbe che un testimonio solo: la guardia comunale Fresa, che confermò la persecuzione della moglie contro il marito, da essa fatto due volte, con un tridente prima, con un bastone poi.

Quando si ricordano questi fatti il Porta si esalta, dà in ismanie e piange.

Nel pomeriggio si ebbero le arringhe. Il Pubblico Ministero sostenne la colpevolezza in omicidio; la Difesa, rappresentata dagli avvocati Luigi Bosino e Bartocchi, sostenne in linea principale la legittima difesa e la totale infermità di mente.

I giurati col loro verdetto ritennero il Porta colpevole di omicidio, accordandogli però la provocazione grave, la semi-infermità mentale e le attenuanti.

In base a tale responso, la Corte condannò il Porta alla reclusione per anni tre e mesi quattro.

L'avvocato Bono rinviato alle Assise per l'omicidio di Parodi.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18,40:

La Sezione d'accusa rinviò alle Assise il vecchio avvocato Bono, accusato dell'omicidio del colono Parodi. Il fatto misterioso si svolse lo scorso anno a Pegli. La vertenza giudiziaria, come è noto, ebbe varie fasi. Ora fu ingiunto al Bono di costituirsi entro 24 ore.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il *meeting* delle Ardenne.

(Servizio speciale della Stampa).

La terza giornata.

Ci telegrafano da Bastogne, 27, ore 23:

Con le corse odierne si è chiuso l'importante *meeting* delle Ardenne.

Dopo le prove delle motociclette, di cui vi ho già informati, si è svolta la corsa di vetture per la classica Coppa di Liedekerke.

La Coppa di Liedekerke, questa prova destinata alle vetture da turismo, si correva quest'anno per la seconda volta, sotto il medesimo regolamento dell'anno scorso.

La base di detto regolamento è il massimo della cilindrata, che è di litri 3,750, qualunque sia il numero dei cilindri.

Soltanto le vetture veramente da turismo potevano partecipare alla prova.

La corsa si svolse su sei giri del Circuito delle Ardenne, ossia su 514 chilometri e 284 metri.

Nel 1906 questa prova venne vinta da Wilhem, il quale guidava una vettura *Metallurgique*.

I partenti furono nove, e cioè: *Vivinus I* (Fischer); *Metallurgique I* (Rinechon); *Minerva I* (Moore Brabazon); *Vivinus II* (Wilford); *Metallurgique II* (Wilhem); *Minerva II* (Elskamp); *Vivinus III* (De Lamine); *Metallurgique III* (Jooger); *Minerva III* (Porlier).

La partenza si effettuò alle ore 5 precise. Giunsero: Le Porlier *(Minerva III)*, in ore 6,40'30"; 2.o Moore Brabazon *(Minerva I)*, in ore 6,40'40"; 3.o Wilford *(Vivinus II)*.

La seconda prova della terza giornata del *meeting* delle Ardenne era il *Gran Premio dell' A. C.* belga.

Il Circuito delle Ardenne, formula belga, questa corsa era aperta a tutte le vetture, senza limitazione di peso, nè di consumo di carburante, il che vuol dire che le macchine di qualsiasi tipo e di qualsiasi potenza, quelle della Coppa dell'Imperatore, come quelle del *Grand Prix* dell'A. C. F., potevano prendervi parte.

La prova si disputò su sette giri del Circuito delle Ardenne, ossia 600 chilometri.

La partenza venne data alle ore 6. I partenti furono sei, e giunsero: 1.o barone De Cater *(Mercedes)*, in ore 6,29'19"; 2.o Bianco *(Dorrag)*, in ore 6,30'34"; 3.o Jenatzy *(Mercedes)*, in ore 6,40'40". *(Mollo)*.

Le corse di Brescia.

Il primo premio della Coppa della velocità

Ci telefonano da Milano, 27, ore 20:

L'Automobile-Club di Milano ha incaricato il signor Mauro Monini, di Milano, per l'esecuzione di una riproduzione in argento massiccio della statua greca «la Vittoria alata», che trovasi nel Museo storico di Brescia. La riproduzione, che riuscirà un vero lavoro d'arte, sarà fatta personalmente dal direttore dello stabilimento Monini, signor Sereni. La statua sarà alta 80 cm. e 60 ne misurerà il zoccolo di marmo verde di Verona. Il Monini eseguì ed ideò per lo stesso Club l'anno scorso la pregiata «Coppa d'oro», vinta dalla Fiat.

CICLISMO.

Il distanziamento di Emile Georget.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

In seguito ad alcuni incidenti di corsa, durante i quali Emilio Georget non ha osservato il regolamento, la Casa Alcyon, dichiarandosi lesa, ha dato ordine ai suoi corridori di arrestarsi e di non continuare le altre tappe. Il fatto, che ha motivato tale decisione della Casa francese, è stato che Emilio Georget, che attualmente trovasi in testa alla classifica generale, ha per la seconda volta violato un articolo del regolamento, che interdice il cambiamento di macchina, all'infuori dei controlli. Per tale violazione gli è stata inflitta una multa di 500 franchi, che la Casa Alcyon ritiene insufficiente, poichè tale somma verrà pagata dalla Casa per la quale il Georget corre, salvaguardandogli così tutti i suoi diritti. La Casa Alcyon faceva notare che per la stessa violazione era già stato squalificato il corridore Rivat.

Questa astensione della Casa Alcyon è stata presa in considerazione con troppa precipitazione, poichè l'*Auto*, organizzatore della corsa, dopo un'inchiesta sommaria, ha squalificato di una tappa il Georget, il quale per tale fatto passa dal primo posto della classifica generale al terzo posto.

Questa mattina, alle 2, i corridori partirono per l'altra tappa Bordeaux-Nantes (Km. 391).

Violentissimo uragano sul Varesotto.

Treni e tranvie scoperti.

Ci scrivono da Varese, 26:

Stamane si è scatenato sulla zona del Varesotto un violento uragano con tuoni e lampi.

Nelle vicinanze della prima cappella al sacro monte, sulla linea tranviaria è caduto un fulmine, che fece scattare gli interruttori e fuse tutte le valvole, cagionando la conseguente interruzione di tutta la corrente, così che le tranvie, cariche di passeggieri, rimasero ferme circa un'ora e mezzo. Il fulmine spezzò anche un filo conduttore della tranvia, producendo un corto circuito. Parecchie scintille andarono a colpire alle gambe due donne ed un uomo, gettandoli tramortiti al suolo. Furono soccorsi dai primi accorsi. Essi riportarono contusioni, fortunatamente non gravi.

Anche sulla ferrovia Varese-Luino caddero parecchi fulmini nei pressi di Ghirla, arrecando forti danni a due automotrici dei treni in corsa, arrestandoli lungo la linea. Uno dovette essere rimorchiato alla stazione di Ghirla, ed il treno N. 8 dovette essere sospeso; gli altri subirono forti ritardi. Solo verso sera il servizio potè essere ripreso regolarmente.

Tutti i paesi serviti da illuminazione e forza elettrica dall'officina centrale di Macogno rimasero privi di corrente, con grave danno per le industrie.

L'apertura della caccia

La Deputazione provinciale ha deliberato che l'apertura della caccia con le armi da fuoco e col falco avvenga il 15 agosto in pianura, ed il 1.o settembre in montagna. Non è neppure il caso di ripetere qui le disposizioni inserenti all'apertura della caccia, poichè sono le medesime degli anni scorsi, già ben note ai cacciatori.

CRONACA

Un rapido colloquio col difensore di don Riva

— Parto fra cinque minuti.

— Benissimo. Ella ha giusto il tempo di pronunciare seicento parole, in ragione di cento venti al minuto, non una di più, non una di meno, ma tante che bastano ad esprimere una infinità di cose.

— Ma io non ho proprio nulla da dire.

— Un avvocato, deputato per giunta, ha sempre qualcosa da dire, se vuole.

— Allora le posso confermare che ho accettato, definitivamente accettato, la difesa di don Giovanni Riva. Mi aveva telegrafato da Milano, in questi precisi termini: «Sia mio difensore. Vivo tranquillo perchè innocente. Saluti mio fratello».

— Ella avrà la collaborazione di qualche altro avvocato?

— Affatto. Sarò solo.

— Scusi l'indiscrezione: ma c'è qualche motivo perchè don Riva abbia chiesto il suo patrocinio?

— Sì; conosco la sua famiglia da molto tempo; onesta gente della mia terra, che ha sempre goduto buona riputazione. Don Riva è di Lanzo, nella Valle di Lanzo.

— Ella, onorevole, si tirerà addosso molte antipatie; sa, la folla giudica avventata.....

— Comprendo ciò che vuol dire. Ma io compio un dovere. Se gli avvocati si preoccupassero di tutti gli apprezzamenti e di tutti i giudizi anticipati che il pubblico esprime, poveri noi! Non so se il novanta per cento degli imputati troverebbe un difensore! Le potrei far vedere lettere e cartoline di gente che impreca e minaccia, e conserva gelosamente l'anonimo. Perchè poi? Perchè difendo don Riva. Egli è un imputato, solo un imputato, e questo vocabolo non è ancora, ch'io mi sappia, sinonimo di colpevole. La folla, da poi che mondo è mondo, ha sempre giudicato impulsivamente. Questa volta si tratta di un prete, ed è anche peggio. Bisogna dar tempo al tempo per sfrondare molte esagerazioni; solamente con la serenità nell'animo si può sentenziare. Da ogni parte si urla contro don Riva, non solo, ma si giunge ad un punto tale di *emballement* da coprire d'ingiurie atroci qualsiasi sacerdote che passi per la via, anche se questi ha i capelli canuti. Ora converrà meco che un fatto simile è più che deplorevole.

— Infatti tutti i giornali hanno stigmatizzato acerbamente tali episodi tristissimi, come indegni di persone civili.

— Di confortevole c'è appunto questa distinzione: che accanto ai più scalmanati stanno anche gli equanimi. E poi, vede, c'è accanto a questi ultimi anche coloro che non credono affatto don Riva capace di commettere il delitto di cui è imputato; per esempio, tutti i suoi conterranei, me compreso.

— Don Riva ha dunque un prezioso difensore.

— Un difensore convinto.

— Ella lo ha già veduto in carcere, a Milano?

— Non ancora. Però ho inoltrato la domanda della sua scarcerazione, in attesa del processo.

— Spera di ottenere la libertà provvisoria?

— Lo spero. In questi giorni raccoglierò documenti e testimonianze in favore del mio cliente, e vedrò se sia il caso di presentare anche un Memoriale. Ci sono alcune circostanze importanti, che ho bisogno di appurare. Si deve procedere lentamente, non trascurando i particolari, anche minimi, e occorreranno dei giorni prima che io possa *iniziare* veramente la preparazione della mia difesa. Ma, se non m'inganno, i cinque minuti sono trascorsi.....

E accompagnando le ultime parole con una cordiale stretta di mano, l'on. Rastelli, il difensore di don Riva, è partito per la sua bella, fresca e smagliante Valle di Lanzo.

La protesta del "Fascio universitario Giordano Bruno,,

Il Consiglio direttivo del «Fascio universitario Giordano Bruno» ha votato un ordine del giorno, col quale si protesta per le misteriose dell'Asilo di Greco e si reclama l'istruzione laica nelle scuole.

Il veto ad un manifesto.

L'Autorità di pubblica sicurezza ha posto il veto alla affissione di un manifesto, col quale una Società editoriale milanese annunzia la pubblicazione di un libro, che prende motivo dagli scandali avvenuti nell'Asilo della Fumagalli. Don Riva e suor Giuseppina sono ritratti, molto a capriccio, ammanettati, fra carabinieri e guardie, che li traducono in carcere, mentre la folla impreca contro di essi.

Un audacissimo furto in un albergo

Qualche volta i ladri giocano veri colpi di audacia. Ad esempio, ieri, in pieno meriggio, un furto è stato compiuto nell'*Albergo Nazionale*, in via Lagrange, 33, senza che sia stato possibile scoprirne gli autori, i quali hanno preso il volo in tempo. Ecco in quali circostanze fu portata a compimento la ladresca impresa. La cameriera Antonia Fava, verso le 12,30, rientrò nella sua stanza e con sorpresa spavento vi trovò due individui piuttosto male in arnese, i quali alla sua improvvisa comparsa se ne erano rimasti molto confusi. La donna chiese che cosa volessero, ed uno dei giovinastri rispose di essere entrato a cercare di un certo cameriere di sua conoscenza. Ma frattanto i due sconosciuti guadagnarono la porta e se la diedero a gambe. La Fava avvertì subito dell'accaduto i due camerieri Michele Fassano e Luigi Cordier, i quali salirono nella propria stanza, al terzo piano, per assicurarsi che i due misteriosi visitatori non avessero compiuto qualche mariuoleria. Il sospetto era ben fondato. Il Fassano s'avvide che dal cassetto d'un mobile erano spariti tre anelli d'oro del valore di 370 lire, ed il Cordier dovette pure constatare che altri tre anelli di sua proprietà, in oro e pietre preziose, avevano preso il volo. I due ladri per compiere il furto avevano scassinato il mobile con una leva.

Ora la Polizia sta facendo indagini attivissime.

Non era l'automobile del conte Valperga di Masino.

A proposito di un grave investimento automobilistico, giovedì sera ci veniva telefonato da Ivrea ritenersi che l'automobile fosse del conte Valperga di Masino, e si aggiungeva che l'automobile stesso non si era fermato, anzi si era sottratto alle sue responsabilità con una corsa vertiginosa. Ora ci risulta che ciò non è assolutamente vero per quel che riguarda il conte Valperga di Masino, il quale, il giorno del fatto, si trovava in Torino e aveva in *garage* il suo automobile. Correggiamo volentieri l'errore in cui è stato tratto, certo in buona fede, il nostro corrispondente, non solo pel fatto in se stesso, ma pel commento che ne è derivato.

Lo sciopero nelle Officine di Savigliano.

Una risposta dell'ing. Moreno all'ordine del giorno degli operai.

L'ing. comm. Moreno, non appena ricevette dalla Commissione degli operai l'ordine del giorno pubblicato sulla *Stampa*, si è affrettato a scrivere all'ing. cav. Brunati, capo dell'Officina della Barriera, la seguente lettera:

«27 luglio 1907.

«*Pregiatissimo signor cav. E. Brunati*,

«Mi è pervenuto stamane l'ordine del giorno che sarebbe stato votato ieri sera in un'adunanza degli operai della nostra officina della barriera di Lanzo.

«Detto ordine del giorno pubblicato anche dalla *Stampa* di stamane è firmato dagli stessi operai, che ripetutamente hanno protestato di costituire la Commissione esclusivamente autorizzata a parlare a nome degli operai dell'officina di Torino.

«I firmatari esprimono il desiderio di una sollecita risposta, e poichè non mi è possibile rispondere direttamente ai firmatari che per me, come dissi e dichiarerò ripetutamente, costituiscono la rappresentanza della Lega Metallurgica, non mai riconosciuta dalla Società, così prego Lei di ricordare ai firmatari ed a quanti più operai potrà accogliere nel suo ufficio, queste dichiarazioni. L'ordine del giorno predetto poggia sopra un grave errore che crea un equivoco, poichè non solo io non ho mai scritto che non avrei accettato dall'abboccamento con una Commissione di operai dello stabilimento purchè in attività di servizio, ma, invece, invitato ufficiosamente da diverse parti di ricevere dalle Commissioni di certi gruppi di operai delle Officine di Savigliano, che appositamente ritardano di giorno in giorno di fare domanda di essere ammessi nell'officina, nella fiducia di avere un convegno con me, non volli mai aderirvi.

«Difatti è per me evidente che, mentre io avrei commesso un'ingiustizia verso quegli operai che spontaneamente hanno fatto la loro domanda, senza chiedere convegni inopportuni, e sono stati riammessi, avrei implicitamente riconosciuto la Lega Metallurgica, questo essendo lo scopo al quale, per vie indirette, si tenta di arrivare.

«Io debbo quindi, per queste ragioni molto evidenti, rifiutarmi di ricevere i firmatari dell'ordine del giorno di ieri sera.

«Io desidero però che sia conosciuto da tutti gli operai che io faccio voti affinchè cessi una buona volta un'agitazione che non ha mai avuto alcuna ragione e che diventa assurda dal momento che lo sciopero di Savigliano è cessato, essendo già rientrati molti operai liberi, anzi liberissimi, assieme ai nuovi assunti.

«Si fa temere invece che l'agitazione non solo si mantenga, ma si estenda nella nostra officina di Torino, dove il lavoro non è stato mai disturbato, e che si possa anche arrivare fino allo sciopero.

«Ora, questa decisione sarebbe incoerente, non solo perchè la risposta è già stata eloquentemente fornita dal risultato ottenuto a Savigliano, dove è cessata ogni agitazione, ma altresì perchè la Società non può deviare dalla linea di condotta fin qui seguita.

«Io voglio sperare che il buon senso trionferà qui, come ha trionfato a Savigliano; e che quelli che suppongono influenza sugli operai non li trascinino ad un cattivo passo, dannoso alla Società, ma più dannoso agli operai stessi, consigliati a seguire un ideale che non è certamente il sincero rispetto alla libertà.

«Queste poche parole dovrebbero far comprendere agli operai che la Società manterrà sempre lealmente quanto ha promesso, ma conservando immutato il programma seguito dalla sua origine.

«Con perfetta stima.

«*Firmato*: Ing. D. MORENO».

La vertenza degli spazzaturai privati con l'Istituto delle povere cieche.

La Commissione degli spazzaturai privati, accompagnata da una rappresentanza della Camera del lavoro, ebbe un abboccamento con l'assessore Palestrino, al Municipio. In esso, anche in seguito alle proteste dell'Istituto per le povere cieche, da noi pubblicate, gli scioperanti presentarono alcune considerazioni, di cui riproduciamo le principali:

La 1° Il servizio della spazzatura, e specialmente quello dei sacchetti, connesso a qualche intermediario sotto il manto della beneficenza, in pro di questo o quell'altro Istituto, non è cosa nuova, avendo dovuto la categoria fare viva rimostranza al tempo del *Pane Quotidiano*, che si decise poi a limitare il numero di detti sacchetti.

La 2° stato dichiarato lo sciopero in seguito al mancato soddisfacimento delle ripetute lagnanze all'Autorità municipale, che di questa categoria pose e poste si curò, lasciando ancora all'intermediario ampia facoltà di trasgredire alle norme del regolamento d'igiene col raccogliere le immondizie in ore non consentite da detto regolamento.

La 3° La questione dei sacchetti messi in movimento a favore del pio Istituto è molto più grave per la categoria di quello che alla cittadinanza non sembri, perchè in detti sacchetti il pio Istituto raccoglie solo quanto di meglio si può ricavare dalla spazzatura, lasciando agli autentici spazzaturai il puro terriccio ed i rottami; ciò che costituisce un vero danno materiale per la categoria si da mettere nella dura condizione di compiere il lurido mestiere senza guadagno alcuno.

La 4° La Società degli spazzaturai, e quindi l'intera classe, è disposta a riprendere il lavoro quando sia data ad essa serio affidamento di non essere eccessivamente danneggiata nelle condizioni di lavoro e di vita da una concorrenza sleale, fatta in nome della beneficenza.

L'assessore Palestrino assicurò che si sarebbe adoperato per l'equo scioglimento della vertenza.

Lo sciopero al catenificio Wild e Abegg continua

In seguito alle trattative aperte fra la Federazione delle arti tessili e la Lega industriale, la Ditta Wild e Abegg fece conoscere ieri che era disposta a discutere il Memoriale presentato dalle sue operaie, purchè, però, queste ritornassero preventivamente al lavoro.

In seguito a questa risposta, la segretaria della Federazione, signorina Bersano, convocava le scioperanti alla Camera del lavoro. La discussione fu breve, e si venne alla votazione su un ordine del giorno, in cui si dice che le scioperanti non intendono parre come ultimatum quanto è chiesto nel Memoriale, sul quale accettano ben volontieri qualsiasi discussione in contradditorio con la Ditta; ma siccome il dissidio che ha provocato lo sciopero è provenuto dal fatto che le operaie, rientrate già una volta in fabbrica, si videro frustrate nel loro *desiderata*, così, per evitare ulteriori equivoci, si asterranno dal lavoro sino a che su tutti i punti si sia giunti a una completa e chiara intesa.

La votazione su questo ordine del giorno procedette a schede segrete: votarono sì, cioè per la prosecuzione dello sciopero per le ragioni suesposte, 181 operaie; no 14.

La Federazione ha già trasmesso il risultato della riunione al presidente della Lega industriale, signor Crapenne, ed ora si attende la decisione della Ditta.

Agitazione di agenti ferroviari.

Riceviamo:

«Gli agenti subalterni dei Magazzini approvvigionamenti, Sezione VI delle Ferrovie dello Stato, residenti in Torino, vista la comunicazione fatta dalla loro superiorità in merito alla divisione delle lire 1,000,000, stanziate dall'Amministrazione per gratificazione al personale, visto che tale divisione venne fatta ad esclusivo giudizio della superiorità, senza tener conto del buon servizio che molti agenti prestarono e che tuttora prestano, i quali nella quasi totalità furono esclusi da detta gratificazione, invitano l'Amministrazione a volersi accertare della verità dei loro asserti; protestano energicamente per la violazione dei loro sacrosanti diritti; plaudono alla deliberazione presa dai colleghi del Magazzino stampe, e confidano che l'onorevole Direzione Generale voglia fare equo trattamento, senza distinzione di qualifica a tutti gli agenti».

La vertenza dello stabilimento Carrera.

Una Commissione di operai dello stabilimento Carrera è venuta nei nostri uffici, pregandoci di rilevare che il loro principale si è rifiutato di riceverla per trattare la vertenza.

Una deliberazione dei carpentieri.

I carpentieri scioperanti, riunitisi in grandissima maggioranza nei locali della Camera del lavoro il 27 corrente mese, alle ore 18, dopo ampia discussione deliberarono: 1. di astenersi dal lavoro, facendo parte comune coi muratori in lotta affinchè siano appianate le giuste cause di entrambe le categorie; 2. si delibera di iscriversi tutti alla Lega dei muratori affinchè si possa creare una sezione propria.

La partenza della Regina madre e dell'on. Giolitti per Roma.

In perfetto orario, giunse ieri sera, alle 19,50, alla stazione di Porta Nuova, il diretto di Aosta, al quale era aggiunto il vagone-salon della regina Margherita. La Sovrana era partita col suo seguito da Gressoney, diretta a Roma, dove si reca ad assistere alla commemorazione del compianto re Umberto.

Il treno d'Aosta, qualche metro prima della tettoia della stazione, si arrestò. Da esso fu staccata la vettura reale, che, con la guida di una macchina appositamente preparata, venne fatta retrocedere sin sotto alla passerella, dove fu dato lo scambio di binario.

Trasportato così in prima linea, il vagone della Regina venne congiunto al direttissimo per Roma, in partenza alle ore 20.

Dirigeva personalmente le manovre il capo-stazione cav. Bettini. Lungo i binari sui quali il vagone reale doveva passare erano scaglionati carabinieri e agenti di P. S. in borghese. Sulla banchina del lato partenze il servizio di P. S. era anche maggiore. Si notavano i principali funzionari, con a capo il questore comm. Carmarino. I carabinieri erano comandati dal loro colonnello Raimondi e da parecchi ufficiali.

La parte di marciapiede dinanzi a cui si fermò il vagone reale, che costituiva la testa del treno, venne tenuta sgombra completamente.

La regina Margherita e il seguito non si mossero dalla vettura. L'augusta signora si trovava seduta in un compartimento posto quasi al centro del vagone, ed era appoggiata contro il finestrino prospiciente il marciapiede. Essa sfogliava una rivista. Indossava un abito nero con cappello dello stesso colore, guarnito di piume bianche.

Secondo le disposizioni date, nessuno si accostò alla vettura.

Più in là, verso la coda del treno, presso uno *sleeping-car*, si notava un gruppo di personalità attorniante l'on. Giolitti, in partenza esso pure, come fu annunciato, per la capitale. Erano a salutarlo il prefetto comm. Gasperini, il senatore Roux e l'on. Compans de Brichanteau. Il presidente del Consiglio era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Rossi.

Alle 20 precise il treno si mise in movimento. La Regina, al di là della vetrata del suo vagone, sorrise, inchinandosi lievemente ai funzionari e ai giornalisti che la salutavano.

Sul treno partirono alcuni capi-servizio delle ferrovie e funzionari di P. S. per la consueta vigilanza.

Lo stesso apparato di forza pubblica notato a Porta Nuova era stato in precedenza disposto lungo la linea e alla stazione di Porta Susa.

A proposito della chiusura dell'Opera pia Barbero.

A complemento di quanto abbiamo scritto sulla chiusura dell'Opera pia Barbero per ordine del prefetto, è necessario specificare un particolare onde evitare equivoci. Fu detto che i ragazzi ricoverati nell'Asilo erano quasi tutti calabresi; nessuno di essi apparteneva però al gruppo che al tempo del terremoto di Calabria S. A. la principessa Letizia accolse, con pietosa cura, sotto la sua protezione e inviò più tardi in istituti di educazione.

Per la pulizia delle case.

Gli spazzaturai privati, per ragioni di loro interesse particolare, perdurano nello sciopero.

Il Municipio provvede, per parte sua, agli edifici che sono di demanio comunale; i proprietari privati e le altre pubbliche Amministrazioni sono invitate a provvedere direttamente ai loro stabili nei termini delle vigenti disposizioni regolamentari di igiene e di polizia locale.

Esposizione mondiale fotografica. La riproduzione del trattenimento sulla fotografia a colori.

Questa sera, alle ore 21, nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino, sede dell'Esposizione fotografica, per la gentile concessione dei fratelli Lumière di Lione, sarà ripetuta la presentazione della fotografia dei colori, con le splendide proiezioni luminose, così ammirate dal numeroso pubblico che affollava ieri l'altro il salone centrale dell'Esposizione.

Un nemico della libertà.

Il giovane Rodolfo Fusco, meridionale, è un innamorato della prigione. Ieri infatti, appena uscitone dopo cinque mesi di pena scontata per truffa e furto, egli trovò subito un mezzo per ritornarvi.

Verso sera si recò all'*Hôtel Central*, dove ordinò una bibita e passò qualche tempo a sfogliare i giornali.

Quando fu l'ora di pagare la consumazione, il nostro Fusco frugò in tutte le tasche e non trovò nemmeno un centesimo. Guardò allora in viso il cameriere con aria costernata, dichiarando di essere..... insolvibile. Il cameriere, inchinandosi, si recò al telefono e avvertì le guardie municipali. Queste sopraggiunsero pochi minuti dopo, e garbatamente, senza incontrare la menoma resistenza, riaccompagnarono all'ovile la pecorella smarrita.

Fu com'ella volle.

È morta all'Ospedale di San Giovanni la fantesca Francesca Ruffatto, d'anni 16, che alcuni giorni fa si era avvelenata ingoiando quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Il borseggio d'una donna.

Sotto l'imputazione di aver rubato con destrezza il portamonete a certa Maria Drusio, che vi custodiva poche lire, fu arrestata e tradotta alle carceri giudiziarie una donna che si qualificò per Agata Vercelli, abitante in via Cavour, 46.

Il grave infortunio d'un carpentiere

Verso le 19 di ieri sera venne ricoverato nella Sezione Anglesio dell'Ospedale di San Giovanni il carpentiere Giuseppe Patria, d'anni 40, che aveva riportato la frattura complicata del braccio sinistro. Egli si trovava a lavorare in via Cibrario, in un magazzino della Società Elettrica piemontese, per conto della Ditta Dario, ed era salito sopra una scala Porta, quando il freno della scala stessa, nel girare, gli urtò violentemente il braccio, producendo la dolorosa conseguenza.

I medici lo giudicarono guaribile, salvo complicazioni, in cinquanta giorni.

Il sesto arresto per una rapina.

Abbiamo detto come cinque individui siano già stati arrestati per la rapina di cui fu vittima alcune notti fa il falegname Leonardo Franzetti, in via Juvara. Ora gli agenti hanno tratto in arresto, come presunto complice, un sesto individuo, il garzone macellaio Nicola Rapelli, abitante in via Franco Bonelli, 8. Egli si trova a disposizione del procuratore del Re.

Investimento tranviario.

La vecchia signora sessantenne Teresa Varrolio, abitante a Rivara, passando all'angolo di piazza Castello e via Roma, venne investita dalla tranvia elettrica N. 62 della Belga-Torinese, e riportò alcune contusioni. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in quattro giorni.

Una bastonata sopra un occhio.

Il venditore ambulante Giovanni Ferraris, d'anni 54, abitante in via Giulio, N. 2, in piazza Castello, presso il Palazzo Reale, venne colpito con una forte bastonata da un certo Gai, riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Recatosi all'Ospedale di San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 29 corr., alle ore 20, al Parco del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia-corteggio nell'opera *La Regina di Saba*, C. Gounod — 2. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*, G. Rossini — 3. Gran fantasia sull'opera *Cavalleria Rusticana*, P. Mascagni — 4. Minuetto *Colombina*, Delahye — 5. Suite d'orchestre *L'Arlesienne*: *a)* Pastorale; *b)* Intermezzo; *c)* Minuetto; *d)* Farandola, G. Bizet.

Stato Civile di Torino

27 luglio 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Bastianello Ernesto con Bartolini Angiolina — Bajardi Antonio con Grimaldi Rosa — Callaratti Bernardino con Badino Maria — Canelle Tito con Villa Matilde — Obelin Gildo con Adda Teresa — Chiarabaglio Lorenzo con Olivetta Prassede — Franzi Francesco con Solero Luigia — Ferol Tommaso con Maino Maria — Nay Carlo con Tirassa Irene — Rinaldi Giorgio con Benelli Raffaella — Rocchietti Battista con Barra Luigia — Siminino Francesco con De Paoli Marianna — Toria Carlo con Beltramo Anna — Peretto Giovanni con Moltigliengo Lucia — Carini Luigi con Grossi Nora.

MORTI: Gandolì Marianna, d'anni 58, di Londra, agiata, via San Donato, 51.

Formento Angela (ved.) n. Riva, id. 78, di Pinerolo, casalinga, corso Massimo d'Azeglio.....

Olivero Giovanni, id. 64, di Sommariva del Bosco, ricevitore del registro, via San Donato, 51.

Soppa Pietro, id. 70, di Avigliana, decoratore, corso Regio Parco, 25.

Strazzera Michelina n. Cavallo, id. 24, di Torino, maglinga, via Volvera, 21.

De Paol Marianna, id. 75, di Asti, casalinga.

Chiesa Giovanni, id. 6, di Villar Pellice, scolaro.

Salvetti Caterina, id. 22, di Bruno, religiosa.

Biadigo Elisa n. Bossi, id. 34, di Siena, domestica.

Tosa Margherita, id. 23, di Airasca, scolara.

Amprino Dionigia, id. 38, di San Giorgio, operaia.

Masala Giuseppe, id. 10, di Torino, imballatore.

Olimpacchio Francesca n. Vergnano, id. 51, di Torino.

Viriglio ing. Sebastiano, id. 61, di Torino, agiato.

Ferrero Laura, id. 60.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Saccani Alberto tenente fanteria, con Ferrari Maria, Cena Giuseppe, operaio, con Thomas Federica. Rocco Giuseppe, giorn., con Giasello Teresa, lavand. Monti Enrico, mecc., con Gargarino Giacinta, add. ecc. Boggiano Giovanni, segret., con Piazzano Elena, cont. Monti Enrico, geometra, con Angiolari Clementina. Ostano Francesco, sotto-brigadiere guardie di città, con Piacenza Caterina.

Peccardi Rinaldo, fuoch., con Pollino Placida, sarta. Zucchi Antonio, panett., con Balocco Maria, sarta. Nepote Giovanni con Rocchietti Giulia.

Turrisini Nazzareno, vetr., con Rapetti Giov., sarta. Ravigliano Secondo, mecc., con Casalegno Anna, casal. Cacciatori Aristide, commerciante, con Pesati Emilia. Jourdan Giacomo, cocchiere, con Rosetta Anna. Trincbero Achille, neg., con Polliotto Severina, domest. Ariotti Edoardo, parr., con Dayma Serafina, commes. Fissore Leopoldo, impiegato, con Allaymo Lea. Sozzi Giuseppe, elettrotecnico, con Mastrei Maria. Calabrese Felice con Rosso Emma, sarti.

Zucco Alessandro, calz., con Robbiano Maria, operaia. Ruffino Antonio, carr., con Vieta Giovanna, add. ecc. Birole Ermenegildo, calz., con Riva Chiara, tessitr. Bianchi Costantino, usciere, con Deambrogio Teresa. Giordano Giovanni, mecc., con Rosso Adelaide, sarta. Rossi Santino, parr., con Banchio Orsola, operaia. Querzio Antonio, falegname, con Ghiotti Giacinta. Monti Edoardo, nichellatore, con Rapetti Maria, sarta. Bussi Emanuele, tranviere, con Bocchino Edvige. Caccianori Felice, orologiaio, con Boccassi-Varetto Campana Irma.

Deginvanni Giovanni, confett., con Negri Ermenegilda. Marza Armando, mecc., con Damaglia Luigia, sarta. Ceschino Carlo, bracciante, con Bareglia Francesca. Fontana Giacomo Ettore, giorn., con Martin Estella. Amprimo Enrico, dott. societaria, con Guasco Ernesta. Scala Oreste, commerc., con Esperianza Eugenia. Merci Teodoro, negoz., con Tecchio Carolina, orlatr. Spallazzo (o Spallanzani) Cesare, pubblicista, con Grasso Enrichetta.

Rampolli Bartolomeo, mecc., con Traviano Anna, 51. Magnaghi Alberto, professore, con Marchisio Edvige. Gavassa Luigi, farm., con Moro Amalia, orlatrice. Trinchero Giovanni, pens., con Palma Seconda, pens. Gaad Pietro, agricoltore, con Bill Irene.

Joffrè Alfonso, imbianchino, con Burle Ermelinda. Marmottier Mario, imp. ferr., con Calcia-Michelotto T. Gualpa Arcangelo, brig. RR. CC., con Ballucci Fera. Agostino-Valer Bartolomeo, bossol., con Dina Maddalena. Delacroix Giovanni, scult. legno, con Rosso Emma. Pucciotti Germano con Pucciotti Angela, contadini. Varzotti Mario, mecc., con Foce Maria, cucitrice. Baschetti Evardo, decor., con Moltura Clara, operaia. Gonella Felice, mecc., con Giorgis Giuseppa, operaia. Daniello Giacomo, pellett., con Crava Maria, tessitrice. Giancardo Pasquale, mecc., con Brero Maria, sarta. Cella Albino, cocchiere, con Marocco Maria, bustaia. Rocelli Francesco, bracciante, con Necco Teresa, lav. Doelo Paolo, ferroviere, con Movade Rosa, tessitrice. Raimondi Ettore, pastice., con Prunelli Anna, commes. Vigliani Giovanni, muratore, con Donadio Maria vedova Monti.

NECROLOGIO.

Un lutto ha colpito la famiglia del generale Alessandro di San Marzano. All'Ospedale Umberto I è morto, circondato dai congiunti costernati, ... dell'ex-ministro della guerra, nobile Carlo ... dei marchesi Asinari di San Marzano, ... egli pure un brillante e studioso ufficiale ... esercito.

Un omicidio per cinquanta centesimi.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 8:

Ieri sera il venditore ambulante Sandini Augusto, trentacinquenne, veniva ucciso con due tremende coltellate, una delle quali gli squarciava il cuore. L'omicida, fuggito, rimane sconosciuto.

Si dice che l'atroce fatto sia avvenuto in seguito ad un diverbio per ragioni d'interesse, per la piccola differenza di 50 centesimi.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (127)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

Vedendo la nipote così ritrosa e cospiratorio, egli s'impazientì, ma si guardò bene, tuttavia, di mostrare dell'irritazione. Egli sapeva che i mezzi violenti non valgono contro la forza d'inerzia. Quando voleva ottenere qualche cosa da Maddalena era al nonno che egli batteva.

— Figlia mia — le disse in uno dei loro colloqui intimi, — vuoi dunque sempre dar dispiacere a tuo nonno?

— Oh! no! ve lo assicuro — rispose ella.

— Tuttavia non fai nulla per farmi piacere; ti confini nel tuo appartamento, rifiuti di prendere il tuo posto in quella società che ti desidera tanto. Ci faresti pertanto buona figura, perchè sei bella, e tutte quelle dame sarebbero gelose di te, mentre io ne andrei superbo!... Io m'arrabbio di cotesta ostinazione; se persisti non avrò più che da consigliarti di entrare in un convento... sarà bello per te e per me! Tu consumerai invano la tua gioventù ed alla mia vecchiaia darai la più grande amarezza.... Ah! figliuola mia, speravo da te più ragione e più affezione!.... Meglio sarebbe stato che non t'avessi mai conosciuta.... dopo tante avventure una crudele delusione mi sarebbe stata risparmiata.. Ebbene, rinunzierò a convincerti e ritornerò a seppellirmi vivo laggiù, in Normandia, sino a che la morte mi prenda.... e sarà presto....

Questi rimproveri toccarono profondamente Maddalena.

— Oh! non parlatemi così, nonno, — disse ella cogli occhi pieni di lagrime.

— Eh! bambina mia, sta a te a fare in modo che io ti parli altrimenti.

— Ma che cosa esigete da me!

— Lo sai. La vita ti sorride, sorridi, tu, alla vita. La cosa ti è facile. Ricca, circondata di considerazione, ornata di tutte le grazie, nobile d'aspetto, nonostante la tua triste avventura, non ti manca altro che ciò che s'impara. Se avessi il pensiero della tua dignità, se rispettassi veramente la memoria dei tuoi defunti genitori, se amassi il tuo avo come egli ti ama, ti mostreresti più docile, e, con un po' di buona volontà, la tua educazione presto sarebbe fatta.

— Credete che l'ho, la buona volontà — rispose Maddalena, a mezzo convinta, — ma...

— Ma!...

— E' più forte di me, nonno! Quando voglio prendere nuove abitudini mi pare di non essere più io..., mi pare di far la commedia.....

Questa risposta, ingenua nella sua sincerità, fece sorridere il duca; ma, ridivenendo tosto serio, egli replicò:

— E chi sei, tu, se non la figlia del marchese di Montbazon....! Ecco ciò che dovresti comprendere e non mai dimenticare.

— Mi proverò — disse ella dolcemente, chinando il capo.

Il duca la lasciò, più soddisfatto. Tuttavia quella prova di sottomissione non lo rassicurò totalmente. Più volte già Maddalena gliene aveva date di simili, a parole, ma ella non vi aveva conformato la sua condotta, come se, infatti, una forza sovrumana l'avesse impedita di spogliare la crisalide plebea nella quale era stata avvolta per più di vent'anni.

Egli cominciava a credere che la sua azione personale non fosse sufficiente e, riflettendoci, credè scoprire la causa del suo insuccesso.

Ciò che mancava nella sua casa, ciò che sarebbe abbisognato per esercitare sulla nipote una influenza decisiva era un intervento femminile.

Egli avrebbe voluto, per ausiliario, una donna d'età rispettabile, esperta, capace di prendere autorità su Maddalena, di guidarla, di formarla coi mezzi più abili, più delicati di quelli di cui un uomo può disporre.

Ma quella persona dove trovarla?

Essa doveva essere più che una semplice dama di compagnia, doveva essere un'amica, quasi una madre, e, per conseguenza, doveva essere una nobil donna.

Non era guari facile incontrare tante condizioni riunite.

— Sì, è ciò che ci vorrebbe — pensava il duca, seduto, un mattino, su un ampio seggiolone Luigi XIV, all'angolo del vasto caminetto della sua camera, dove fiammeggiava un buon fuoco. — E' ciò... ma chi!...

Aveva un bel martellarsi il cervello, cercare fra le sue parenti, passare in rivista le famiglie con le quali era in intima relazione, non riusciva a snidare l'uccello raro.

— Perdinci! — esclamò ad un tratto. — O che sarò costretto a riprendar moglie per dare una nonna a mia nipote? La cosa sarebbe buffa, in verità.

In quel momento entrò nella camera Beaugrand.

— Ebbene, che c'è? — domandò il duca.

— Il signor conte di Courgemont domanda se il signor duca può riceverlo — rispose il domestico.

— Courgemont! Fallo entrare.

L'*ex-grand-bailli* fu introdotto, e i due gentiluomini si abbracciarono.

— Ah! mio caro conte — cominciò quindi il duca — per qual miracolo siete qui!

— Non è per miracolo, è per necessità.

— Una cosa v'accade!

— Nulla di buono.

— Ma che!

— Sono mesi che attendo dalla giustizia e dalla benevolenza del re riparazione dei danni cagionatimi da quella maledetta Rivoluzione, e non vedo venir nulla.

— Allora vi siete deciso a venir voi.

— Lo avete detto. Mi sono deciso perchè, laggiù, la condizione mia diviene impossibile. Ah! se sapeste in quale stato ho trovato il mio antico *grand-bailliage*!

— Lo so dalle vostre lettere.

— Non hanno potuto darvi che una debole idea della verità. Tutti i miei beni sono in mano di villani arricchiti; non mi rimane un palmo di terreno di mia proprietà. Un oste, divenuto funzionario municipale, mi fa la legge e tutti quei pezzenti arricchiti a nostre spese sono di un'insolenza incredibile!... Infine, mia sorella ed io siamo ridotti a vivere in una piccionaia, come miserabili..... Nostro cugino, il cavaliere De Rollac, che, con nostra grande vergogna, ha visto la nostra miseria, potrebbe testimoniare.....

— Io credo a voi.

— A proposito del cavaliere, permettetemi di rinnovarvi a voce, mio caro duca, le mie vive e sincere felicitazioni pel buon esito della sua impresa. Egli v'ha reso la vostra nipotina; voi avete tutte le fortune.... Lo dico senza invidia.

— Sì, e sarei ora felice quanto lo si può essere, se.... Ma parliamo di voi, mio caro Courgemont. Quando siete arrivato?

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CORSA PECHINO-PARIGI

Un'intervista col principe Borghese a Mosca.

Accoglienze trionfali.

L'uomo e la macchina - L'entusiasmo delle popolazioni - Giovedì a Pietroburgo!

(Servizio speciale della Stampa).

Mosca, 27, ore 3,5 pomeridiane.

A venti chilometri da Mosca, al piccolo villaggio di Goderki, una ventina di automobili conducevano verso il Sud le Delegazioni che si recavano a salutare il principe Borghese al suo arrivo sul territorio moscovita. Vi erano vetture di tutte le marche, di tutte le forme: ve ne erano delle 40 HP, dalla respirazione rauca e pesante, vi erano piccoli veicoli da dieci cavalli, che trafelavano per voler seguire i primi e tutta questa carovana al suo passaggio incontrava lungo la strada una quantità di persone, che già attendevano il passaggio del primo arrivante della corsa Pechino-Parigi. Vi erano pure apparecchi fotografici pronti a funzionare.

Dopo avere riempito il villaggio del frastuono assordante delle loro trombe, i veicoli si disposero in buon ordine ed attesero.

Improvvisamente un grido echeggiò. All'orizzonte appariva un punto nero, che rapidamente ingrossava. Era l'*Itala* del principe Borghese. Essa giunse in breve, sporca e fangosa. Si fermò. Vi fu nel nostro gruppo un momento di emozione vibrante. Si guardava la vettura, si guardavano le persone che la montavano.

Il principe Borghese pose fine alla nostra emozione. Balzò risolutamente dalla vettura e sorridendo avanzò verso il nostro gruppo. E' grande, slanciato. Portava un vasto tabarro che avvolgeva piedi e testa e questo mantello era di colore terra. Anche egli aveva il volto color terra, ma un color terra cotta: il sole, il vento, il fango lo avevano abbronzato, screpolato, spellato e tinto di un inverosimile color mattone.

Giraud, presidente dell'Automobil Club, augura il benvenuto al principe Borghese e gli rimette le insegne dell'Automobil Club, incise appositamente per lui. Ne rimise pure una a Barzini.

Dufoy, console italiano, Lebrun, console francese, Zancher, console del Belgio, salutarono il principe, a cui diressi poi le felicitazioni del *Matin* per il grandioso viaggio compiuto.

Semplicemente il principe ringraziò con parole cortesi. Allora si avanzò un esercito di fotografi. Prima chiesero di prenderci in gruppo, in posa naturale: poi pregarono il principe di risalire sulla sua macchina; quindi lo fecero discendere. Egli di buona grazia si prestò a tutto. Lo fotografarono di faccia, di profilo, di tre quarti, in un numero incalcolabile di volte e, quando tutto fu finito, il colonnello Gartier, dei pompieri di Mosca, che si era posto a capo della nostra carovana, diede con un fischio il segnale della partenza.

Da ogni parte della strada che seguivamo, tutta una popolazione dai costumi variopinti era venuta ad incontrarci. Essa acclamava il vincitore della corsa, agitando i fazzoletti, lanciando in aria i berretti e gridando a piena voce il loro entusiasmo. I cavalieri in grande uniforme, che montavano la guardia lungo la strada, gravi sui loro cavalli impassibili, salutano egualmente, ed i loro cavalli anche essi sembrano accennare del capo con aria ammirativa.

A misura che ci avviciniamo a Mosca, la folla è più densa, i clamori più nutriti e divengono più formidabili alle porte della città, ove tutta la popolazione operaia, ammassata, saluta il nostro passaggio con *urrah* frenetici. Noi facciamo verso le tre il nostro ingresso trionfale in Mosca. *(Matin).*

L'intervista.

Mosca, 27, ore 5 pomeridiane.

Il principe Borghese ha fatto, alle due e trenta del pomeriggio, il suo ingresso a Mosca, acclamato dagli abitanti, accorsi in folla al suo incontro.

Non si tosto ebbe lasciato i suoi abiti di *chauffeur*, e si fu sbarazzato dallo spesso strato di fango che lo copriva, il principe Borghese mi ricevette.

« Le mie impressioni di viaggio? — mi disse egli, rispondendo alla mia prima domanda. — Esse sono eccellenti. Certamente, la nostra pazienza fu messa a dura prova. Ma l'accoglienza che ho trovato ovunque al nostro passaggio, ci riconfortò, e ora il pensiero che abbiamo potuto riuscire nella spaventosa prova, che era stata detta irrealizzabile, ci fa dimenticare tutto ciò che fu difficile, per ricordarci soltanto di ciò che fu diletto.

« L'atteggiamento della popolazione dei villaggi più remoti della Siberia, fu ciò che mi sorprese più gradevolmente. Non abbiamo trovato se non persone disposte a venirci in aiuto.

« Avete udito le acclamazioni, che hanno accolto il nostro passaggio testè. In tutti i centri operai, ove siamo passati, abbiamo udito i medesimi *urrah* ».

Parlando della strada, Borghese mi dice che il Gobi fu per lui il percorso di gran lunga migliore. Disgraziatamente, fu preso dalle pioggie a Kiakta e in Siberia, la traversata fu penosa. S'impantanò in veri fiumi di melma, ove le ruote della sua *Itala* scomparvero interamente.

A tutte le scosse, a tutti gli urti, la macchina ha resistito!

« Ed ecco ben stabilito — dice egli — ciò che il *Matin* ha voluto dimostrare, lanciando la sfida Pechino-Parigi: cioè, che l'automobile non soltanto è uno strumento di *sport*, ma è anche un veicolo pratico, a cui si possono domandare utili servizi. La prova è ora ben fatta ».

Il principe Borghese lasciò Nijni Novgorod venerdì mattina. Passò la notte a Vladimiroff, donde ripartì alle tre antimeridiane, arrivando alle sei a Bogorodsk, ove rimase fino a mezzogiorno e mezzo, allo scopo di poter giungere a Mosca esattamente all'ora che aveva indicato.

Lascierà Mosca martedì o mercoledì, secondo che la pulizia di cui ha bisogno la sua vettura sarà terminata l'uno o l'altro giorno. Farà il suo ingresso a Pietroburgo giovedì.

Il banchetto d'onore.

(Servizio speciale della Stampa).

Mosca, 28, ore 1.

Ieri sera è stato offerto un banchetto al principe Borghese. Vi assistevano il console d'Italia Dutfoi e i membri della colonia italiana, Giraud, presidente dell'Automobil-Club e i membri di quest'Associazione.

Dutfoi ha fatto un brindisi al principe Borghese, il quale rispose inneggiando all'avvenire dell'automobile e alla Francia, da cui vengono le idee geniali.

La colonia italiana ha consegnato al principe un magnifico *album* ed a Barzini una penna d'oro.

I RITARDATARI.

Parigi, 21, ore 1.

L'automobile *Spyker* era stato fermato da una « panne » al magnete, ed era stato condotto a Tomsk per essere riparato. Terminato questo lavoro, venne fatto retrocedere di cento chilometri da Irkoutsk a Ziminskaia. Esso ha ripreso ora il suo viaggio, dopo diciotto giorni di ritardo. Ecco un telegramma a questo riguardo: « *Tomsk*, 26 luglio: Partito alle tre antimeridiane, l'automobile *Spyker* ha percorso 580 chilometri, ed è arrivato qui, a Tomsk, alle 8 antimeridiane ».

Kourgan, 27, ore 5 pomeridiane.

I giornali della Siberia affermano che il « mototrix » di Pons, ultimo dei concorrenti della corsa Pechino-Parigi, è partito da Irkoutsk per Parigi.

QUANTE MIGLIAIA DI CHILOMETRI SI SONO PERCORSE NELLA PECHINO-PARIGI.

Parigi, 28, ore 2.

Il principe Borghese (40 HP.) ha compiuto 7432 Km. Gli ne rimangono da percorre 4046. I due automobili *De Dion-Bouton* erano arrivati a Kourgan il 27 mattina: avevano percorso 5178 chilometri e ne rimanevano loro da percorrere 6300. La *Spyker* ha percorso 2749 chilometri, e glie ne rimangono ancora 8729. *(Matin).*

Come Abdul Hamid paga i chirurghi.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 1.

Il professore in chirurgia, Bier, medico tedesco addetto alla persona del sultano Abdul Hamid, il quale — come si ricorderà — operò la figlia favorita del Sovrano turco, ha ricevuto l'autorizzazione di portare le decorazioni seguenti: Ordine di Osmanijè di prima classe, Ordine di Medschidiè di prima classe, medaglia di Diamtiag di prima classe, medaglia di argento di Diamtiag, medaglia d'oro di Liaka, medaglia di Lenai. *(Matin).*

Il prossimo incontro fra Guglielmo ed Edoardo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 1.

Secondo un telegramma particolare, diretto da Cassel al *Berliner Tageblatt*, l'imperatore Guglielmo arriverà il 13 agosto a Williamshe, ove si incontrerà con il re Eduardo il 14 agosto, mattina.

Il 15 agosto avrà luogo sulla *Friedrichplatz* di Cassel la consegna delle 61 bandiere dei diversi reggimenti. Guglielmo II è arrivato ieri sera a Bergen, e partirà stasera per Odde. *(Matin).*

Le dicerie sull'incontro di Guglielmo con lo Tzar.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 2.

La *Post* riceve da Pietroburgo la notizia, che il ministro degli affari esteri, Iswolsky, accompagnerà lo Tzar nella sua prossima gita a Danzica, per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo. Crediamo, nondimeno, che non bisogna accettare che sotto riserva tutte queste voci, e che, per quanto concerne il viaggio del cancelliere Bülow a Danzica, bisognerà attendere, per pronunciarsi, il ritorno dell'Imperatore dal suo viaggio dai mari di Norvegia. *(Matin).*

Swen-Hedin fra i Lama.

(Servizio speciale della Stampa).

Stoccolma, 28, ore 2.

Swen-Hedin, l'esploratore svedese ben noto, in una lettera diretta ai suoi genitori, annuncia di essere pervenuto a penetrare in Shigatse, e di avere assistito alle grandi feste del nuovo anno. Nessun europeo, dopo il gesuita Hug, non aveva avuto mai il permesso di presenziare a queste feste. Si venerò il Taig-Lama e i Lama, travestiti da bestie feroci, hanno eseguito delle danze originali. Poi, il capo di essi ha offerto all'esploratore ed al personale della spedizione doni di valore, in ricordo dell'avvenimento. *(Evening-Standard).*

La rivolta di un battaglione di disciplina a Rochefort.

(Servizio speciale della Stampa)

Rochefort, 28, ore 1.

Un treno di soldati dei battaglioni di disciplina, proveniente da Parigi-Brest, Nantes, si è ribellato stamane al suo arrivo alla stazione di Rochefort. I soldati, fuggendo, riuscirono a ripararsi nel caffè ristorante situato presso la stazione. Il caffè fu solidamente asserragliato. I soldati resistettero con accanimento fino all'arrivo dei rinforzi, che si mandarono a chiedere d'urgenza. Dopo una lotta, nella quale si contarono parecchi feriti, le Autorità riescirono ad avere ragione dei rivoltosi, i quali furono diretti alle carceri più vicine con il treno seguente. *(Matin).*

Alla ricerca del pazzo criminale di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 1.

Il triplice misfatto che vi ho riferito ieri continua ad appassionare il pubblico. La Polizia non è ancora pervenuta ad impadronirsi del malfattore, ma provvedimenti energici sono stati presi da essa, che ha sorvegliato oggi tutti i posti dove giuocano i fanciulli.

Le due piccole ferite hanno trascorso una notte abbastanza calma, e non si dispera di salvarle.

Una deposizione interessante è stata fatta da un cocchiere, il quale afferma di aver trasportato un personaggio, di apparenza sospetta, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'assassino. Costui avrebbe dichiarato di essere fuggito da un Manicomio, e fece vedere delle lettere che mostravano come la cosa dovesse essere vera. *(Matin).*

Una cospirazione contro il ministro della guerra russo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 6.

I giornali della sera pubblicavano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « La *Novoje Vremja* dice essersi scoperta una cospirazione diretta contro il generale Roediger, ministro della guerra ». *(Matin).*

La misteriosa avventura di un emigrato a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, ore 5.

Abbiamo narrato ieri, come sia stato raccolto inanimato, a Sain-Denis presso Parigi, un giovane elegante, che portava delle lettere firmate « Pierpont Morgan ». Ecco i ragguagli che abbiamo potuto raccogliere su questo misterioso affare. Umile professore di francese, nel Canadà, a Mouréal, ove durante cinque anni insegnò, essendo ammalato di petto, Leone Klin, di 27 anni, nato a Parigi, era andato a farsi curare a New York. Siccome però gli era stata ordinata l'aria nativa, così i suoi amici, tra cui si trovava la signora Pierpont Mo[illegible] moglie del famoso miliardario, pensarono di rinviarlo in Francia. La signora prese per lui un biglietto di imbarco sul *Provence*.

Klin sarebbe giunto a Parigi il 16 luglio, accompagnato da un bagaglio pesante 100 chilogrammi e da una lettera della sua benefattrice, nella quale vi era uno *chèque* di 125 dollari, pagabili alla Banca Morgan e Harjes e Compagni, a Parigi.

Al suo arrivo a Parigi, egli affittò un modesto alloggio nei dintorni della stazione di San Lazzaro, in un albergo di cui non ricorda il nome ed in una strada che ha dimenticato. Visse così, non curante di tutti, fino a martedì scorso. Martedì sera prendeva il treno alla stazione di San Lazzaro con l'intenzione di recarsi a fare un giro nei dintorni di Parigi. Nel compartimento in cui si trovava vi era un giovane, i cui connotati precisi sono questi: grande, bruno, barbuto. Che cosa accadde? Qui sta il mistero. Fatto sta che il Klin pensa di essere disceso alla stazione di Porta Maillot, sempre accompagnato da questo sconosciuto. Poi non si ricorda più di nulla.

Ora tra martedì sera e venerdì, giorno in cui fu scoperto in istato di letargia profonda, trascorsero 84 ore. Egli non si destò che stamane, nel letto dell'ospedale di San Germano.

Dobbiamo dire che dal personale medico, quando si seppe della durata straordinaria del sonno dell'infermo, non ci si credette guari, e si pensò di avere a che fare con un simulatore.

Del resto, fin dal suo arrivo all'ospedale, egli è stato sottoposto alla prova del fuoco, per ben assicurarsi che non si avesse a che fare con un falso ammalato. L'analisi delle orine, fatta dai medici, non ha segnalato alcuna traccia di veleno. Perciò si crede piuttosto che si abbia a che fare con un grave isterico.

Dalle constatazioni fatte dalla gendarmeria, quando trovò il corpo, risulta che gli abiti sono stati trovati in ordine, ma che, per contro, le tasche non contenevano se non gli oggetti usuali, alcune piccole monete, dei fazzoletti, ecc. Non vi erano carte, tranne un bigliettino di visita, che portava il nome della signora Morgan e queste parole: « Non vi servite di ciò che vi mando se non nelle ultime estremità. Ciò vi servirà di presentazione ».

Inoltre fu trovata una busta lacerata.

Il portafogli, contenente il famoso *chèque*, era scomparso insieme a tutti gli altri documenti che potevano stabilire l'identità dell'individuo in caso di decesso.

Il giudice istruttore Côme è stato incaricato di occuparsi di questa tenebrosa faccenda. Dopo avere preso conoscenza dell'incartamento, la sua prima cura è stata di incaricare il dottor Legran, medico legale, di esaminare Leone Klin. Ha mandato quindi parecchie Commissioni rogatorie, una delle quali all'Autorità giudiziaria dell'Hâvre, per sapere quali relazioni abbia avute a bordo del piroscafo Leone Klin. Alla stazione di San Lazzaro, nonostante le attive ricerche, la Polizia non è riuscita a scoprire traccie dei bagagli, che Leone Klin ha affermato di avere lasciato in deposito. *(Matin).*

Come funzionano i servizi di comunicazione di Guglielmo II

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 2.

La *Neue Gesellschaftliche Correspondens* dà ragguagli abbastanza interessanti sul modo con cui è fatto il servizio telegrafico e postale per l'Imperatore. Un Ufficio di posta è stabilito al Castello. Un filo telegrafico e 13 fili telefonici collegano il Castello all'Ufficio centrale. L'Imperatore apre egli stesso le lettere che gli sono dirette personalmente. Quanto ai documenti ufficiali, essi sono, secondo il loro contenuto, rimessi ai segretari dei gabinetti civile e militare. Tutti i telegrammi che arrivano sono consegnati immediatamente all'Imperatore stesso. Durante le feste e le cerimonie di gala, quando l'Imperatore assiste all'Ufficio divino, non gli si rimettono i telegrammi che alla fine del servizio.

Le persone che telefonano all'Imperatore sono poste in comunicazione anzitutto col capo del gabinetto civile, Lucanus, poi, allorchè questi lo giudica utile, coll'Imperatore in persona.

Guglielmo II scrive i telegrammi che manda, e sono numerosi, sopra dei moduli speciali. Egli, come tutti i Principi degli Stati confederati, gode la franchigia telegrafica. Gli impiegati occupati ad assicurare il servizio postale e telegrafico di Guglielmo, lavorano tutti e spesso anche durante l'intera notte. I telegrammi che l'Imperatore scrive di propria mano e firma colla prima lettera del suo nome, sono spediti immediatamente. *(Matin).*

La morte di un milionario americano in automobile.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 1.

Mandano da New York, in data di ieri, che il signor Herbert Erbacher, giovane milionario di New York, in età di 19 anni, è stato vittima di un terribile accidente. L'automobile in cui si trovava, con alcuni amici, cadde giù da una diga e si rovesciò. Erbacher fu preso sotto la vettura e morì sul colpo. Le altre quattro persone, che erano in sua compagnia nell'automobile, sono gravemente ferite. *(Matin).*

Le vicende del grande sciopero edilizio di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 1.

Gli impresari dei lavori di costruzione a Berlino hanno sostituito i loro muratori scioperanti con alcune centinaia di operai disoccupati, che fecero venire dalla Slesia. I « rossi » hanno tentato di costringere costoro ad abbandonare il lavoro. Sono stati eseguiti cinque arresti per attentato alla libertà di lavoro. *(Matin).*

Una città tedesca in fiamme.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 3.

Un telegramma da Karlsbad, in data di ieri, dice che la città di Tschermeschin, presso Marienbad, è tutta in fiamme. *(Matin).*

Un caso interessante di diritto internazionale [illegible] sul divorzio.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 6.

Il curioso affare del matrimonio anglo-francese, detto « affare Ogden », è venuto oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Londra. Questo affare sollevò una questione della più alta importanza per la legge sul divorzio.

Nel settembre del 1898 una giovane inglese sposava a Prestwich un francese, il signor Leone Philip. Nel novembre 1901 il Tribunale francese pronunciò la nullità del matrimonio, non avendo il marito ottenuto l'autorizzazione necessaria dai suoi genitori.

Nel 1904 i Tribunali inglesi decisero che la moglie non poteva intentare in Inghilterra un processo di divorzio, perchè l'affare era « cosa giudicata » in Francia, ove il marito aveva sempre il suo domicilio.

La giovane sposava nell'anno stesso in seconde nozze il signor Ogden, il quale, qualche mese dopo, domandava ai Tribunali inglesi l'annullamento del matrimonio. Così fu fatto il 29 ottobre 1904, per il motivo che la signora era sempre, secondo la legge inglese, sposa del signor Philip, quantunque questo matrimonio fosse stato annullato in Francia.

Il presidente della Corte d'Appello, dopo aver udito gli avvocati, ha dichiarato che, data l'importanza dell'affare, conveniva rinviarlo. La sentenza della Corte non sarà pronunciata che durante le vacanze estive. *(Matin).*

Le polemiche sugli scandali del giorno

Gli istituti-scannatoi.

Un articolo di Lino Ferriani.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Lo scandalo della Consolata continua a dar luogo a polemiche fra i giornali socialisti e clericali. L'*Avanti!* sostiene che in certi Istituti di Roma avvengono scene scandalose. Il giornale chiede: « Non è vero che qualcuno, o qualcuna abbandonò quei certi Istituti in seguito alle scene oscene cui erano obbligati di assistere al tempo di un certo frate, ormai morto? Ma che importa la religione? Non è vero che una certa madre superiora, un angelo di carità, si recava spessissimo, anche in ore sospette, in compagnia di altre suore, da un certo frate? Non è vero che un certo canonico impedì ad un altro canonico di entrare più oltre in quell'Istituto? Non è vero che un'altra superiora fu vista più volte uscire di notte in carrozza chiusa? Non è vero che tante altre volte scomparivano dal convento per qualche mese onde sgravarsi di un po' di grossezza? Non è vero che un certo sacerdote per tutto ciò serviva da intermediario? Non è vero che un medico restava tutto il giorno in convento per curare l'isterismo della superiora o di altre monachelle? ».

Il *Corriere d'Italia*, cattolico, attacca, per questa pubblicazione, il giornale socialista, invitandolo a fare nomi, e non a nascondersi dietro la viltà di accuse non specifiche. « Al punto in cui sono le cose, — dice il giornale, — noi potremmo dire che l'*Avanti!* ha stampato un mucchio di turpi bugie e di malvagie insinuazioni; non lo diremo. Però attenderemo ancora, divertendoci con questo metodo molto socialista, ma pochissimo leale, di far battere una campagna, calunniando senza provare, ingiuriando senza dar modo di ribattere le ingiurie, accusando senza pericolo che si possano confutare le accuse ».

Lo stesso *Corriere d'Italia* pubblica un rapporto, che il Vicariato di Roma diresse qualche anno fa contro la Fumagalli alla Polizia di Roma. Questo rapporto, che è una vera e propria denunzia, così parla della Fumagalli: « Essa proviene da Torino, dove fu gravissimamente censurata da quel reverendissimo arcivescovo, e passata a Milano, ove provocò contro di sè più forti riprensioni dell'Arcivescovado, finite con il pubblico diniego dei Sacramenti. A Roma, finalmente, perseverando nella sua pervicacia, le è stato proibito di aprire Case religiose. Essa tuttavia tira avanti audacemente per la sua strada, e va raccogliendo da incaute e miserabili famiglie giovanette di tenera età, le più grandi delle quali fa vestire da religiose quando escono di casa, e le manda per istrada, per i negozi, presso le famiglie, questuando. Tornate a casa, ritira le offerte raccolte, colle quali dice di mantenere le ricoverate, che però soggiacciono ad estreme privazioni. La Fumagalli è stata processata per truffa, quantunque non condannata ».

In un articolo sulla *Tribuna*, Lino Ferriani, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, s'occupa di quelli che chiama « Istituti scannatoi ». « Ora bisogna dire la cosa come realmente sono, cioè che gli Istituti privati, specie quelli che si presentano con veste filantropica, non sono soggetti ad alcuna vigilanza, o, la qual cosa torna lo stesso, ad una vigilanza di mera forma di parata. Perchè avvengano le visite della Questura, le ispezioni e le denunzie formali, e la chiusura degli Istituti, è necessario scoppino scandali clamorosi, si constati che furono violate, persone ammalate, vittime numerose, ed sempre, non per colpa dei magistrati, ma delle leggi vigenti, alle denunzie seguono i relativi processi e le condanne, perchè il denaro lavora ad opera miracoli quando si tratta di reati di azione privata, come se contaminare la gioventù non turbi tutta la vita sociale di un paese che non voglia usurpare il nome di civile ».

Lino Ferriani dice poi che bisogna fare molte ispezioni a questi istituti e modificare le leggi penali, onde una buona volta cessi lo spettacolo demoralizzante di turpi contratti, mercè cui si compera il silenzio delle vittime, incoraggiandosi la delinquenza sessuale, che scoppia sempre più feroce ed insidiosa nei luoghi dove si agita la bandiera della carità e dove, invocando il nome di Cristo, che adorò e volle a sè i fanciulli per proteggerli, sotto l'usbergo della religione si tengono cattedre di corruzione di ogni genere e si compiono atti nefandi.

« No, in Italia non devono più esistere istituti eretti per sfogare la libidine dei loro direttori, che vilmente sfruttano la pubblica carità sotto l'occhio indifferente delle Autorità che hanno il sacrosanto dovere di tutelare l'infanzia povera, infelice e maltrattata. Debbono abbattersi questi istituti-scannatoi, che fabbricano viziosi ed avviano tante povere fanciulle sulla via dolorosa della prostituzione ».

L'Austria si fortifica nel Tirolo.

Parigi, 27, ore 23,10.

Mandano da Vienna al *Temps*: « Malgrado l'amicizia, fortificata dalla recente intervista di Desio, fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, il Ministero della guerra non trascura la frontiera tirolese ed ha preso una misura importante: quella, cioè, di aumentare la cavalleria del III Corpo, il cui comando è ad Innsbruck. Gli altri reggimenti sono diretti verso il Tirolo. Inoltre i cacciatori tirolesi a cavallo sono stati diretti da Innsbruck su Pozen e Meran, verso il Trentino. Le grandi manovre di autunno avranno luogo quest'anno in Carinzia, alla presenza dell'Imperatore. Le nomine degli aiutanti di campo sono state già effettuate ».

Per anticipare il giudizio di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

La *Vita* crede che, per ragioni di vario ordine, e specialmente in considerazione delle notizie che giungono dalla Sicilia, si sia riconosciuta l'opportunità di anticipare la convocazione dell'Alta Corte per giudicare Nasi e Lombardo. Queste ragioni saranno autorevolmente fatte valere al presidente Canonico dopo la prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Anche i professori!

Ci telefonano da Pisa, 27, ore 22:

Il nostro Tribunale ha condannato a mesi 15 e giorni 20 di reclusione, e L. 350 di multa il professore del nostro ginnasio, Ferdinando Marcucci, per atti innominabili commessi su alunni del ginnasio stesso.

Un commento tedesco al trattato russo-giapponese.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 3.

Intorno al trattato russo-giapponese il *Berliner Tageblatt* dice che non bisogna vedervi un coronamento dell'opera anti-tedesca, cominciata coll'accordo cordiale fra quelle due Potenze, e che la Germania non ha ragione di essere sgradevolmente impressionata, poichè solo l'America potrebbe averne una segreta preoccupazione. « La convenzione russo-giapponese segna una nuova tappa nella soluzione del problema dell'Estremo Oriente. Tutto quanto accade oggi non sembra essere che una preparazione a nuove eventualità politiche ». *(Matin).*

Un'agitazione nel Trentino provocata dai pangermanisti.

Ci telegrafano da Trento, 27, ore 22,50:

Si segnala un vivo fermento in tutto il Trentino, causato dalle continue provocazioni dei pangermanisti. La *Volksbund*, Società promotrice della germanizzazione del Trentino, organizzò una gita a Pergine con bandiere e con Musiche tedesche. La popolazione accolse i gitanti ostilmente e li obbligò a ritirare le bandiere.

Settanta gendarmi protessero i tedeschi.

I deputati Malfatti e Avancini telegrafarono al presidente del Consiglio, Beck, protestando contro l'inconsulta provocazione.

Lo sciopero dei mezzadri a Parma minaccia di estendersi.

Ci telegrafano da Parma, 27, ore 22,10:

In risposta al proclama dell'Associazione agraria, che invita i mezzadri a riprendere il lavoro, De Ambris, segretario della Camera del lavoro, ha invitato i mezzadri stessi a congresso domani, per decidere l'immediato abbandono generale della coltivazione. Proclamato lo sciopero, ai mezzadri si unirebbero, per solidarietà, gli accordati, i bovari e i braccianti.

In previsione di questo sciopero, le Autorità politiche hanno provveduto perchè rientrino le truppe distaccate e perchè vengano tre squadroni di cavalleria da Verona.

Nove passeggieri affogati in uno dei grandi laghi.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 22:

Il vapore *Frontenac*, con 50 passeggieri a bordo, è stato distrutto da un incendio questo pomeriggio, sul lago Charuga. Nove passeggieri sono annegati e parecchi riportarono gravi ustioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 27 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,3; ore 15: 781,1; ore 21: 738,2.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massimo + 26,8 Minimo + 20,9

Piazza Castello — Nelle nicchie al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 27 + 27,5

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 18,4

29 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11, tramonta alle ore 20, minuti 1.

Giorno della luna 17°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 26 + 24,8

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 18,8

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 15 e 20,45: *I ceppitti dell'alta società*, dramma. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese », di M. Casalegglo, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 15: *Linda di Chamounix* o *La perla di Savoia*, dramma — Ore 21: *Il processo Faldi*, dramma — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Serate elettriche nei giovedì, sabato ed ogni giorno festivo dalle 20,30 alle 22,30 — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI FOTOGRAFIA ARTISTICA E SCIENTIFICA (Parco del Valentino, Palazzo già Belle Arti), aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

AMERICAN BIOGRAPH, via Po, n. 21: *S. M. il Re visita l'Esposizione fotografica al Valentino — Onor di Castigliano — Cascate di Victoria — Telefono al Medio Evo.*

RESTAURANT DU PARC — Tutte le sere concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capello.

Gli amici di

Miss Marian Gandell

danno il doloroso annunzio dell'immaturo suo decesso, avvenuto ieri in Torino, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 8, al Camposanto Acattolico.

Torino, 27 luglio 1907. c 17800

Lunedì, 29 corrente, alle ore 8,30, nella chiesa di San Filippo, verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'anima di 17855

Chiadò-Viret Giovanni

La vedova sarà riconoscente a tutte le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

27 luglio.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nominali 101 87 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (picc. rendite da L. 37,50 a 150) prezzi nominali 101 62 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (picc. rendite da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 101 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 100 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 100 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 60.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 70 50.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in L. 1206, 1204, 1206 f. p.
Az. Banca Commerciale Italiana — Contratti del matt. in L. 803, 801 f. p.
Az. Società Bancaria Italiana — Contratti d. m. in L. 200 f. p.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) C. d. m. in L. 199, 190, 186, 192, 191, 190, 192, 193, 191, 193 f. p.
Az. Soc. Fabb. Autom. Rapid — Contratti d. matt. in L. 25 f. p.
Az. Soc. Un. conc. e fabbr. prod. chim. (Vicenza) — C. d. m. in L. 507 60, 508 50, 511, 514 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5: denaro 99 825, lettera 99 935.
Svizzera 5: denaro 99 875, lettera 99 975.
Germania 3: denaro 122 725, lettera 122 835.
Londra 5: denaro 25 12, lettera 25 14.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 675.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 75.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1205, 1206, 1207, 1205, 1207, 1208.
- » Banca Commerciale 803, 802, 800 1/2, 800, 801.
- » Ferrovie Meridionali 684.
- » Ferrovie Mediterraneo 409.
- » Concimi Vicenza 508, 508 1/2, 509, 512, 514.
- » Fiat 196, 197, 194, 192, 190, 191, 193, 194.
- » Rapid 25.
- » Züst 31.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbligaz. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 500.
- » Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 504 1/2.
- » Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 466.
- » Banca d'Italia 4 0/0 501.
- » Ferr. Vittorio Emanuele 373.
- » Ferr. Sarde C. 350.
- » Ferr. Italiane 3 0/0 342 1/2.
- » Ferr. Meridionali 343 1/2.
- » Ferr. Sicule 4 0/0 oro 503.
- » Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 505.
- » Mediterranee 4 0/0 503.
- » Tramways Torinesi 3 1/2 0/0 507.

Mercato sostenuto. Bancari fermi. Tra i Ferroviari, domandate le Mediterranee, senza venditori. Automobili sempre incerti. Concimi fermissime; dopo aver fatto 508, 509 durante tutta la riunione, la chiusura si spinse vivamente fino a 515, 516.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 05.
- » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 15.
- » 3 50 0/0 p. contanti 101 10.
- » 3 50 0/0 p. fine corr. 101 20.

Banca d'Italia 1206 — Banca Commerciale 804 — Credito Italiano 570 — Banco Roma 108 50 — Banco Gestioni 118 — Istituto Italiano 542 — Immobiliari 270 — Beni stabili 266 — Imprese fondiarie 90 — Risanamento 42 — Meridionali 665 — Mediterranee 409 — Veneta 196 — Navigazione G. I. 464 — Romana Omnibus 280 — Acqua Marcia 1585 — Condotte d'acqua 582 — Gas 1116 — Pantanella 90 — Zuccheri romani 79 — Terni 1245 — Ferriere 269 — Metallurgiche 160 — Elba 510 — Ansaldo 263 — Piombino 254 — Antimonio 270 — Montecatini 180 — Eritrea 50 — Prodotti chimici 201 — Azoto 355 — Solfato rame 68 — Elettro-chimica 125 — Carburo romano 1140 a 1190, 1128 — Kerka 481 a 485 — Forni elettrici 85.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 16:

Borsino del mattino, ore 12. — Affari animati, con buone compere. Le Terni ebbero transazioni fra 1265 e 1275; Edison 715, 717; Elba 508, 509; Italo-Americana 318, 320; Raffinerie 335, 336; Banca d'Italia 1210, 1208; Concimi 510, 515. Quasi invariata la Rendita. Piuttosto offerti i cambi.

Borsa ufficiale, ore 16. — Numerose e primarie compere fecero chiudere oggi il mercato brillantemente. Maggiormente beneficate le Terni da 1265 a 1290; Edison da 715 a 724; Banca d'Italia da 1207 a 1214; Concimi 510, 520; Mediterranee da 403 50 a 411 50. Ottime pure le Raffinerie a 335, 333 50; Savona 385, 393; Elba 508, 517; Italo-Americana 318, 321; Ansaldo 264, 269; Distillerie 164, 166; Vizzola 1193; Montecatini 180; Ferriere 294; Comona 35; Credito 569 50; Commerciale 803, 805 50; Bancaria 290, 295. Rendita e cambi stazionari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita 102 15 — Banca 1216 — Comit 805 — Credito 570 — Meridionali 669 — Mittel 408 — Rubattino 455 — Raffinerie 340 — Industrie 285 — Marsini 270 — Terni 1285 — Armstrong 285 — Elba 517 — Savona 389 — Molini 100 — Siderurgie 292 — Carburo 1130 — Kerka 483 — Imprese 91 — Itala 90 — Rapid 26 — Officine 428 — Voltri 430 — Banco Liguria 157 — Antimonio 285 — Eridania 755. Tutto prossimo.

Prezzi compenso fine luglio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo — — | Rend. 3,50 0/0 netto 100 75
Rend. 3,75 0/0 netto 101 80 | Rendita 3 0/0 lordo 70 50

Debiti redimibili.

Prestiti

- 500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 — —
- 400 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 — —

Obbligazioni

- 500 Asse Ecclesiastico 5 0/0 — —
- 500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89), Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A 347 —
- Certificati Ferrovieri redimibili ... — —

Obbligazioni

- 500 Strade ferrate Livornesi (delle comunali) 3 0/0 346 —
- 500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 504 —
- 500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 — —
- 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 372 —
- 500 Str. ferr. Novara 3 0/0 374 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 370 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 364 —
- 500 Str. ferr. Torino-Voltri 3 0/0 — —
- 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 368 —
- 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 — —
- 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1856) — —
- 500 Id. 3 0/0 (Em. 1858) — —
- 500 Id. 3 0/0 (Em. 1860) — —
- 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 347 —
- 500 Str. ferr. Lever. A 332 —
- 500 » » » B 332 —
- 500 » » » C 332 —
- 500 » » » D 331 —
- 500 » » » E 333 —
- 500 Str. ferr. Cent. Toscane e Asciano-Grosseto s. A 3 0/0 354 —
- 500 Id. id. serie B — —
- 500 Id. id. serie C — —
- 500 Obb. del Canali Cavour 5 0/0 372 —
- 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 501 —
- 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 501 —
- 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 502 —

Azioni

- 500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse per il tronco Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 360 —
- 500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole, Castagnole e Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

- 500 Ferroviarie Sarde 3 0/0 (emiss. 1879) 340 —
- 500 Id. id. serie C (2ª emissione 1882) 343 —
- 500 Id. id. serie G (3ª emissione 1883) 343 —

Prestito

- 150 Unificato della città di Napoli 5 0/0 80 —

Cartelle

- 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto 488 —
- 500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
- 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

- 500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 415 —
- 500 Ferr. Meridionali 345 —
- 500 Id. Soc. Sardegna 505 —
- 500 Id. Sarde, serie A 344 —
- 500 Id. id. id. B 341 —
- 500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro 505 —
- 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 507 —
- 500 Offic. Savigliano 613 —
- 500 Società Siderurgica di Savona 504 —
- 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
- 500 Società Carb. di calcio (Roma) 508 —
- 500 Id. Min. di Montepromoso 480 —
- 500 Id. Manif. Lane Borgosesia 495 —
- 500 Id. Min. « Elba » 510 —
- 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 515 —
- 500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
- 500 Id. id. id. di Piombino 4 1/2 480 —
- 500 Prestito Provinc. Alessandria 481 —
- 500 Id. Prov. di Lucca 498 —

Cartelle.

- 500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 505 —
- 500 Id. id. 4 1/2 0/0 504 —
- 500 Id. id. 3 1/2 0/0 466 —
- 500 B. d'Italia 3 1/2 0/0 501 —
- 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 0/0 514 —
- 500 Id. id. id. 4 0/0 502 —
- 500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 467 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

- 500 (300) B. d'Italia 1207 —
- 500 Banca Commerc. Italiana di Milano 800 —
- 500 Credito Italiano 560 —
- 250 Società Bancaria Italiana 290 —
- 100 Banco di Roma 108 —
- Banca di Torino (stampigliate) 6 —
- 500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

- 500 Società ferrovie Meridionali 683 —
- 250 Id. id. Secondarie Sardegna 275 —
- 500 Id. id. Sicula 600 —
- 250 Id. id. Mantova-Modena 565 —
- 500 Id. id. Biella 700 —
- 250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) 486 —
- 250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) 410 —
- 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 460 —
- 150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 140 —
- 100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 400 —
- 150 Id. ferr. Varese 81 —
- 250 Id. Nom. Tramways-Omnibus 485 —
- 150 Id. Nav. Alta Italia 139 —
- 250 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) 275 —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

- 100 Società Ital. Gas 311 —
- 250 Id. Consumatori Gas-Luce 546 —
- 500 Id. Off. Savigliano 1160 —
- 250 Id. Elettric. Alta Italia 260 —
- 500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) 1100 —
- 500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) 300 —
- 250 Id. Ital. Elettr. già Cruto 80 —
- 150 Id. id. di applic. elettriche 155 —
- 250 Id. Elettrotecnica Italiana 160 —
- 250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi — —
- 250 Id. Anon. Officine già Diatto 475 —
- 50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 58 —
- 150 Id. Ferr. Piemontesi già Va delef. 500 —
- 100 Id. Fonderia di acciai (Nobiloett.) 720 —
- 250 Id. Siderurgica di Savona 385 —
- 50 Id. Fabbrica Italiana di Lime 60 —
- 100 Id. Italiana di Elettrochimica 125 —
- 250 Id. Acciai. Terni 1260 —
- 25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T. 190 —
- 250 Id. Officine Elettriche Genovesi 480 —
- 25 Id. M. Züst, costr. automob. (Intra) 31 —
- 25 Id. Autom. Rapid 25 —
- 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 25 —
- 214 Id. Automob. Brevetti Fiat 85 —
- 50 Id. Italiana dei Forni (Genova) 15 —
- 20 Id. Camona, Giussani, Turrinelli 34 —
- 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 33 —
- 250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. 260 —
- 100 Id. Offic. Türkeimer p. aut. e vel. 100 —
- 500 Id. A. forni Greger. 504 —
- 25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) — —
- 25 Id. Fiat-Muggiano — —
- 25 Soc. Fiat & Giorgio 25 —
- 25 Id. Marchand « Fabb. aut. (Genova) 25 —
- 25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 30 —
- 25 Id. Canar. Carello — —
- 100 Id. Un. Eser. Elett. 54 —
- 25 Id. Fabb. Autom. « Itala », Torino 90 —
- 250 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
- 25 Industrie Metallurgiche « Torino » 40 —
- 25 Fonderia Poccardi 30 —

Industrie alimentari ed affini.

- 500 Società Acqua potabile di Torino (v.) — —
- — id., id., id. (nuove) 505 —
- 250 Id. Generale Immobiliare Agricola 270 —
- 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cadigora » 285 —
- 125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 60 —
- 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 47 —
- 150 Id. « Eridania » di Genova 758 —
- 250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
- 250 Id. Son. Ferraresi 120 —
- 50 Id. Romana Fabbrica Zucchero 78 —
- 25 Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi 33 —
- 100 Id. Fabbr. cioccolato Venchi e C. 130 —
- 50 Id. Torin. pan. past. 73 —
- 150 Id. Dist. It. (Milano) 164 —
- 125 Compar. Italiana grandi alberghi 140 —

Industrie varie.

- 500 Soc. Cart. Ital. 975 —
- 500 Id. Cartiera Meridionale 770 —
- 250 Id. Manifattura Lane Borgosesia v. — —
- — Id., id., id. nuove 265 —
- 100 Id. Calci Casale 500 —
- 100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 60 —
- 500 Id. Anon. Pellami e Calzature 770 —
- 250 Id. id. Conserve Importaz. Carboni — —
- 100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 90 —
- 250 Id. id. Tess. stampati (Milano) 320 —
- 500 Id. Istituto Romano di beni stab. 266 —
- 100 Id. Miniere Sulf. Trezza Alb. (Bolog.) 113 —
- 100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 510 —
- 250 Id. di Montepomi 610 —
- 125 Id. Fab. Fiammiferi 85 —
- 25 Id. Anglo-It. Milano — —
- 250 Id. Cot. Piemontese 310 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato: le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 27 luglio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 3/4 0/0 p. c.	101 95	102 075	101 97	—
» » f. m.	101 12	102 15	101 17	101 95
» 3 1/2 0/0 p. c.	101 50	101 075	101 25	101 10
» 5 0/0	—	—	—	—
Banca d'Italia	1207 —	1206 —	—	1208 —
Meridionali	683 —	665 —	685 —	683 —
Mediterranee	410 —	409 —	413 10	409 —
Banca Generale	—	—	—	—
Lanificio Rossi	—	—	1440 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	—	—
Nav. Gen. Italiana	456 —	464 —	463 —	—
Raffin. Zuccheri	335 —	—	335 —	—
Cassa sovvenzioni	—	—	—	—
Società Veneta	—	—	196 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	341 —	—
» Ferr. Ital.	—	—	342 50	—
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	—	—	502 50	—
» 4 1/2	—	—	502 50	—
Cassa Rispar. 5 0/0	—	—	511 —	—
» » 4 0/0	—	—	505 75	—
Acqua Marcia	—	1585 —	—	—
Immobiliare	—	270 —	—	—
Società Tramvia	—	280 50	—	—
» Gas	—	1116 —	—	—
Condotte Acqua	—	582 50	—	—
Banco Roma	108 —	108 25	108 50	109 —
Credito Italiano	567 —	570 —	169 —	—
Soc. Ital. Carburo	—	1197 —	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	291 —	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	543 —	—	—
Banca Commerc.	805 —	800 —	804 —	—
Acciai. Terni	1275 —	—	1270 —	—
» Edison	—	—	715 —	—
Eridania F. Zucch.	130 —	—	—	—
Risanamento	—	40 —	—	—
Ansaldo-Armstr.	265 —	—	—	—
Cambi:				
Francia	99 85	99 975	99 85	99 85
Londra	25 12	25 12	25 125	25 12
Germania	122 775	122 825	122 75	122 70

Tendenza sostenuta.

Roma, 27 luglio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	101 95 12	101 07 12
3 1/2 0/0 netto	100 68 75	99 78 74
3 0/0 lordo	69 88 67	68 15 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 27 luglio. — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	95 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 60
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi 2 75 0/0	83 9/16
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio su l'Italia	100 1/8
Turco nuovo	94 75
Banca di Parigi	1451 —
Tunisino	486 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 05
Rendita Ungherese 4 0/0	95 05
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 25
Banca Ottomana	696 —
Argento fino	116 —
Credito Fondiario	ineguale
Suez	4525 —
Lotti Turchi	165 —
Ferrovie Meridionali a termine	673 —
Rendita Russa nuova	80 40
Nuovo prestito Russo	87 35
Rendita Portoghese 3 0/0	68 80
Banca di Francia	ineguale
Cambio su Madrid	12 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 70
Rio Tinto	2081 —

Tendenza indecisa.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni del 27 luglio 1907.

Organzini	C.	12	Kg.	1081,15
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	7	»	846,75
Articoli diversi	»	1	»	311,40
Totale	C.	20	Kg.	1921,90
Sete passate	»	4	»	211,40
Totale	C.	24	Kg.	2133,—

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	»	N.	439	Kg. 39704,58
Pesati	»	»	117	» 10788,38

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 27 luglio 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1ª ordine	2ª ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	66 64	66 62	— —	— —
10/12	62 62	60 61	— —	— —
11/13	61 60	60 61	— —	— —
12/16	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1ª ordine	2ª ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	72 74	— —	— —	— —
20/22	72 73	69 71	— —	— —
22/24	70 72	69 71	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) . . da L. 13,— a L. 13,25
» reali . . » » 12,75 » » 13,—
Incrociati (nazionali) . . » » 12,25 » » 12,50
» (giapponesi) . . » » — » » —

Prezzi praticati.

Greggie 10/12 marca L. 64.
Greggie 12/16 extra L. 60.
Greggie 11/13 extra L. 62.
Greggie 13/16 extra L. 60.
Greggie 11/20 1.o ordine L. 58.
Greggie 10/20 1.o ordine L. 60.
Greggie 10/18 1.o ordine L. 60.
Greggie 10/11 1.o ordine L. 62,25.
Organzini 21/23 extra L. 69 50.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 luglio 1907.

Torino	19	77	25	15	86
Bari	29	23	84	76	12
Firenze	36	63	93	75	3
Milano	22	75	4	20	59
Napoli	8	70	56	31	61
Palermo	69	46	28	47	5
Roma	59	52	60	38	14
Venezia	81	80	67	68	88

« PICCOLI AVVISI »

(aventi carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI esperto viaggiatore preferibilmente tecnico per vendita materiale elettrico. Indirizzare offerte con referenze, pretese. — Ing. MARIOTTI MONTANARI e C°, Milano, Foro Bonaparte, 46. 17550 M

CERCANSI ricamatrici a mano lavoro annuo continuo. — Fazio PERETTI, corso Vitt. Em., 68. c17761

CERCO Alter-ego per la Latteria Milanese, via Po, con stipendio e interessamento. Inviare la proposta scritta fermo Caressio, prima del 15 agosto, riserbandomi io, di domandare l'abboccamento a quelle persone che presenteranno migliori requisiti, al mio ritorno in Torino. — TRINCHERI Annibale. 17682

CERCO signorina sisto corrispondente conoscendo bene francese. — Scrivere PARIGI, fermo posta, Torino. c17597

COMMESSA cercasi per grande Birreria L. 60 mensili. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c17755

CUOCA. Abbisognasi cuoca capacissima per famiglia con ottime raccomandazioni. — Rivolg. a PIANO, casella 832, Genova. 17571 G

DOMESTICO da livrea di bella presenza con ottime referenze ricercasi per famiglia signorile in campagna. — Scrivere ing. BACCHETTA, Gattico (Novara). 17710 M

FABBRICA registri cerca abili operai legatori specialisti registri. — Scrivere fermo posta V. V. 3, Genova. c17636

FARMACISTI!!! Farmacista possibilmente attempato cercasi direzione farmacia unica paese vicino Torino: buon trattamento. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c17670

FILIALE francese cerca procuratore contabile piccola cauzione. — Scrivere PIRENE, fermo posta, Torino. c17566

GIOVANE quattordicenne, con licenza tecnica e bella calligrafia, disposto a tirocinio, ricercasi da importante Ditta industriale. — Scrivere casella postale N. 380. 17667

IMBALLATORE e fattorino, muniti di serie referenze e pratici lavoro di magazzeno tessuti all'ingrosso, trovano impiego stabile presso importante Ditta. Scrivere M. S. T., fermo posta, Torino. Indicare età e pretese stipendio mensile. c17666

IMPORTANTE Casa manifatture cerca giovane plasista, bella presenza. Indicare età, pretese, mandare copia certificati casella postale 370, Torino. 17463

IMPORTANTE Litografia di Genova cerca abile trasportatore. — Indirizzare offerte L. M. 6, posta restante, Genova. c17650

PERSONA servizio aria, alquanto pratica cucina, cerco subito. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 252 B. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17734

SIGNORINA che conosca dattilografia e possa disimpegnare le funzioni di corrispondente italiano e francese è ricercata da importante Ditta industriale. Vantaggiosissime condizioni di stipendio; indicare i posti già occupati. — Scrivere alla cassetta 250 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17394

SIGNORINA aiuto contabile, pratica tenuta libri, ottima calligrafia, cercasi da primaria fabbrica automobili. — Offerte casella postale 7. 17658

SIGNORINA dattilografa corrispondente italiano, francese, pratica lavori ufficio, cercasi da primaria fabbrica automobili. Offerte casella postale 7. 17659

SIGNORINA corrispondente abile steno-dattilografa cercasi da importante stabilimento. Stipendio adeguato capacità. Casella postale 289, Milano. 17603 M

SIGNORINA con bella calligrafia che conosca contabilità faccia offerte casella postale 60, Torino. c17716

STABILIMENTO industriale ricerca signorina abile corrispondenza, tenuta libri. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 277 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17752

STABILIMENTO nel Canavese, cerca cuoco per cucina impiegati e minestra quaranta operai. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. — Scrivere cassetta N. 261 B. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17648

STABILIMENTO costruzione carri, vetture automobili alta Italia cerca capo tecnico provata capacità. — Scrivere cassetta 251 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17581

Domande d'impiego. 2

CERCA impiego provetto contabile partita doppia, corrispondente italiano, francese, dattilografo. Primarie referenze. — Scrivere cassetta 258 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17565

CHAUFFEUR, collaudatore, giovane, istruito occuperebbesi fabbrica oppure famiglia. Disposto recarsi estero. Ottime referenze. — Scrivere ROSSI Luigi, fermo posta, Lanzo. c17715

CHIMICO industriale minerario trentenne, conoscenza 3 lingue, migliorerebbe posizione, anche estero, ottime referenze. — Scrivere cassetta 3, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 17713 G

CONIUGI portinai cercano portieria, ottime referenze. — Scrivere ANGIOLINA, 15, posta, Torino. c17748

DICIOTTENNE si occuperebbe presso seria Ditta da commesso pianista, disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 266 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17673

DICIOTTENNE, licenza tecnica, ottima calligrafia, dattilografo cerca Torino impiego contabile. Referenze. — Rolando SALANDRI, 4, Casalmonferrato. c17775

FARMACISTA. Diplomato pratico, serio, presenza, referenze, cauzione, cerca posto direttore, anche subito. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 244 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17302

FARMACISTA assistente pratico occuperebbesi subito. Certificati ottimi disponibili. — ZANONI, Sampierdarena. 17711 G

FORNACI provetto assistente lunghi anni esperienza, attivo, cerca altro posto per migliorare sua posizione. — Offerte cassetta 260 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17628

GIOVANE bella presenza, compiuto corso studi, occuperebbesi lavori studio o simili. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c17652

GIOVANE ventiduenne, orfano, solo, istruito, dotato bella voce tenorile e maestro di ginnastica cerca posto presso famiglia signorile in qualità di segretario, istitutore fisico, uomo compagnia, ecc. Disposto viaggiare e andare qualsiasi luogo. — Scrivere cassetta 279 B. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17771

PORTIERIA cerca ventottenne, vitivaltore, anche per la sola moglie, seria, senza prole. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 253 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17409

PORTIERIA cercasi da coniugi trentenni, anche per sola moglie. — Scrivere cassetta 254 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17651

RAGIONIERE pratico contabilità generale industriale, motivi personali, cambierebbe seria residenza, disposto anche recarsi fuori Torino. — Scrivere cassetta 252 B. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17569

RAME. Ingegnere metallurgista desidera posizione miniera, fonderia rame come direttore, vice-direttore. Lunga esperienza trattamento fusione minerali poveri, piritosi. Referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 255 B. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17564

TECNICO d'arti grafiche, provetto in tutti i rami dell'arte, accetterebbe direzione importante stabilimento Torino. — Scrivere cassetta 65 Z, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17708 M

VENTOTTENNE meccanico, abile, istruito corso, per stabilirsi, posto presso industria. Ottime referenze. — A. B. 180, fermo posta, Torino. c17776

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMO ufficio tecnico legale accetterebbe socio 10 mila, buona entrata. Preferibile ragioniere od avvocato. — Scrivere cassetta 256 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17585

DA rimettere avviata fotografia metà o mora. — Rivolgersi COLOMBO, corso Casale, 102. c17568

FARMACIA città vicinissima Torino vende d'occasione. — RIPA, Torino. c17212

FARMACIA piazzata commerciale cittadina provincia vendo mite prezzo. — RIPA, Torino. c17213

FARMACIA, Canavesano, avviatissima vendo, affitti causa decesso. — RIPA, Torino. c17214

FARMACIA industriale città novarese cede per ritiro commercio. — RIPA, Torino. c17215

L'ITALIANA Azioni vita infortuni vende per contanti volendo liberarsene prof. PIERONI, via Ormea, 4, Torino. c17340

MUTUO cerco venti-trenta mila, contro ipoteca stabili, valore triplo. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 257 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c17678

PROVINCIA. Cedesi negozio ben avviato da lattoniere, vetraio, pompista. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c17650

300 MILA lire si danno a mutuo ipotecario 5 0/0 sopra uno. — Scrivere MOSCA, posta, Torino. c17780

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI elegante villa o palazzina 12 o più camere. — Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, 21. c17782

CERCASI impiegare bene lire duecentomila comperando uno o due stabili. — Mandare offerte al cav. GAMARA in Piossasco (prov. Torino). c17537

DISPONGO L. 100.000 per acquisto casa di reddito. — Scrivere dettagli fermo posta, G. G. M., N. 06. c17781

OCCASIONE. In dipendenza a successione vendesi la casa del corso Vittorio Emanuele N. 4, angolo corso Cairoli, per lire 300.000; esclusi mediatori. — Ufficio TEPPATI, via Arsenale, 6. c16700

PALAZZINA affittasi e vendesi con ogni comodità moderna e splendido giardino. - Corso Francia, 34. 16833

VENDO casa civile di reddito, con giardino, bellissima posizione, comodità moderne, stradale di Lanzo. — Rivolgersi Salumeria via Ponte Mosca, N. 1, Torino. c17649

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI 1.o ottobre grandi magazzini, botteghe, alloggi comodità moderne, casa di nuova costruzione. — Via Petrarca angolo via Saluzzo. Dirigersi ivi. c17614

ALLOGGETTO 3 camere cucina, 4° piano, via Giusti, 4 (corso Viareggio). c17560

CERCASI locale uso circolo, posizione centrale, preferibilmente ammobigliato. — B. M., via Maria Vittoria, 50. c17409

CONIUGI stabilendosi Torino cercano appartamento vuoto o ammobigliato, comodità moderne. — Pronte offerte con prezzo « Coniugi 1000 », posta, Milano. 17700 M

SI cedono i locali occupati attualmente dall'Unione Militare di Genova composti in vastissimi ambienti sotterranei, pianterreno con 11 vetrine, primo piano, piano nobile. Siti nel più bel punto centrale della città in via Venti Settembre. Adattissimi per grande azienda commerciale. — Rivolgersi Direzione Unione Militare, Genova. 17549 G

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI subito alloggio mobiliato corso Oporto, 39, cinque camere, piano primo, vista sul corso. — Portinaio. c17778

AFFITTASI spaziosa camera mobiliata con anticamera, acqua, gaz. Via San Massimo, 31. — Rivolgersi portinaio. c17640

SIGNORA darebbe camera, pensione presso mite. — RINA 105, posta, Torino. c17654

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Argyll, 20/24 HP., carrozzeria elegantissima, a prezzo eccezionale. MANTOVANI, via Saluzzo, N. 58, Torino. 17259

BICICLETTA inglese, robusta, vendo prezzo incredibile. — Via Mazzini, 2, portinaio. c17089

CERCASI presse imballare carta, stracci, fieno. — Offrire casella postale 131, Genova. 17454 G

CERCANSI mobili nuovi 4-5 stanze pagamento rateale. — Scrivere subito condizioni prezzi « Presidente 101 », posta, Milano. 17707 M

COMPETENTE mancia chi consegnerà portinaio via Pio Quinto, 9, ventaglio con mezzo argento 4 ciondoli, smarrito via Principe Tommaso e corso Vittorio Emanuele. c17819

DESIDERANDO collocare ragazza sana costituzione, con abitudini mondane, dote 40, speranze sicure, di famiglia nobile, cercasi giovane eguali condizioni, età da 30 a 38. Serietà massima. Ritirasi corrispondenza 15 agosto. — Fermo posta, M. F. 79. c17853

DUE macchine scrivere Hartford come nuove vendonsi prezzo occasione. — Rivolgersi F. GHEZZI, via Colli, 1, Torino. c17526

GIOVANE ventiduenne, simpatico, affezionato, desidera conoscere signorina buona, affettuosa, scopo matrimonio. — Scrivere REMIGIO, fermo posta centrale. c17564

INGEGNERE cinquantenne, amministratore cospicua famiglia, cerca altre amministrazioni patrimoniali. Ottime referenze. Compenserà adeguatamente chi gli procurerà aziende. — Scrivere cassetta 150 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c16030

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 55, Torino. c2803

MATRIMONIO contrarrebbe quarantasettenne, con nubile o vedova senza prole, possibilmente bruna, indifferente nazionalità e religione; preferirà libera pensatrice. Anche senza dote se diplomata in ragioneria, conoscenza lingue estere. Cestinansi anonimi ed intermediari. — Scrivere G. V., cassetta postale 379, Milano. 17601 M

MATRIMONIO. Tratto subito mandi indirizzo. — Casella postale 56. c17608

MATRIMONIO. Ricevitore postelegrafico ventottenne, 1800, proprie diecimila, sposerebbe supplente, maestra giovane, simpatica, sana, piccola dote. Serietà massima. — FORTUNA, 11, posta, Torino. c17774

MOTOCICLETTA Fafnir 3 1/2 HP, ottimo stato, garantita, L. 495. — L. CARBONE, 3, via Ospedale. c17663

MOTOCICLETTA Peugeot 3 HP, come nuova, vendo, causa partenza, lire 200. — Scrivere A. C., Torino, posta. c17686

RAPPRESENTANTI viaggiatori articoli [illegible] cerca primaria Casa. — LION, posta, Torino. c17568

SIGNORINA distintissima, dote, sposerebbe laureato, capitano. Serietà. — EGLE, posta, Torino. c17656

CAPPUCCINI, 10 ottobre, A. G., 40. Mandami subito tuo indirizzo. c17759

GINEPRO, Ardo febbrilmente dal desiderio leggere altra lettera. Che tumulto di amore, [illegible] passione profonda per lei, SOLA al mondo, adorata cara! E' smania continua; tortura costante, tremenda, ma pure infinitamente deliziosa! Vorrei durasse eternamente come.. la tenerezza nostra!! Scriva; voglia scrivermi; indichi. La vedrò 31? c17778

OCCHIONI. Grazie breve biglietto. Dammi più dettagliate notizie tua salute, se puoi. Novità nessuna. Saluti immensi. *Lunghi.* c17813

555. Lesse *Stampa* venti[illegible]? Soffro terribilmente. Ricordo promessa accertandomi giorno trovarsi colà. Preferibile prima; oggi oppure lunedì parlarsi presso D..., ore undici. Nell'impossibilità scriva giornale. c17770

30 NOVEMBRE. Allora vedremoci Torino. Quando? Presto! c17744

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

PROFESSORE darebbe lezioni chimica, scienze naturali in istituti privati. — CHIMISTE, posta, Torino. c17706

TRADUZIONI qualunque lingua. Chiedere tariffa convenientissima *Berlitz School*, Roma, 43. 8052

Perfetto sebbene vantato dalla réclame.

« 21 Settembre 1898. — Signori. Non posso testimoniarvi abbastanza il vivo piacere che io ho provato ricevendo il vostro Dentifricio. Non ho trovato nulla di migliore per i miei denti che il Dentol, perchè mi calma i dolori, ed io ne ebbi la prova adoperandolo su una mia giovane sorella. — Sino ad oggi io non mai avuto fiducia nei prodotti vantati della réclame ma oggi io ne ho una prova abbastanza convincente. Tutte le persone desiderose d'avere dei bei denti e di conservarli lungo tempo, non hanno altro che ricorrere al vostro meraviglioso Dentol.



Mme COMBAULT

Firmato: Giovanna Combault, rue du Faubourg-Jacquemart Romans (Drome). »

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo pure su del cotone calma instantaneamente i più violenti dolori dei denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.

In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Taricco - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Albertini — **Milano** - Farmacia Rimmel - Farmacia Anglo-Germanica, via Broletto. — **Genova** - Fratelli Marengo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi.

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 40, viale Romana, MILANO**, per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti. 5496

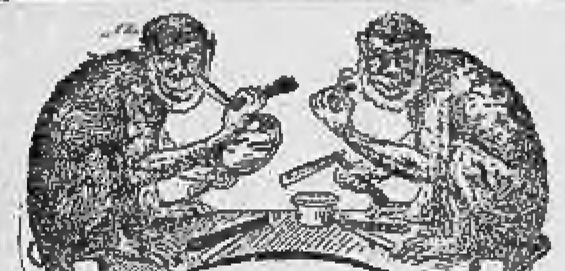
CREDITO FONDIARIO

dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MUTUI FONDIARI. — Il Credito Fondiario fa mutui, ammortizzabili in un periodo da *10* a *50 anni*, al 3,50 0/0 mediante emissione di Cartelle di uguale saggio — unitarie, quintuple o decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 **caduna**. Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà e disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e durevole. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — le quote di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 50 anni e per ogni 100 lire di capitale mutuato è — *tutto compreso* — di L. **4,60** per i mutui non eccedenti L. 10.000 e di lire **492** per i mutui che superano tale somma.

CARTELLE FONDIARIE. — Emesse unicamente all'atto ed in corrispondenza dei mutui concessi, esse fruttano il 3,50 0/0 netto da qualsiasi imposta e tassa. Gli interessi e i titoli sorteggiati si pagano il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le Sedi della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in Cartelle Fondiarie. Queste possono essere ricevute in **pegno** per anticipazione da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per **cauzione** dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le Cartelle al portatore possono tramutarsi in **nominative** e trasferirsi ad altro nome, e quelle nominative si possono ritornare al portatore. Si emettono certificati di deposito per custodia di Cartelle tanto nominative quanto al portatore. La custodia delle Cartelle nominative è **gratuita. Le Cartelle e i relativi interessi sono, per legge, insequestrabili.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, 32.



E' arrivato dall'America

IL VERO RASOIO DI SICUREZZA

"GILLETTE,,

Fa la barba come un barbiere e non taglia la faccia.

Elegantissimo. Caduno L. 25 con 12 lame di ricambio.

Le lame non si affilano mai!

In vendita presso il Deposito Generale

G. CAUDANO e C.

TORINO

PIAZZA CARLO FELICE, 10

Non confondere col rasoio Gillette, fabbricato in Prussia.

Opuscolo illustrato *gratis* a richiesta. Sconto d'uso ai rivenditori. 2151

ARMI DA FUOCO

Munizioni

ARTICOLI DA CACCIA ED AFFINI

Laboratorio per eseguire qualsiasi riparazione

Peroldo e Oggero 10063

TORINO, piazza Paleocapa, 2 angolo piazza Carlo Felice.

Gabinetto Magnetico D'Amico

per Consulti di Magnetismo.

AVVISO INTERESSANTE



Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare è d'uopo che scriva le domande e il nome, o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterci conoscere

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15, e se per l'Estero L. 6, entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 2

Prof. PIETRO D'AMICO, via Solferino, 13, Bologna.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta. 15604

SI FA RILEVARE AI SIGNORI ESERCENTI CHE VANNO AL MARE OD AI MONTI che c'è modo di starsene assenti colla più assoluta tranquillità sul regolare andamento degli affari e degli incassi.

A QUELLI CHE NON VANNO PER NON LASCIARE IL NEGOZIO, SI FA RILEVARE che il loro sacrificio è ingiustificato, perchè si può benissimo avere un occhio al mare o al monte e un altro in negozio!... Basta provvedersi di un

REGISTRATRICE DI CASSA **"NATIONAL"**

Anche il Commesso sarà più contento, perchè troverà già fatto un dettagliato e stampato rendiconto di cassa che potrà spedire tutte le sere al suo principale, senza doversi affaticare, e senza il dubbio di essere mai sospettato

Chiedere istruzioni e prospetti alla **S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd.**, Via Dante, 14, ◆◆◆ MILANO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 14 di giovedì, 1° agosto 1907, si procederà all'incanto unico e definitivo per l'affittamento del Lavatoio pubblico in piazza Nizza per anni tre, dal 1° ottobre prossimo, in base al prezzo annuo di L. 1850.

Il capitolato di condizioni è visibile nel Civico ufficio di Economato. 16897

CITTÀ DI ALASSIO

(Riviera di Ponente)

Stazione Climatica Invernale ed estiva di primo ordine

Vendita di aree fabbricabili

Si avverte che il giorno 8 agosto 1907, alle ore 9,30, nel Palazzo Municipale, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di due appezzamenti (il primo formato dai due primi lotti, il secondo dagli altri quattro) di terreno fabbricabile, di proprietà del Comune, della complessiva superficie di circa metri quadrati 4878, siti in detta Città, in prossimità del mare, in località tranquilla, centrale, incantevole, difesa dai venti, di forma regolare, adatti a costruzione di *hôtels*, palazzine, istituti di educazione, ecc., suddivisi in sei distinti lotti, rispettivamente di mq.:

1°, 604 — 2°, 888 — 3°, 785 — 4°, 776 — 5°, 796 — 6°, 822; ed in base ai seguenti prezzi d'asta a corpo:

1°, 8470 — 2°, 8240 — 3°, 9480 — 4°, 10.100 — 5°, 9560 — 6°, 9050.

Deposito per cauzione e spese per ogni lotto L. 1900.

Per maggiori schiarimenti richiedere al Municipio di Alassio l'avviso d'asta. 17700

Ferrovie dello Stato

Concorso per posti di Allievo Ispettore.

È aperto un concorso per titoli e per esami a 80 posti di allievo ispettore fra laureati in ingegneria civile e industriale.

I concorrenti non dovranno aver oltrepassati i 30 anni di età al 1° gennaio p. v.

Presso la Direzione compartimentale e le principali stazioni si può prendere conoscenza particolareggiata delle altre condizioni e del programma del concorso.

Le domande, fatte secondo detto programma, dovranno essere inviate entro il 15 novembre 1907 alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in Roma.

Potranno presentare domanda anche coloro che, per non avere il 15 novembre c. a. compiuto gli esami di laurea, dovessero ritardare di alquanto la esibizione del diploma di laurea.

Luglio 1907.

17020 **La Direzione Generale.**

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17.

DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO

MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE

Fototerapia — Elettrolisi. 911

ISTITUTO DI STUDI SECONDARI

TORINO

Via dei Fiori, n. 3

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico

Scuola Tecnica e Commerciale

CORSI ACCELERATI

Collegio-Convitto

DANTE ALIGHIERI

TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO

CITTÀ DI ASTI

Via G. Carducci, n. 40

Collegio-Convitto Maschile

Prof. Dott. A. Testa, *Direttore*

Scuole elementari municipali — Scuole secondarie pareggiate — Scuola tecnica privata e corsi accelerati. 17395

Regio Collegio Convitto Umberto I

CHIERI

(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente.

APERTO TUTTO L'ANNO.

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica

Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 14854

Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.

Il Rettore: Dott. **L. Ferrari.** *Il Sindaco:* **F. Fasano.**

Collegio Convitto Civico

CHIVASSO (Torino)

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. **O. ZENONE, Rettore.**

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in CALW

In Würtemberg (Germania)

Direttore **Weber.** Istituto di 1° ordine per i diversi rami commerciali, contabilità, lingue, ecc. Pensione. Annesso studio per l'istruzione pratica commerciale. **Corsi per stranieri.** Ammissione dal 10° anno di età ed in qualunque epoca. - Il Collegio - Convitto è in splendida e saluberrima posizione.



Per programmi informazioni e schiarimenti rivolgersi ivi. 13660M

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO - MADREPERLA

L. 13 - 15,75 - 19,75

Sceltissimi L. 35 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 15

Hôtel-Pension Perren

ZERMATT

Svizzera - Casa Italiana.

—Pensione da L. 7 a L. 9.—

Tutto compreso. 17253

Preservativi

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, ammezzati, Torino. c15902

CERESOLE REALE

Metri 1600 livello mare

Hôtel Blanchetti

già Bellagarda e delle Fonti

—(USO SVIZZERO)—

Apertura 1° luglio a tutto settembre

Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, compreso servizio della rinomata acqua minerale a tavola L. 9. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.

AMMINISTRAZIONE 16315

Torino, via Rossini, 14. presso sig. **Nerva Carlo.**

GABY (MONTAGNA)

Palazzina mobigliata d'affittare da 4 a 6 camere

Albergo Cavallo Bianco

Pensione e servizio di ristorante - Cucina casalinga - Prezzi miti.

c16985 Propr. **Squindo Felicita.**

Istituto Femminile Bobba

Corsi di ripetizione in Settembre. c17758

TORINO - Corso Principe Oddone, 48 (presso Piazza Statuto).

HOTEL de la POSTE et BELLE VUE

Mosso Santa Maria - Biella

Splendida Stazione Climatica a 650 m. s. m.

con ogni comfort, bagni, doccie, luce elettrica e telefono nell'Hôtel — Garage con rifornimento. 17978

PENSIONE da L. 7 IN PIU'

Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.

GHIACCIAIE - SORBETTIERE ED ARTICOLI DA BAGNO

Vasche di varii modelli, distinte per forma e lavorazione — **Semicupi** di modelli speciali — **Vasche** per sgocciolare — **Docce** — **Bidets** — **Lavapiedi** — **Scaldabagni** a gas, carbone, legna, ecc. — **Toelette** — **Cessi** — **Seggette** — **Carta americana** — **Ossantori** — **Sedili** — **Cuscini e Soppedanei** per bagno.

CARLO SIGISMUND & FIGLI

Corso Vitt. Em., 38, Milano.



Filiale a Torino 44 XX 7.bre 17745

Finalmente!!!

Anche a Torino ci è dato gustare l'impareggiabile Chianti di Greve per importazione diretta del Campionato enologico, Corso V. E., 76.

Fiaschi di 2 litri abbondanti, non L. 1,60, suo prezzo reale, ma L. 1,30 - Marca verde - Chianti da pasto.

Fiaschi di 2 litri abbondanti, non L. 2, suo prezzo reale, ma L. 1,60 - Marca oro - Chianti di lusso.

Esigere la firma depositata: PIETRO TRUFFO. c17202

Specialità Barbera e Grignolino da pasto — (Sconto ai Rivenditori).

Impianti a Gas povero **"RUSTON,,**



RUSTON, PROCTOR & Co. LTD. LINCOLN ENGLAND

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

VINO CHIANTI

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio oliva di Lucca. L. 22. —; damigiana vino litri 50, L. 23,50. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere C. MAZZEI, premiato produttore, ALTOPASCIO *(Toscana)*. 15303 E

N.B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

NON PIU PELI



sul volto, sulle braccia, ecc. usate i prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo.

25,000 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI: MILANO - Via Felice Casati 27.*

Mondiale è il nome d'una macchina decalze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 28701



LIRE 5 AL GIORNO

perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruzione, comprovano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Monsello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirimi & Mannel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina, 2*

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 16 bis. 9400

Via San Francesco da Paola, 10 bis, p. 2°

MALATTIE GENITO-ORINARIE

E VENEREO-SIFILITICHE

Consulti dalle ore 13 alle 16. 15116

RIMEDIO

pronto, sicurissimo, infallibile contro **l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA**

(mal caduco) e contro ogni specie di **malattie nervose**, dalle più **leggere** insomnie al più grave isterismo.

Fino dal principio della cura **resta evitato ogni accesso ed ogni fenomeno nervoso** e si ottiene in seguito la **guarigione più completa** con

l'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

Farmacia **DELBECCHI**, via delle Rosine, 8, TORINO 0234

PERCHÈ SOFFRITE?



Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza di energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in se stesso se si tratta delle più leggere responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre grazie all'ELECTRO-VIGOR, che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni parte dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro. Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi e vedervi rinnovata l'inventiture colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi vorrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile *domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.* Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN **Corso Vitt. Em., 20 MILANO.**



Estratto Amphitrite

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)

Gran Prix Anversa 1907

Esente da antisettici — Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA

Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 5412

Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia Signor

A. BERNACHON - TORINO, via Nizza, 46, ed ai Rappresentanti delle diverse zone.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante. 15108 M

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Via Meizo, 15

Ditta USELLINI & C.

Cessione quinto

rinnovazioni impiegati civili, militari, ferrovieri. Condizioni eccezionali, liquidazione in prossimi giorni, anticipi immediati. Assicurazione tariffa più bassa, partecipazione utili. Preventivi indicando età, stipendio sotto alla Compagnia LA TUTELARE, Delsiana, 60, Roma. 17624 B

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO**

Via Carlo Alberto, 38-40.

Telefono 25-24.

Adulti

Amatori libri e collezioni galanti, gratis inviovi catalogo, richiedendolo alla cassetta postale 25, Firenze. 17606 F

CESSIONI QUINTO

tutta Italia

Impiegati Stato. Liquidazione immediata, celerità senza pari, int. 2,31 0/0. Paganti cessioni in corso. — PIERONI, Ormea, 5, Torino. c15379

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 66,863,700

Riserva L. 8,500,000.

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

Situazione al 30 Giugno 1907.

ATTIVO.			
Azionisti - Conto capitale . . . . . L. it.		8,180,300	—
Cassa: Contanti . . . L. it. 13,510,122 34; Cedole e valute . » 1,749,082 14		15,307,834	48
Effetti: sull'Italia . . . » 60,051,086 60; sull'Estero . . » 21,600,750 82		81,571,840	08
Riporti . . . . L. it.		63,140,479	43
Titoli di proprietà . . . . »		21,503,907	17
Partecipazioni . . . . »		5,549,255	68
Beni stabili . . . . »		8,121,510	95
Corrispondenti - Saldi debitori . »		152,947,403	25
Conti fra le filiali - Saldo . . . »		8,160,844	08
Debitori diversi . . . . »		8,542,035	29
Mobilio e spese d'impianto . . . »		1	—
Debitori per avalli . . . . . . »		16,540,000	72
Titoli di proprietà della Cassa di Previd. per gli Impiegati . . . »		702,870	—
Conto Titoli: Depositi a cauzione »		1,471,025	—
Conto Titoli: Depositi a custodia »		835,939,794	44
Conto Titoli: Depos. titoli a cust. »		92,544,757	40
	L. it.	510,399,633	88
Spese generali, e tasse del corrente esercizio . . . . »		2,088,468	74
	L. it.	812,478,106	07

PASSIVO.		
Capitale . . . . L. it.	75,000,000	—
Fondo di Riserva . . . . . . »	8,500,000	—
Depos. in conto corr. ed a risparmio »	91,017,540	93
Buoni fruttiferi . . . . »	15,009,044	70
Accettazioni per conto terzi . . »	82,617,108	42
Assegni in circolazione . . . . »	7,041,061	61
Corrispondenti - Saldi creditori »	128,910,915	82
Creditori diversi . . . . . . »	8,230,814	24
Dividendi a pagare . . . . . . »	10,195	—
Avalli per conto terzi . . . . . »	16,540,000	72
Cassa di Previdenza per gl'impiegati »	700,408	87
Conto Titoli: Depositanti a cauzione »	1,471,025	—
Conto Titoli: Depositanti a custodia »	835,939,794	41
Conto Titoli: Depositi a cust. presso terzi . . . . . »	92,544,757	40
L. it.	807,378,065	21
Saldo utili 1906 . . L. it. 82,268 58; Utili lordi del corr. eserc. » 5,017,772 83	5,100,040	86
L. it.	812,478,106	07

I Sindaci: A. CARMINATI - T. MAZZINO - M. DA PASSANO - G. SIMONETTA.

La Direzione Centrale: G. MANZI-FÈ — BALZAROTTI. 17348

Il Rag. Centrale: R. MANETTI.

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE *al*

2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista; da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso; da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista; da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 5000 o frazione; dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

LIBRETTI DI RISPARMIO *al* **3** 0/0 facoltà di prelevare L. 2000 a vista; tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000; dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 facoltà di prelevare L. 1000 a vista; dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

BUONI FRUTTIFERI / **CONTI VINCOLATI a scadenza fissa**: all'interesse del 2 % per scadenza da 3 a 6 mesi; » del 3 1/4 % da oltre 6 a 12 mesi; » del 3 1/2 % da oltre 12 mesi. Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative; Si assume il pagamento delle imposte all'Esattoria per conto dei propri Correntisti; Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;

RILASCIA GRATUITAMENTE, sul momento, dietro semplice richiesta, **ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto. Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese. Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.